

Bilancio di Sostenibilità 2024



INDICE

Indice.....	2
Lettera agli stakeholder	4
I numeri chiave nel 2024	6
Nota metodologica.....	8



Chi Siamo12

CAFC S.p.A. e il territorio servito	13
Gli attori del servizio idrico integrato.....	20
L'analisi di doppia materialità.....	22
Il sistema di governance	31



La sostenibilità al servizio dell'ambiente e del territorio 34

Lotta ai cambiamenti climatici.....	35
Prevenzione dell'inquinamento.....	56
Tutela delle acque	70
Protezione della biodiversità e degli ecosistemi	77
Uso delle risorse ed economia circolare.....	85



Le persone di CAFC..... 91

Il nostro capitale umano	92
I lavoratori nella catena del valore	123
Il coinvolgimento di CAFC sul territorio...126	
La Società al servizio degli utenti.....	132



Misure e impegni per una condotta responsabile.....142

Gestione responsabile della catena di fornitura	150
-------------------------------------------------------	-----



Investimenti, performance e sostenibilità integrata 152

Indice dei contenuti	155
Appendice B ERS 2	163

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

CAFC giunge all'ottava edizione del Bilancio di sostenibilità. Un documento che illustra **non solo i risultati raggiunti, ma anche gli obiettivi futuri in ambito ambientale, sociale, economico e di governance**. Unisce la volontà di rispondere alle esigenze di trasparenza dei nostri stakeholder con la necessità di adottare un approccio innovativo orientato alla promozione dello sviluppo sostenibile.

Con costante attenzione al dialogo con i nostri stakeholder, presentiamo l'edizione 2024 del Bilancio di Sostenibilità di CAFC S.p.A. Un anno complesso, segnato da tensioni geopolitiche e difficoltà economiche che hanno avuto ripercussioni anche a livello locale. In questo scenario articolato si inseriscono anche le **sfide della sostenibilità**, soprattutto ambientali, legate alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, che non sono più prospettive future, ma urgenze attuali che richiedono azioni concrete. Infatti, gli eventi meteorologici estremi continuano a ricordarci quotidianamente le sfide che dobbiamo affrontare nel contesto del cambiamento climatico in corso. CAFC S.p.A. è impegnata a promuovere attivamente questo cambiamento e questo documento è un mezzo per evidenziare i nostri sforzi organizzativi, manageriali, di governance e culturali per raggiungere gli obiettivi necessari.

In sintonia con l'attuale scenario di riferimento, anche il contesto normativo e regolatorio sta attraversando un processo di evoluzione e lo dimostra la **Direttiva 2022/2464** (CSRD - *Corporate Sustainability Reporting Directive*) in materia di rendicontazione di sostenibilità.

A conferma dell'impegno assunto, CAFC S.p.A. ha deciso di redigere su base volontaria questo documento ispirandosi ai requisiti della CSRD e ai nuovi standard di rendicontazione **ESRS** (European Sustainability Reporting Standard). Per rispondere a tali richieste CAFC S.p.A. ha investito nella raccolta delle informazioni e nel coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali. Questa scelta testimonia l'impegno della Società verso la trasparenza e la volontà di monitorare e definire con maggiore rigore azioni e obiettivi in ambito ambientale, sociale e di governance.

In questo contesto un ruolo fondamentale è svolto dalla **pianificazione strategica**, che deve includere obiettivi e azioni specifiche per integrare tutti gli aspetti del settore tra di loro interconnessi con gli aspetti di sostenibilità – sia legati alla gestione degli impatti negativi e positivi generati verso l'ambiente esterno, sia legati alle ricadute che dall'esterno impattano sugli aspetti economico-finanziari dell'azienda. Determinante, in questo percorso, è lo svolgimento dell'**analisi di doppia materialità** che ha permesso di identificare gli impatti generati dall'azienda, e i rischi e le opportunità derivanti dalle attività aziendali integrati con quanto già identificato per il sistema di gestione integrato, rafforzando l'approccio complessivo. Ed è su queste basi che CAFC S.p.A. sta costruendo il proprio percorso di sostenibilità, attraverso una progettazione strategica di medio-lungo termine, che tiene conto non solo dei rischi economico-finanziari, ma anche di quelli ambientali sociali e di governance. Un percorso reso possibile anche grazie alle opportunità avute con le risorse del PNRR.

Nel corso dell'esercizio è proseguito l'**acquisto di energia al 100% da fonti rinnovabili**, certificata tramite Garanzie di Origine, insieme alla produzione interna di energia da fonti rinnovabili — fotovoltaica, idroelettrica e da biogas — attraverso gli impianti di CAFC S.p.A. È stata inoltre completata la rendicontazione della **Carbon Footprint** sull'intero perimetro aziendale. Anche per il 2024, la Società ha confermato il proprio impegno nel monitoraggio delle emissioni di gas serra, in coerenza con il Piano d'Azione, che definisce obiettivi e interventi specifici per la riduzione delle emissioni e che sarà aggiornato nel 2025. Sempre con uno sguardo rivolto al futuro, nel 2024 la Società ha avviato una collaborazione con l'Università di Udine finalizzata al rinnovamento della centrale idroelettrica Ancona, con l'obiettivo di alimentare con energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile fornita da CAFC un supercalcolatore dedicato all'intelligenza artificiale **a supporto della ricerca medica nel campo delle malattie rare**.

In ambito sociale, sono proseguite le **attività di formazione e sviluppo per la forza lavoro** e nel territorio sono state condotte numerose **attività di educazione ambientale** per la sensibilizzazione alla sostenibilità, all'uso consapevole della risorsa idrica che ha visto coinvolti, al 31 dicembre 2024, quasi 4.000 studenti con i progetti "L'Acqua in cattedra", "Giornata mondiale dell'Acqua" e "Visita al depuratore di Udine". Al fine di fornire uno strumento innovativo e più intuitivo per gli utenti, nel 2021 è stata introdotta l'App CAFC che nel 2024 ha registrato 2.747 nuovi download con 66.071 accessi.

È con piacere che vi presento il nostro Bilancio di Sostenibilità, un documento che raccoglie risultati, azioni, impegni e obiettivi nella convinzione che la sostenibilità non sia un rischio da gestire, bensì uno strumento di creazione di valore condiviso, esteso oltre i confini aziendali, lungo l'intera catena del valore e verso tutti gli stakeholder con cui interagiamo quotidianamente. L'auspicio è che **questo percorso non si limiti a una corretta comunicazione, ma contribuisca attivamente a promuovere un rinnovamento culturale orientato a uno sviluppo sostenibile di lungo periodo**.

Il Presidente CAFC S.p.A.

Salvatore Piero Maria Benigno



I NUMERI CHIAVE NEL 2024

6 certificazioni possedute

UNI EN ISO 14001: 2015

Certificazione Gestione Ambientale

UNI EN ISO 9001: 2015

Certificazione Gestione Qualità

UNI CEI EN ISO/IEC 17025

Requisiti generali per la competenza dei Laboratori di prova e taratura

UNI EN ISO 45001: 2018

Certificazione Gestione Salute e la Sicurezza sul lavoro

UNI/PdR 125:2022

Prassi di riferimento per la Parità di Genere

UNI EN ISO 14064-1:2019

Certificazione per la Carbon Footprint

9

SDGs a cui la Società contribuisce direttamente



86% dell'energia consumata proviene da fonti rinnovabili



69.352.938 metri cubi di acqua scaricata



74,7% di acqua trattata con trattamento terziario



71.060.763 metri cubi di acqua prelevata



29 siti all'interno o in prossimità di aree naturali protette



1,88% dei fanghi avviati a discarica



10.810 tonnellate di CO₂eq evitate

280 dipendenti



97,5% con contratto a tempo indeterminato



2.747 download dell'app di CAFC con 66.071 accessi



4.604 ore di formazione erogate e 16,4 ore pro capite



10.655 nuove attivazioni dello Sportello Online con 101.187 accessi

54,1%

delle ore di formazione erogate non sono obbligatorie



1.640.874 euro di piani di rateizzazioni attivati



314 fornitori

hanno la sede legale in provincia di Udine



NOTA METODOLOGICA

BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Il presente documento rappresenta l'ottava edizione volontaria del Bilancio di sostenibilità di CAFC S.p.A. (nel testo indicata come "CAFC", "Società", "Azienda", "Organizzazione") redatta su base individuale e riferita all'esercizio 2024 di CAFC S.p.A. (1° gennaio – 31 dicembre 2024).

La redazione del documento si è ispirata alla Direttiva Europea 2022/2464/UE, nota come *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), e ai principi di dichiarazione di sostenibilità, gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) approvati con il Regolamento UE 2023/2772.

La struttura e i contenuti, seppur semplificati in parte, fanno riferimento ai criteri di rilevazione, misurazione e classificazione stabiliti dal Regolamento ESRS, che suddivide le informazioni nei temi ambientali (E1-E5), sociali (S1-S5) e di governance (G1).

Gli elementi chiave del Bilancio di sostenibilità 2024 sono stati determinati grazie allo svolgimento dell'analisi di doppia materialità, condotta con il coinvolgimento di stakeholder interni ed esterni. L'analisi ha permesso di identificare gli Impatti, Rischi e Opportunità

(IRO) rilevanti per l'Azienda. Per un maggiore approfondimento si può fare riferimento al paragrafo "L'analisi di doppia materialità".

Il documento riporta i dati e le informazioni qualitative e quantitative con riferimento alla performance ambientale, sociale ed economica, di governance della Società in termini di risultati raggiunti, azioni realizzate e programmate e obiettivi di breve, medio e lungo periodo. Non vi sono metriche legate alla catena del valore di CAFC.

CAFC si impegna a presentare i dati in modo puntuale con le rispettive unità di misura, definendo le relative basi e le possibilità di consultazione e verifica. Nel documento sono esplicitate anche le eventuali tecniche e strumenti specifici utilizzati, insieme alle limitazioni di perimetro – coincidente con quello di CAFC S.p.A. - e alle revisioni delle informazioni precedentemente pubblicate, opportunamente segnalate all'interno del testo. Inoltre, laddove disponibili, sono stati presentati a fini comparativi i dati degli esercizi 2022 e 2023.

Il presente documento include due allegati, in appendice al documento, relativi all'indice di riepilogo dell'elenco degli obblighi di informativa presenti nell'informativa di sostenibilità (IRO-2) e all'elenco di informative richieste da altre normative ed eventuali inclusioni mediante riferimento (Appendice B ESRS 2).

Tutti i Bilanci di CAFC possono essere consultati sul sito aziendale nella sezione “[Sostenibilità](#)”. I contatti di CAFC per eventuali domande sulla rendicontazione o sulle informazioni riportate sono i seguenti:

CAFC S.p.A.

Viale Palmanova, 192 – 33100 Udine

Portale web: www.cafcspa.com

Servizio Clienti: 800 713 711

Centralino: 0432 517311

Posta elettronica certificata:

info@pec.cafcspa.com





CHI SIAMO



CAFC S.P.A. E IL TERRITORIO SERVITO

SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

CAFC S.p.A. è un gestore del **Servizio Idrico Integrato (SII)** in **Friuli-Venezia Giulia**, operante nel territorio dell'ex **Provincia di Udine**, con sede a Udine in Viale Palmanova 192. La Società è il principale gestore del servizio idrico della regione, con una rete idrica di 5.728 km e una rete fognaria di 3.795 km. CAFC è affidataria **"in house"** del SII per l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) "Centrale Friuli" fino al 2045.

Dal 1° luglio 2023 è entrata in vigore l'integrazione tra CAFC S.p.A. e **Acquedotto Poiana**, ex gestore del SII in 12 Comuni, con l'obiettivo di arrivare a un Unico Gestore d'Ambito come previsto dalla normativa¹. CAFC è anche socio di riferimento di Acquedotto Poiana. Dei 122 Comuni dell'ex Provincia di Udine, tutti sono ora serviti da CAFC². A marzo 2024 si è infatti conclusa la procedura di acquisizione del Servizio Idrico Integrato nel Comune di Cercivento, precedentemente gestito in economia. La presa in carico da parte di CAFC è effettiva dall'inizio del 2024, **completando così la copertura dell'intero ambito territoriale da parte del Gestore Unico**. Inoltre, a dicembre 2023 CAFC ha completato la fusione per incorporazione di Friulab S.r.l. Il laboratorio Friulab è ora una divisione interna della Società, specializzata in analisi chimiche e microbiologiche su acque potabili, reflue e fanghi. La fusione ha comportato il trasferimento completo di personale, apparecchiature, impianti e arredi.

CAFC è partecipata da **122 Amministrazioni Comunali**, dalla Comunità di Montagna del Gemonese³ e da quella della Carnia, per un totale di 136 soci. Il capitale sociale è interamente detenuto dagli enti locali, esercitando sulla Società un controllo sull'erogazione dei servizi, con un'influenza decisiva sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni rilevanti della Società, analogo a quello che esercitano nel proprio Comune di competenza. A fronte della notevole polverizzazione delle quote azionarie non vi è un Socio di riferimento che prevale sugli altri.

La Società è strutturata in quattro Divisioni Operative: **Acquedotto, Fognatura, Depurazione e Friulab**. Complessivamente, i servizi di CAFC coprono circa 447.535 abitanti (numero di abitanti con almeno un servizio), numero che sale a 595.387 durante l'estate grazie all'afflusso turistico. Le attività comprendono la **progettazione, direzione dei lavori, costruzione e manutenzione delle opere ed impianti** inerenti ai segmenti acquedotto, fognatura e depurazione e quindi tutte le attività annesse e connesse quali: captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione, collettamento mediante fognature nere, bianche e miste di acque reflue urbane e industriali, depurazione e re-immissione nell'ambiente delle acque depurate.

CAFC è partner di **Utilitalia**, la federazione nazionale delle aziende che operano nei settori dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas.

¹ Si segnala che nel presente documento sono stati considerati solo i dati di CAFC SpA.

² 12 Comuni sono tuttora gestiti da Acquedotto Poiana senza presenza diretta di personale o attività operative di CAFC nei territori in questione.

³ Si segnala che al 19.06.2025 la Comunità di Montagna del Gemonese è stata dismessa e distribuita tra i Comuni Soci.

Infrastrutture di CAFC a servizio del territorio



ACQUEDOTTO

- **629** opere di presa
- **5.728** km di rete acquedottistica
- **190.517** utenze totali servite
- **71.060.764** metri cubi di acqua prelevata
- **2.083** campioni di acqua potabile analizzati



FOGNATURA

- **3.795** km di rete fognaria
- **178.364** utenze totali servite
- **352** tra sollevamenti fognari e idrovie



DEPURAZIONE

- **514** depuratori, di cui **56** con trattamento terziario
- **69.352.938** metri cubi di acque reflue trattate
- **3.803** campioni di acque reflue analizzati



LA MISSION

CAFC si impegna a fornire un'acqua controllata, di qualità, economicamente accessibile e nel pieno rispetto dell'ambiente. Lo stesso approccio guida la gestione degli altri segmenti del Servizio Idrico Integrato, ossia depurazione e servizi fognari. L'Azienda pone grande attenzione alla qualità del servizio erogato, che si declina nella cura per relazioni, nella ricerca dell'innovazione tecnologica per incrementare l'efficacia del proprio operato e per rendere più facile e sicura la relazione con l'utenza. CAFC

è aperta alla collaborazione con altre realtà del settore, nella convinzione che lo scambio di competenze ed esperienze rappresenti un'occasione di crescita reciproca. Promuove il continuo sviluppo professionale delle proprie risorse umane, riconoscendo nelle persone e nelle loro competenze un elemento chiave della qualità del servizio. L'Azienda persegue l'eccellenza nel campo dei servizi di pubblica utilità, con l'ambizione di rappresentare un punto di riferimento e un modello di buona gestione nel settore idrico.

LA VISION

Dopo aver affrontato gli effetti di una pandemia globale, il mondo si trova oggi immerso in un contesto geopolitico complesso, che ha inciso profondamente sulla situazione

macroeconomica dell'Europa e dell'Italia. In questo scenario, CAFC rivede la propria visione strategica per adattarsi ai cambiamenti in corso, ottenere risultati tangibili e progredire su una serie di aspetti chiave.



RELAZIONE CON L'UTENZA

Anche alla luce degli avvenimenti più recenti, CAFC ha avviato significativi cambiamenti nel modo di relazionarsi con l'utenza, ispirandosi costantemente ai principi di trasparenza, correttezza e cortesia. Le nuove modalità di interazione puntano a rendere il rapporto con gli utenti più semplice e rapido, pur comportando una progressiva riduzione del contatto diretto di persona. In un momento storico caratterizzato da incertezza e disorientamento, i cittadini avvertono il bisogno di essere accompagnati nel cambiamento, senza sentirsi lasciati soli. Chiedono efficienza, decisione e competenza, ma anche ascolto, pazienza e comprensione. CAFC continua ad operare con impegno per innovare sia sul fronte tecnologico che su quello dei processi, al fine di essere al fianco dell'utente e di incarnare il ruolo di istituzione attenta alle esigenze del proprio territorio.



RAPPORTO CON L'AMBIENTE FISICO E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La sostenibilità ambientale rappresenta oggi un obiettivo imprescindibile, fondato sulla consapevolezza che il solo modo possibile di convivere con la Natura è quello di rispettarla profondamente. In quest'ottica, CAFC si impegna nel ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas serra,

contribuendo agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Parallelamente, l'Azienda è impegnata nella ricerca dell'autosufficienza energetica e nella promozione dell'impiego di fonti rinnovabili. In linea con i principi dell'economia circolare, CAFC intende cogliere le opportunità per trasformare i rifiuti in risorse utili. L'attenzione alla sostenibilità guida anche il miglioramento continuo dei processi aziendali, con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti ambientali e rafforzare la resilienza del servizio idrico integrato di fronte alle sfide climatiche attuali e future.



ADATTAMENTO E RECEPIMENTO DELLE NUOVE NORMATIVE

Le diverse normative che interessano il servizio idrico stanno aumentando il proprio raggio d'azione diventando più stringenti, richiedendo agli operatori del settore di adeguarsi e investire in tecnologie che garantiscano il rispetto delle stesse. Inoltre, normative europee relativamente a rendicontazione di sostenibilità e aspetti ESG sono diventate esecutive in Italia con impatti significativi sulla strategia aziendale, sulla pianificazione di obiettivi quali-quantitativi di medio-lungo periodo e in generale sul modello di business che dovrà svilupparsi in coerenza con le emergenti esigenze di integrazione di politiche ambientali, sociali ed economiche nella strategia aziendale.

Gli stakeholder di CAFC

Nel corso degli anni, CAFC ha costruito e mantenuto relazioni solide con i propri stakeholder, ascoltandone bisogni e aspettative attraverso un dialogo continuo, orientato alla qualità e all'efficienza dei servizi offerti.

Gli stakeholder – o portatori di interesse – sono tutti quei soggetti che, a vario titolo, risultano significativamente influenzati dalle attività, dai risultati e dal successo di un'impresa. Tra questi rientrano azionisti, creditori, clienti, fornitori, dipendenti, istituzioni e comunità locali

coinvolte anche indirettamente nelle dinamiche aziendali. Il loro coinvolgimento rappresenta un elemento essenziale per l'efficace attuazione delle strategie aziendali e per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Segue una tabella che mette in relazione le diverse categorie di stakeholder identificate con le modalità specifiche di coinvolgimento previste per ciascuna. La matrice di correlazione consente di comprendere gli strumenti e le strategie più adeguate per assicurare un'interazione efficace e coerente con gli stakeholder.

Categoria di stakeholder	Tipologia di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Utenti	<ul style="list-style-type: none"> • Carta del Servizio Idrico • Sito internet • Call center • Sportelli fisici • Sportello On-Line • App CAFC • Canali Media (Linkedin) • Canali interni (Yammer) • Customer satisfaction • Rassegna Stampa 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il dialogo attraverso canali di comunicazione efficienti e trasparenti • Monitorare il grado di soddisfazione per orientare azioni correttive e strategie di miglioramento continuo • Raccogliere feedback su qualità, accessibilità e continuità del servizio
Soci	<ul style="list-style-type: none"> • Assemblea dei Soci • Comunicati stampa e conferenze stampa • Incontri periodici • Commissione di Controllo analogo 	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire un allineamento tra la governance aziendale e gli interessi del territorio • Informare sull'andamento economico-finanziario della Società • Favorire la partecipazione alle decisioni rilevanti e alla definizione delle politiche aziendali in coerenza con le esigenze del territorio

Categoria di stakeholder	Tipologia di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Comunità locale	<ul style="list-style-type: none"> • Carta del Servizio Idrico • Sito internet • Sportelli fisici • App CAFC • Sportello On Line • Canali media (LinkedIn) • Programmi di educazione ambientale • Attività di comunicazione e campagne informative • Organizzazione e partecipazione ad eventi • Partnership con università e/o centri di ricerca • Comunicati stampa e conferenze stampa 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere pratiche sostenibili in relazione al consumo dell'acqua e alla tutela ambientale • Rafforzare il legame con il territorio attraverso eventi e iniziative di responsabilità ambientale
Istituzioni ed enti di regolazione e controllo	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio d'esercizio • Bilancio di sostenibilità • Incontri periodici • Partecipazione a convegni ed eventi • Sistemi di gestione certificati 	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la conformità normativa e il rispetto degli standard di qualità, sicurezza e trasparenza del servizio • Fornire dati e documentazione utili al monitoraggio, alla vigilanza e alla rendicontazione delle attività
Future generazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Sito internet • Attività di sensibilizzazione • Bilancio di sostenibilità • Comunicati stampa e conferenze stampa 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere una cultura della sostenibilità e del rispetto delle risorse naturali
Associazioni di categoria	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici • Sito internet 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire il confronto su tematiche comuni • Rafforzare la rappresentanza e la tutela degli interessi collettivi

Categoria di stakeholder	Tipologia di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento
Lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • MOG 231 • Bilancio d'esercizio • Bilancio di sostenibilità • Attività di formazione • Incontri con RSL • Social aziendale Engage • Cartella di rete e newsletter aziendale 	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare le competenze e favorire la crescita professionale • Promuovere la salute e sicurezza sul lavoro • Favorire un ambiente di lavoro inclusivo e il benessere dei lavoratori • Garantire il rispetto delle normative
Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • MOG 231 • Sito internet • Sistemi di gestione certificati 	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire l'affidabilità, la qualità e la continuità della catena di approvvigionamento • Garantire il rispetto delle normative
Istituti di credito	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici • Sito internet • Rassegna stampa 	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare l'accesso a risorse finanziarie per sostenere investimenti e progetti

SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi: forza lavoro, lavoratori nella catena del valore, comunità locali e utenti

CAFC opera per la promozione di un dialogo costante con la propria forza lavoro, i lavoratori lungo la catena del valore, la comunità locale e gli utenti. La Società considera questi stakeholder fondamentali per il proprio sviluppo sostenibile e ritiene essenziale integrare i loro interessi e le loro opinioni nella strategia aziendale. Per facilitare il confronto, CAFC si avvale di molteplici strumenti e canali di comunicazione, tra cui il sito web istituzionale,

attraverso cui favorisce trasparenza, ascolto e partecipazione attiva. CAFC applica i CCNL di riferimento e ha attivato una trattativa aziendale con le tre principali sigle sindacali. Da questo confronto continuo derivano accordi integrativi che garantiscono condizioni migliorative per la forza lavoro. Alcuni temi oggetto di contrattazione – come lo smart working – assumono una valenza strategica anche per l'attrattività aziendale, contribuendo a rendere CAFC un ambiente di lavoro competitivo. L'orientamento al cliente rappresenta un principio guida nell'operato quotidiano di CAFC, che ha come obiettivo primario la fornitura di un servizio essenziale capace di rispondere a un bisogno fondamentale della vita quotidiana.

La natura vitale dell'acqua impone all'Azienda di tutelare gli interessi sociali, con particolare attenzione ai consumi domestici, e di garantire elevati standard qualitativi e quantitativi nella distribuzione del servizio idrico. Per un approfondimento sui canali a disposizione della comunità locale e degli utenti si rimanda al paragrafo **“S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che**

consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni, S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti e S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni” del capitolo “La Società al servizio degli utenti”.



GLI ATTORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Il sistema di governance del servizio idrico integrato in Italia coinvolge una varietà di attori, ciascuno con ruoli specifici in termini di regolamentazione, pianificazione strategica, supervisione e controllo al fine di garantire una gestione adeguata delle risorse idriche. Tale sistema è articolato su diversi livelli, che includono quelli sovranazionali, nazionali e territoriali.

Livello sovranazionale:

- **Unione Europea**, con impatto significativo sul quadro normativo italiano, poiché le sue direttive e regolamenti vengono recepiti e applicati dai vari Stati membri.

Livello nazionale

- **Stato italiano e Ministeri**, in particolare il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)**, che emanano normative e decreti settoriali in linea con le direttive europee.
- **Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA)** dal 2012 si occupa di monitorare il servizio idrico, garantendo tariffe e qualità del servizio a beneficio degli utenti. Inoltre, promuove l'efficienza e la trasparenza nel settore, sviluppando normative e linee guida che tengano conto delle esigenze del mercato e degli interessi degli utenti e dell'ambiente.

Livello regionale:

- **Regione Friuli-Venezia Giulia**, come tutte le altre regioni italiane, ha il compito di definire gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) e di designare gli Enti di Governo d'Ambito (EGA) per la gestione delle risorse idriche sul proprio territorio.
- **Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)**-, ente di controllo responsabile delle attività tecniche connesse alla sorveglianza e al monitoraggio ambientale, alla ricerca e al supporto tecnico-scientifico, nonché alla fornitura di servizi analitici di rilevanza ambientale e sanitaria.
- **Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC)**, incaricata della vigilanza e del controllo del servizio di erogazione dell'acqua potabile.



Livello provinciale e intercomunale:

- **Enti di Governo d'Ambito (EGA)**, designati dalle Regioni per gestire in modo unificato i servizi legati al ciclo idrico, comprendendo acquedotto, fognatura e depurazione, all'interno di ciascun ATO. In Friuli-Venezia Giulia, esiste un singolo EGA regionale noto come **AUSIR - Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti**. Quest'ultima è responsabile

della pianificazione, dell'organizzazione e del controllo del servizio idrico integrato, assicurando la tutela degli interessi degli utenti e supervisionando la qualità del servizio stesso. Tra i suoi compiti principali, AUSIR si occupa di aggiornare il piano economico-finanziario e di elaborare le tariffe, seguendo il metodo tariffario stabilito dall'Autorità e sottoponendo il tutto alla sua approvazione.

Le principali delibere emesse da ARERA nel 2024



Febbraio

- (Delibera 37/2024/R/idr) Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della **qualità contrattuale** del servizio idrico integrato, di cui al titolo XIII dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 655/2015/R/idr (RQSII)
- (Delibera 39/2024/R/idr) Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della **qualità tecnica** del servizio idrico integrato di cui al Titolo VII dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 917/2017/R/idr (RQTI)

Ottobre

- (Delibera 430/2024/R/idr) Semplificazione e revisione degli obblighi informativi in materia **di bonus sociale idrico** di cui all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 897/2017/R/idr

Dicembre

- (Delibera 595/2024/R/idr) Avvio della fase sperimentale di monitoraggio e raccolta delle grandezze preposte alla costruzione dell'indicatore di **resilienza idrica**

L'ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ

IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Per il 2024 CAFC ha redatto il Bilancio di Sostenibilità sulla base degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), gli standard di rendicontazione di sostenibilità introdotti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). In particolare, è stata condotta l'analisi di doppia materialità, uno dei pilastri fondamentali della CSRD per valutare la rilevanza di impatti, rischi e opportunità (IRO), utilizzando le indicazioni all'interno dei capitoli 3.3-3.6 dell'ESRS 1 e della Guida all'implementazione per la valutazione della rilevanza (IG 3) fornita dall'EFRAG, l'organismo di consulenza tecnica in materia di rendicontazione della Commissione Europea.

Fase 1. Comprensione del contesto di sostenibilità e della catena del valore

In prima battuta, è stata svolta un'analisi del contesto nel quale CAFC opera tramite la mappatura delle attività della Società, l'individuazione degli attori che operano lungo la catena del valore e lo studio del contesto normativo nazionale ed internazionale che regola il settore di appartenenza della Società. La comprensione del contesto è stata supportata dall'analisi dei seguenti documenti e informazioni:

- analisi dei rischi e delle opportunità del Sistema di Gestione Integrato (SGI);
- relazione sulla gestione e bilancio di sostenibilità dell'anno precedente;
- novità normative che riguardano il settore idrico;
- Report e standard internazionali relativi a

temi ESG che possono avere un impatto nel contesto in cui la Società opera.

Fase 2. Identificazione degli IRO

Si è proseguito con l'identificazione degli **impatti, rischi e opportunità** (IRO) della Società sulla base dell'elenco delle **questioni di sostenibilità** fornito dal Requisito Applicativo (RA) 16 dell'ESRS 1 e i relativi Obblighi di informativa degli ESRS che insieme forniscono un quadro completo di tutti gli ambiti ESG a cui possono essere correlati gli IRO. All'interno di ciascun tema ambientale, sociale e di governance sono stati quindi individuati sia gli impatti positivi e negativi che la Società può generare verso l'esterno (**materialità d'impatto**), sia i rischi e le opportunità che possono avere un effetto su di essa (**materialità finanziaria**). In aggiunta alle questioni di sostenibilità indicate dagli ESRS, è stato introdotto il tema "Sostenibilità in azienda" che comprende impatti, rischi e opportunità derivanti dalla strategia aziendale nel trattare le esigenze derivanti dai nuovi obblighi in materia di sostenibilità, ad esempio la presenza di una funzione dedicata alla sostenibilità o l'investimento in formazione sui temi ESG.

In questa fase è stato anche utilizzato un benchmark sugli IRO che imprese peers hanno comunicato nei loro bilanci di sostenibilità per garantire una maggiore completezza sugli IRO presi in considerazione.

Approccio metodologico utilizzato per l'identificazione degli IRO

Per l'anno in corso, la rilevanza d'impatto è stata svolta considerando gli impatti generati direttamente dalla Società tramite le proprie attività, escludendo quelli generati lungo la catena del valore, ovvero attraverso le attività dei propri partner commerciali.

Nell'ambito della performance ambientale e sociale legata al rapporto con l'utenza, per identificare un impatto come positivo o negativo, sono stati utilizzati gli indicatori AERA

di qualità tecnica e commerciale secondo il seguente criterio: qualora la Società si trovasse in classe B o inferiore per un determinato indicatore, è stato stabilito che su quell'aspetto la Società sta generando un impatto negativo in quanto le performance non sono ottimali. Per quanto riguarda gli aspetti sociali relativi alla forza lavoro propria, la valutazione degli impatti positivi e negativi è stata effettuata confrontando i dati della Società con la performance media delle monutility italiane fornita da un benchmark riguardante aspetti sociali come la formazione dei dipendenti e gli infortuni sul lavoro. Relativamente alla materialità finanziaria, i rischi e le opportunità sono stati identificati qualitativamente sulla base degli effetti negativi o positivi che possono avere sugli indicatori finanziari della Società, ad esempio EBITDA, investimenti e flussi di cassa. Inoltre, per l'identificazione dei rischi e delle opportunità è stato tenuto conto anche delle dipendenze della Società dalla disponibilità di risorse naturali e sociali, in quanto queste possono influire sulla capacità della Società di utilizzare le risorse necessarie per le proprie attività aziendali.

E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

CAFC individua e valuta gli impatti sui cambiamenti climatici, in particolare le sue emissioni di GES, attraverso il calcolo dell'impronta di carbonio. L'inventario delle emissioni, che viene aggiornato e sottoposto a revisione annuale, contiene anche una specifica analisi della significatività delle fonti emissive finalizzata a distinguere, tramite criteri oggettivi, le attività e i segmenti che possono essere esclusi dal calcolo complessivo annuale, in quanto marginali o trascurabili. In base alle valutazioni effettuate, sono presenti punti di emissione non rilevanti (tra cui unità di trattamento odori, gruppi elettrogeni utilizzati

esclusivamente in situazioni di emergenza, punto di saldatura ad uso sporadico, silo dei fanghi essiccati) per i quali gli impatti legati al cambiamento climatico non sono ritenuti significativi. Le potenziali emissioni future sono valutate all'interno del **Piano per la riduzione delle emissioni**, per cui si rimanda al **paragrafo "E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici" nel capitolo "Lotta ai cambiamenti climatici"**.

Per quanto riguarda i rischi fisici e di transizione, la Società non ha svolto un'analisi dei rischi ai cambiamenti climatici secondo le specifiche indicate nell'Appendice A del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

E4 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Non è stata attualmente realizzata una valutazione relativamente la biodiversità. CAFC, in quanto gestore del SII, opera in stretta relazione con la disponibilità della risorsa idrica, strettamente legata allo stato di salute degli ecosistemi acquatici e terrestri del territorio. In questi anni ha realizzato una mappatura approfondita dei propri asset, con l'obiettivo di identificare eventuali impianti situati in aree ecologicamente sensibili. Questo le consentirà di monitorare e valutare nel dettaglio gli impatti potenziali sulla biodiversità (per un approfondimento si rimanda al **capitolo Protezione della biodiversità e degli ecosistemi**).

Fase 3. Valutazione degli IRO: punteggi, soglie e coinvolgimento degli stakeholder

Ogni IRO identificato nella fase precedente è stato poi valutato come **effettivo o potenziale**, ossia se già in atto o meno per la Società, ed è stato associato a una determinata **fase della**

catena del valore, a seconda che derivasse da situazioni che si verificano a monte, a valle o nelle operazioni proprie della Società.

Gli impatti, rischi e opportunità sono stati poi valutati dagli stakeholder interni ed esterni di CAFC.

Per la valutazione degli impatti da parte degli **stakeholder interni**, sono stati organizzati cinque Focus Group in base all'area ESG durante i quali ai 22 partecipanti è stato chiesto di esprimere un giudizio sugli impatti di competenza in funzione delle seguenti dimensioni:

- significatività per gli impatti positivi e gravità per gli impatti negativi
- probabilità per gli impatti potenziali

La **significatività** rappresenta l'entità dell'impatto positivo su clima, persone ed economia, considerando la scala (l'entità del beneficio) e la portata (quanto è diffuso il beneficio). La **gravità** si riferisce all'entità dell'impatto negativo su clima, persone ed economia, considerando la scala (quanto è grave), la portata (quanto è diffuso) e il carattere di irrimediabilità (quanto è difficile mitigare il danno). La **probabilità** indica invece la probabilità di accadimento di un determinato impatto. La valutazione della significatività, della gravità e della probabilità è stata effettuata utilizzando una scala da 1 a 5.

Per la valutazione dei rischi e delle opportunità, i due referenti aziendali hanno espresso il loro giudizio, sempre in una scala da 1 a 5, tramite un questionario suddiviso in tre sezioni: ambientale, sociale e di governance. In questo caso, oltre alla probabilità, è stata valutata **l'entità** che misura i potenziali effetti finanziari dei rischi e delle opportunità.

Per quanto riguarda la valutazione da parte degli stakeholder esterni, sono state coinvolte le seguenti categorie: banche, fornitori di lavori, fornitori di servizi, comuni soci, università e associazioni. Essi sono stati sottoposti alla compilazione di due questionari, uno per la materialità d'impatto e uno per la materialità finanziaria, utilizzando gli stessi criteri e le stesse scale degli stakeholder interni.

Fase 4. Analisi dei risultati della valutazione e determinazione dei principi tematici rilevanti

Al fine di determinare gli **IRO materiali** per la Società sono state applicate le medesime **soglie di rilevanza** sia ai punteggi attribuiti dagli stakeholder interni che a quelli attribuiti dagli stakeholder esterni, considerando per la magnitudo e per la probabilità una soglia pari a 9, comprendendo anche IRO con magnitudo pari a 5 e probabilità pari a 1. Agli IRO considerati effettivi è stata attribuita la massima probabilità, ossia 5.

Il coinvolgimento degli stakeholder esterni ha permesso di ottenere, tramite le 9 risposte ai questionari ricevute, la validazione di tutti gli IRO ritenuti materiali dagli stakeholder interni ad eccezione di due rischi relativi alla tematica "Consumatori e utilizzatori finali". In ultima analisi, sono risultati materiali 69 impatti (di cui 41 positivi e 28 negativi), 34 opportunità e 16 rischi, che coprono tutti i **principi tematici** degli ESRS e costituiscono la base del presente documento.

Il processo di identificazione e valutazione degli IRO è stato svolto con il supporto di una Società di consulenza che ha collaborato con il personale aziendale responsabile del percorso di redazione del Bilancio di Sostenibilità.

Questioni di sostenibilità materiali per CAFC e contributo all'Agenda 2030

Nella seguente tabella sono riportate le **questioni di sostenibilità** materiali per CAFC, ovvero i temi, sottotemi e sotto-sottotemi associati ai relativi **ESRS tematici**, così come indicato nel regolamento ESRS (ESRS 1, RA 16).

Alle questioni di sostenibilità sono stati correlati anche gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Gli IRO specifici di ciascun principio tematico sono riportati all'interno dei vari capitoli ambientali, sociali e di governance.

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
ESRS E1	Cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Adattamento ai cambiamenti climatici • Mitigazione dei cambiamenti climatici • Energia 		 
ESRS E2	Inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> • Inquinamento dell'aria • Inquinamento dell'acqua • Inquinamento del suolo • Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari • Sostanze preoccupanti • Sostanze estremamente preoccupanti • Microplastiche 		  
ESRS E3	Acque e risorse marine	<ul style="list-style-type: none"> • Acque • Risorse marine 	<ul style="list-style-type: none"> • Consumo idrico • Prelievi idrici • Scarichi di acque • Scarichi di acque negli oceani • Estrazione e uso di risorse marine 	

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> • Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità 	<ul style="list-style-type: none"> • Cambiamenti climatici • Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare • Sfruttamento diretto • Specie esotiche invasive • Inquinamento • Altro 	 
		<ul style="list-style-type: none"> • Impatti sullo stato delle specie 	Esempi: <ul style="list-style-type: none"> • Dimensioni della popolazione di una specie • Rischio di estinzione globale di una specie 	
		<ul style="list-style-type: none"> • Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi 	Esempi: <ul style="list-style-type: none"> • Degrado del suolo • Desertificazione • Impermeabilizzazione del suolo 	
		<ul style="list-style-type: none"> • Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici 		
ESRS E5	Economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> • Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse • Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi • Rifiuti 		  

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
ESRS S1	Forza lavoro propria	<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Occupazione sicura • Orario di lavoro • Salari adeguati • Dialogo sociale • Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori • Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi • Equilibrio tra vita professionale e vita privata • Salute e sicurezza 	  
		<ul style="list-style-type: none"> • Parità di trattamento e di opportunità per tutti 	<ul style="list-style-type: none"> • Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore • Formazione e sviluppo delle competenze • Occupazione e inclusione delle persone con disabilità • Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro • Diversità 	
		<ul style="list-style-type: none"> • Altri diritti connessi al Lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro minorile • Lavoro forzato • Alloggi adeguati • Riservatezza 	

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Occupazione sicura • Orario di lavoro • Salari adeguati • Dialogo sociale • Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali • Contrattazione collettiva • Equilibrio tra vita professionale e vita privata • Salute e sicurezza 	 
		<ul style="list-style-type: none"> • Parità di trattamento e di opportunità per tutti 	<ul style="list-style-type: none"> • Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore • Formazione e sviluppo delle competenze • Occupazione e inclusione delle persone con disabilità • Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro • Diversità 	
		<ul style="list-style-type: none"> • Altri diritti connessi al lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro minorile • Lavoro forzato • Alloggi adeguati • Acqua e servizi igienico-sanitari • Riservatezza 	

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
ESRS S3	Comunità interessate	<ul style="list-style-type: none"> Diritti economici, sociali e culturali delle comunità 	<ul style="list-style-type: none"> Alloggi adeguati Alimentazione adeguata Acqua e servizi igienico-sanitari Impatti legati al territorio Impatti legati alla sicurezza 	 
		<ul style="list-style-type: none"> Diritti civili e politici delle comunità 	<ul style="list-style-type: none"> Libertà di espressione Libertà di associazione Impatti sui difensori dei diritti umani 	
		<ul style="list-style-type: none"> Diritti dei popoli indigeni 	<ul style="list-style-type: none"> Consenso libero, previo e informato Autodeterminazione Diritti culturali 	
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	<ul style="list-style-type: none"> Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali 	<ul style="list-style-type: none"> Riservatezza Libertà di espressione Accesso a informazioni (di qualità) 	 
		<ul style="list-style-type: none"> Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali 	<ul style="list-style-type: none"> Salute e sicurezza Sicurezza della persona Protezione dei bambini 	
		<ul style="list-style-type: none"> Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali 	<ul style="list-style-type: none"> Non discriminazione Accesso a prodotti e servizi Pratiche commerciali responsabili 	

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	SDGs
ESRS G1	Condotta delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> • Cultura d'impresa • Protezione degli informatori • Benessere degli animali • Impegno politico e attività di lobbying • Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento 		
		<ul style="list-style-type: none"> • Corruzione attiva e passiva 	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione e individuazione compresa la formazione • Incidenti 	
Extra ESRS	Sostenibilità in azienda			 

IL SISTEMA DI GOVERNANCE

GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il sistema di governance di CAFC si articola in tre organi principali:

- il **Consiglio di Amministrazione (CdA)**, con funzioni di amministrazione e direzione;
- l'**Organismo di Vigilanza (OdV)**, con compiti di controllo sull'efficace attuazione del Modello 231;
- il **Collegio Sindacale**, che esercita attività di controllo legale e contabile sulla gestione della Società.

L'**organo amministrativo** è composto da cinque membri, nominati dall'Assemblea dei Soci in data 19 maggio 2023, in conformità con le indicazioni espresse dagli Enti Locali azionisti nell'ambito del Coordinamento dei Soci previsto dall'art. 25-bis dello Statuto. All'interno del Consiglio di Amministrazione, **non sono presenti incarichi esecutivi**, ad eccezione del Presidente, che esercita funzioni esecutive. Gli amministratori, indipendenti dalla dirigenza aziendale e in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia previsti dalla normativa vigente, restano in carica per un periodo massimo di tre esercizi sociali. Il loro mandato scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio di competenza, con possibilità di rielezione. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un **Direttore Generale**, affidandogli — mediante apposito mandato — la responsabilità della gestione operativa della Società, secondo le direttive impartite dallo stesso organo

amministrativo. Il CdA nel suo complesso presenta un profilo di competenze diversificate, con una significativa esperienza maturata, in particolare, nell'ambito della pianificazione e dell'efficientamento delle infrastrutture connesse al Sistema Idrico Integrato del Friuli-Venezia Giulia. Alcuni componenti hanno, inoltre, una consolidata esperienza pluriennale nella programmazione e nella gestione operativa del SII. Dal punto di vista economico-finanziario, anche in relazione alle risorse stanziare attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Consiglio ha fornito un contributo costruttivo e qualificato nella gestione e nell'allocazione efficace dei fondi disponibili.

Il **Collegio Sindacale**, cui è affidato il compito di vigilare sulla correttezza, trasparenza e legittimità delle operazioni aziendali, è composto da un Presidente, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti. La sua attuale composizione è frutto della nomina da parte dell'Assemblea dei Soci del 13 maggio 2022⁴, avvenuta in conformità con le indicazioni espresse dagli Enti Locali soci nell'ambito del Coordinamento dei Soci previsto dall'art. 25-bis dello Statuto. I sindaci restano in carica per un periodo massimo di tre esercizi sociali e il loro mandato si conclude alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio di competenza. È prevista la possibilità di rielezione.

L'**Organismo di Vigilanza (OdV)**, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, è composto da un Presidente e due membri, nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 11 dicembre 2023, con decorrenza dell'incarico a partire dal 23 dicembre 2023.

Complessivamente, gli organi di governo della Società — Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza — risultano composti per il 64% da uomini e per il **36% da donne**. Considerando solo il CdA la rappresentanza femminile sale al 40%.

⁴ Rinnovato il 09/05/2025.

Attualmente non è prevista una struttura formale e dedicata alla sorveglianza specifica degli impatti, rischi e opportunità, in quanto si tratta del primo anno di rendicontazione secondo i nuovi standard. Tuttavia, tali aspetti vengono gestiti attraverso le **procedure ordinarie di gestione** e mediante un **sistema documentale interno** che include organigramma, mansionario, procedure operative e istruzioni di lavoro. Questi documenti definiscono chiaramente **le responsabilità, gli obiettivi e le modalità operative** associate a ciascuna funzione aziendale. Le responsabilità relative alla gestione degli impatti, rischi e opportunità sono dunque **incardinate nelle funzioni aziendali** secondo quanto

previsto dal mansionario e dalle procedure. Inoltre, i Direttori, Coordinatori e Responsabili di ufficio prendono parte al **Comitato di Direzione**, convocato periodicamente dal Direttore Generale. In tale sede, il DG riferisce ai partecipanti in merito alle decisioni assunte in CdA, raccogliendo al contempo osservazioni e aggiornamenti sulle attività aziendali da riferire al CdA stesso. A supporto delle attività di sorveglianza e controllo, l'OdV – organo autonomo e indipendente ai sensi del D.Lgs. 231/2001 – svolge un'attività di supervisione trasversale, verificando la corretta attuazione delle procedure e il rispetto dei presidi di controllo definiti.

In caso di **delega della responsabilità per la gestione degli impatti**, il CdA trasmette delega formale al DG e ai Dirigenti. Il DG può a sua volta delegare alcuni dipendenti su specifiche materie. Il comitato di direzione composto da DG, direttori di divisione, coordinatori e responsabili di ufficio si riunisce periodicamente, in modo da mantenere attivi canali di comunicazione e adeguate modalità di gestione che agevolino la rappresentazione e discussione di tali aspetti.

Sebbene manchi un sistema strutturato di gestione e controllo degli impatti, rischi e opportunità, gli organi di amministrazione, direzione e controllo partecipano alla definizione degli obiettivi strategici connessi ad essi attraverso:

- il **Comitato di Direzione**, che si riunisce periodicamente sotto la guida del Direttore Generale;
- il **monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori pianificati**;
- l'analisi periodica degli **indicatori previsti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)**.



GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo attraverso una strategia multilivello che e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Nel processo di gestione degli impatti generati sull'ambiente, sull'economia e sulle persone, la dirigenza aziendale svolge un ruolo propositivo, sottoponendo al Consiglio di Amministrazione proposte di intervento. Il CdA, in qualità di organo decisionale, valuta le proposte ricevute e si riserva di approvarle, respingerle o richiedere approfondimenti. Inoltre, per essere costantemente informato, il CdA mantiene un confronto periodico con gli organi di controllo e vigilanza, tra cui il Collegio Sindacale, l'Organo di Revisione, l'Organismo di Vigilanza e il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Tali soggetti rendicontano regolarmente lo stato delle attività svolte, le criticità rilevate e le azioni previste, contribuendo a fornire al CdA un quadro completo e aggiornato degli impatti potenziali e delle misure di mitigazione in atto.

GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Al momento CAFC non ha implementato sistemi di incentivazione connessi a questioni di sostenibilità o relative ai cambiamenti climatici

per i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

CAFC non ha ancora adottato una policy formale sul dovere di diligenza in materia di sostenibilità, in linea con quanto previsto dai Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e dalle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali. Tuttavia, attraverso il processo di analisi di materialità, la Società è in grado di identificare, valutare e monitorare gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità. Tale approccio consente di implementare azioni concrete finalizzate alla valorizzazione delle opportunità, alla mitigazione dei rischi e alla definizione di obiettivi coerenti con le priorità individuate.

GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Per quanto riguarda i processi di controllo interno e di gestione del rischio in relazione alla rendicontazione di sostenibilità, CAFC si avvale di un sistema strutturato di reportistica che consente una gestione efficace e un monitoraggio continuo delle performance. Questo sistema supporta la raccolta, l'organizzazione e l'analisi dei dati, garantendo l'affidabilità delle informazioni rendicontate e contribuendo a una gestione efficiente degli impatti, rischi e opportunità associati alla sostenibilità.



LA SOSTENIBILITÀ AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO



LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

EI-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Nel 2022 CAFC ha elaborato un **Piano per la riduzione delle emissioni in atmosfera (Piano d'Azione)**, fissando obiettivi intermedi al 2027 e finali al 2030. Il documento è stato aggiornato nei primi mesi del 2025 ed approvato da parte del Consiglio di Amministrazione, in quanto è prevista una revisione triennale degli obiettivi.

L'impegno dell'Azienda nella lotta ai cambiamenti climatici è iniziato nel 2019, con la decisione di soddisfare il 100% del fabbisogno di energia elettrica esclusivamente da fonti rinnovabili certificate, eliminando completamente l'utilizzo di energia elettrica da fonti fossili. I certificati di annullamento dell'energia rinnovabile utilizzata vengono resi disponibili annualmente. Inoltre, dal 2020 CAFC misura la propria **impronta di carbonio (Carbon Footprint)**, e dal 2023 (con riferimento alle emissioni del 2022) tali dati sono sottoposti annualmente a validazione da parte di un ente terzo. Su queste basi è stato redatto il Piano per la riduzione delle emissioni, successivamente aggiornato in relazione alle attività già in corso o previste dal piano pluriennale degli investimenti.

L'impronta di Carbonio identifica le principali fonti emmissive, distinguendo tra emissioni dirette e indirette. Le emissioni dirette derivano principalmente dal parco automezzi e da caldaie e cogeneratori. Il maggior contributo complessivo proviene dalle emissioni di Scope 3, in particolare legate a servizi appaltati (come

il trasporto rifiuti) e all'approvvigionamento di prodotti chimici utilizzati nei trattamenti di potabilizzazione e depurazione. Un'ulteriore fonte significativa è rappresentata dalle emissioni biogeniche, rilasciate da gas serra prodotti da processi naturali che avvengono nel trattamento dell'acqua e dei reflui.

Nonostante una parziale dipendenza da fonti fossili, legata alle attuali limitazioni tecnologiche nel settore della mobilità e, in parte, nella produzione energetica (in particolare quando il biogas non è disponibile in quantità sufficienti), **CAFC persegue la neutralità climatica** attraverso una strategia multilivello che prevede:

- la **riduzione delle emissioni (tramite l'efficientamento degli impianti e la riduzione dei consumi** attraverso **l'introduzione di nuove tecnologie** e la **revisione dei processi**);
- **l'autoproduzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili**;
- **l'ottimizzazione della gestione dei fanghi da depurazione** (raccolta, trasporto e smaltimento), con un approccio esteso all'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia, contribuendo, di fatto, alla riduzione delle emissioni delle altre società di gestione del servizio idrico integrato;
- la **compensazione** delle emissioni non eliminabili, attraverso il sostegno a iniziative di gestione forestale sostenibile (**acquisto di crediti di carbonio**).

Nel percorso verso la decarbonizzazione, vi sono alcune emissioni che, per caratteristiche

tecniche e operative, risultano ad oggi non abbattibili. Si tratta delle cosiddette **emissioni "bloccate"**, ovvero emissioni che l'Azienda non è in grado di ridurre con le tecnologie attualmente disponibili.

Tra le emissioni dirette (**Scope 1**), alcune sono considerate tecnicamente difficili da eliminare. Queste si concentrano principalmente in due ambiti. Il primo riguarda le **emissioni biogeniche**, strettamente legate ai processi biologici di degradazione della sostanza organica nei trattamenti di depurazione. Queste emissioni, prodotte in forma diffusa dalle vasche, non sono facilmente convogliabili o trattabili. Rientrano in questo ambito anche le emissioni fuggitive di biogas e quelle derivanti dalla sua combustione per la produzione energetica. Il secondo ambito è connesso alla **produzione di calore**: nonostante l'Azienda recuperi biogas prodotto internamente per coprire parte del fabbisogno termico, tale contributo non garantisce l'autosufficienza energetica, rendendo necessario il ricorso a fonti integrative. Per quanto riguarda il parco mezzi, attualmente è alimentato principalmente da fonti fossili; CAFC si sta impegnando a sostituire progressivamente i mezzi più inquinanti, con mezzi più sostenibili dal punto di vista ambientale.

Per quanto riguarda le emissioni di **Scope 2**, queste non sono da considerarsi bloccate, in quanto l'Azienda può intervenire sulla fonte dell'energia elettrica utilizzata, ad esempio attraverso l'acquisto da fornitori che garantiscono l'origine rinnovabile dell'energia (tramite Garanzie d'Origine) o mediante l'autoproduzione da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda lo **Scope 3**, le emissioni non eliminabili sono principalmente riconducibili all'**approvvigionamento di materie prime**. In particolare, sia nel comparto della depurazione che in quello dell'acquedotto, vengono utilizzati reagenti chimici per i quali non esistono soluzioni tecnologiche alternative applicabili ai volumi più rilevanti trattati. Le emissioni

derivano sia dalla fase di produzione dei reagenti stessi sia dal loro trasporto.

Si segnala che le emissioni bloccate non determinano un rischio di transizione: gli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati da CAFC tengono infatti già conto di tali limiti strutturali e dell'assenza di attività ad alta intensità energetica all'interno della Società.



Gli impatti, rischi e opportunità riguardo ai cambiamenti climatici

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo/negativo			Rischio/Opportunità		
Contenimento dei disservizi legati agli effetti del cambiamento climatico (siccità, eventi alluvionali, o dissesti idrogeologici) grazie ad azioni di adattamento climatico  					
Mitigazione del cambiamento climatico grazie alla riduzione dei consumi dovuta all'implementazione di misure di efficientamento energetico degli asset aziendali (impianti, reti e sedi)  			Riduzione dei costi energetici e vantaggi reputazionali grazie a interventi di efficientamento energetico  		
Riduzione delle emissioni grazie alla produzione e all'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili (es. produzione biogas, centrali idroelettriche, impianti fotovoltaici)  			Vantaggi economici e reputazionali grazie all'impiego di fonti rinnovabili per la produzione e l'autoconsumo energetico  		
Riduzione della CO ₂ netta emessa grazie alla compensazione delle relative emissioni  			Vantaggi reputazionali grazie all'impegno nella compensazione delle emissioni di CO ₂  		
Inefficienza dell'azienda ad erogare il servizio richiesto a causa dell'adattamento tardivo ai cambiamenti climatici  			Aumento dei costi per adattare i vari comparti al cambiamento climatico  		

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo/negativo			Rischio/Opportunità		
Disservizi provocati da fenomeni meteorologici estremi legati alla mancata pianificazione di un adattamento ai cambiamenti climatici 			Danni agli impianti/infrastrutture in seguito ad eventi metereologici estremi (terremoti, tempeste, trombe d'aria) peggiorati dal mancato adattamento ai cambiamenti climatici 		
Incremento delle emissioni dovuto a consumi energetici elevati a causa di una scarsa efficienza energetica degli asset aziendali 					

Dall'analisi di materialità sono emersi **4 impatti positivi, 3 impatti negativi, 3 opportunità e 2 rischi.**

Le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici possono rappresentare un fattore strategico volto al contenimento dei disservizi operativi e al rafforzamento della resilienza aziendale. Parallelamente, l'implementazione di misure di efficientamento energetico sugli asset aziendali contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici grazie anche alla riduzione dei consumi energetici. Tali interventi offrono opportunità rilevanti, come la riduzione dei costi energetici e il miglioramento della reputazione aziendale. La produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili — tra cui biogas, impianti fotovoltaici e centrali idroelettriche — costituiscono un ulteriore strumento per la riduzione delle emissioni, generando al contempo vantaggi economici e reputazionali. Infine, la compensazione

delle emissioni attraverso l'acquisto di crediti di carbonio certificati consente di ridurre la CO₂ netta emessa, contribuendo a sua volta a rafforzare la reputazione aziendale.

Tra gli impatti negativi, un adattamento tardivo ai cambiamenti climatici può generare inefficienze nell'erogazione del servizio, con conseguente aumento dei costi operativi. Inoltre, l'assenza di una strategia di adattamento efficace espone l'Azienda al rischio di disservizi causati da eventi meteorologici estremi, con potenziali danni a impianti e infrastrutture. Infine, la scarsa efficienza energetica degli asset aziendali può contribuire a un incremento delle emissioni climalteranti, riconducibile a consumi energetici elevati.

L'Azienda non ha ancora condotto un'analisi specifica di resilienza climatica; tuttavia, adotta iniziative orientate all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Innanzitutto, la Società provvede alla rendicontazione e al monitoraggio dell'indicatore **M0 – Resilienza idrica**¹, come previsto dal quadro regolatorio stabilito da ARERA. L'indicatore M0 è volto a monitorare l'efficacia attesa del sistema complessivo degli approvvigionamenti, in relazione alle previsioni sul soddisfacimento della domanda idrica nel territorio gestito, includendo anche gli usi diversi da quello civile. L'indicatore considera i volumi complessivi consumati dal Servizio Idrico Integrato (comprese le perdite) e li confronta con i volumi complessivi di disponibilità idrica, intesi come il totale dei volumi indicati nelle concessioni di derivazione (incluse quelle di altri gestori del SII) e nelle fonti di riuso. Tale indicatore fornisce uno strumento importante per monitorare la resilienza del sistema idrico, valutando la capacità di garantire un approvvigionamento adeguato anche in presenza di criticità climatiche o gestionali. Nel 2024, l'indicatore **MOa**, relativo alla resilienza idrica a livello di gestione del Servizio Idrico Integrato (SII), è stato pari a **0,48**, mentre l'indicatore **MOb**, che misura la resilienza a livello sovraordinato, è stato pari a **0,57**. Sulla base di tali valori, CAFC si posiziona in classe B di performance.

La Società ha aderito al **“Patto per l'acqua”** promosso da **Utilitalia**, un'iniziativa volta a sostenere le politiche nazionali di tutela ambientale e della risorsa idrica, nonché la resilienza delle reti e dei sistemi di approvvigionamento. L'obiettivo è garantire ai cittadini l'universalità e la qualità dei servizi offerti, assicurando gestioni adeguate alle sfide future. Utilitalia e le aziende associate sottolineano che, per garantire l'efficacia piena del Patto, vi è la necessità di quattro azioni di riforma:

1. completare l'immediato trasferimento delle funzioni alle Regioni e garantirne il mantenimento per tutta la durata dell'affidamento;

2. introdurre un chiaro processo di verifica periodica della qualità, dell'efficienza gestionale, nonché della capacità di finanziamento e di realizzazione degli interventi, basato sui parametri ARERA;
3. facilitare i processi di aggregazione tra aziende, ponendo al centro la gestione ottimale della risorsa idrica;
4. abilitare la gestione industriale delle imprese del SII, in coordinamento con altri settori, fino alle infrastrutture a servizio dei diversi usi della risorsa, dall'agricoltura all'industria.

Queste azioni rafforzano la governance, l'efficienza e l'integrazione del sistema idrico, creando le condizioni per un efficace adattamento ai cambiamenti climatici.

Nell'ambito del progetto **“Smart Water Management”**, la Società ha assunto il ruolo di capofila, promuovendo attivamente l'iniziativa. Il progetto riunisce un raggruppamento di aziende del Servizio Idrico Integrato operanti nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, con l'obiettivo comune di interconnettere e razionalizzare il sistema idrico attraverso la digitalizzazione delle reti, la riduzione delle perdite e l'ottimizzazione delle pressioni, al fine di ridurre i consumi e tutelare la risorsa idrica. In tale contesto, il progetto contribuisce all'adattamento del sistema idrico agli eventi estremi e alla variabilità della risorsa, oltre a ridurre i consumi energetici e le emissioni climalteranti grazie all'efficientamento delle reti. Per maggiori informazioni, si rimanda ai paragrafi **“Gli impatti, rischi e opportunità riguardo all'acqua”** e **“E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque”** del capitolo **“Tutela delle acque”**.

CAFC, come tutte le aziende di gestione del Servizio Idrico Integrato (SII), è tenuta per legge a redigere e adottare un **Piano per la Sicurezza dell'Acqua (Water Safety Plan – WSP)** per ciascun sistema idrico, comprendente opere

¹ Tale indicatore viene rendicontato a partire dal 2024 ed è stato introdotto con la delibera ARERA 637/2023/R/IDR.

di presa, sollevamenti, condotte, serbatoi e altri componenti. Il WSP ha l'obiettivo di prevedere e valutare gli scenari potenzialmente critici per l'approvvigionamento, al fine di individuare misure preventive e interventi correttivi per contenere gli impatti o gestire eventuali eventi dannosi. Il WSP rappresenta uno strumento di adattamento ai cambiamenti climatici, poiché consente di anticipare e gestire i rischi crescenti per la sicurezza e la continuità dell'approvvigionamento idrico. Per ulteriori informazioni sul WSP, si rimanda al **paragrafo “La qualità dell’acqua erogata” del capitolo “Prevenzione dell’inquinamento”**.

Inoltre, CAFC promuove il riuso dell’acqua depurata per usi industriali e agricoli, contribuendo alla riduzione della pressione sulle risorse idriche naturali. Questa pratica può rappresentare una misura concreta di adattamento ai cambiamenti climatici, in quanto consente di migliorare la resilienza del sistema idrico in condizioni di scarsità e siccità prolungata. Per maggiori informazioni sul riutilizzo di acqua, si rimanda al **capitolo “Uso delle risorse ed economia circolare”**.

E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi

La Società ha elaborato una politica integrata denominata **Politica del Sistema Integrato di CAFC S.p.A**, aggiornata a febbraio 2024². Tale documento viene riesaminato annualmente dall’Organo Amministrativo e dalla Direzione Generale, che ne curano l’aggiornamento o la riconferma, al fine di garantirne la coerenza con l’evoluzione della Società e delle sue esigenze. La Politica è esposta in bacheca in tutte le

sedi ed è pubblicata sia sulla rete informatica aziendale che sul sito web aziendale nella sezione > Azienda > Sistema di Gestione Integrato.

La Politica Integrata è stata sviluppata in accordo alle norme internazionali **UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI ISO 45001** ed alle quali si aggiunge la prassi di riferimento **UNI/PdR 125**. Inoltre, tramite la Politica, la Società si impegna a rispettare i requisiti imposti dall’Autorità di Regolazione per l’Energia, le Reti e l’Ambiente (ARERA) e dall’Autorità Unica Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), garantire l’autonomia, l’indipendenza, l’imparzialità e la riservatezza della Divisione Friulab (Laboratorio di Prova).

Inoltre, relativamente agli aspetti ambientali, la Società si impegna a:

- fornire un servizio idrico integrato soddisfacente, appropriato e, ove possibile, conforme agli standard definiti dall’Autorità di regolazione, con prestazioni rispettose dell’ambiente;
- prevenire e ridurre i propri impatti ambientali, migliorando costantemente le proprie prestazioni in materia;
- rispettare le prescrizioni di legge applicabili, in particolare in ambito ambientale.

Gli obiettivi principali che si intendono perseguire tramite la Politica sono i seguenti:

- **pianificare gli investimenti** attraverso la formalizzazione dei relativi programmi di miglioramento;
- **definire obiettivi chiari, quantificabili e misurabili**, coinvolgendo tutte le aree aziendali e tutte le parti interessate, in relazione ad aspetti ambientali e sociali;

² Si segnala che tale Politica è stata aggiornata nel mese di giugno 2025.

- **individuare indicatori** efficaci per monitorare l'andamento degli obiettivi e dei rischi, al fine di attuare azioni mirate al miglioramento continuo delle prestazioni aziendali.

Per un approfondimento sugli aspetti sociali e di governance, si rimanda rispettivamente ai paragrafi **“S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria” del capitolo “Le persone al centro”** e **“G2-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese” del capitolo “Misure e impegni per una condotta responsabile”**.

E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

CAFC ha implementato numerose azioni volte a gestire gli impatti, rischi e opportunità connessi ai cambiamenti climatici, con particolare attenzione all'efficientamento energetico.

Le seguenti azioni, elaborate nel Piano d'Azione, si riferiscono all'**autoproduzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili**. Nello specifico, la Società prevede la realizzazione dei seguenti **impianti fotovoltaici**:

- presso l'impianto acquedotto Rive d'Arcano – Giavons entro il 2025;
- presso l'unità operativa di Tolmezzo entro il 2025. L'intervento ha comportato nel 2024 spese in conto capitale pari a 14.913 euro. Ulteriori spese in conto capitale per un importo pari a 145.087 euro sono previste per il 2025;
- presso la centrale acquedotto di Camino al Tagliamento – Biauzzo entro il 2026.

Inoltre, entro il 2026 verranno terminati i **lavori di revamping dell'impianto fotovoltaico** presso la sede di Udine sita in viale Palmanova. Oltre all'installazione di pannelli fotovoltaici, CAFC ricorre a **motori termici alimentati a metano e a biogas** per riscaldamento e processi industriali. Anche presso l'acquedotto di Rive d'Arcano – Giavons sono stati avviati interventi di **revamping degli equipaggiamenti elettrici** in media tensione (MT) e bassa tensione (BT), in particolare dell'impiantistica e delle pompe. I lavori, avviati nel 2021 e con conclusione prevista nel 2025, prevedono spese in conto capitale distribuite su più esercizi.

Nel 2024 sono state sostenute spese in conto capitale pari a 119.927 euro mentre per il 2025 sono previste ulteriori spese per un importo pari a 1.480.073 euro.



Progetto di collaborazione con l'Università degli Studi di Udine



La Società ha avviato un **progetto di rinnovamento della centrale idroelettrica Ancona**, situata a Udine in prossimità del polo scientifico dell'Università degli Studi di Udine (UNIUD), in via delle Scienze. L'iniziativa, implementata nel 2025, è realizzata in collaborazione con l'Ateneo friulano, nell'ambito di una convenzione finalizzata alla creazione di un'infrastruttura tecnologica avanzata. Il progetto prevede che la centrale, alimentata con acqua del canale Ledra, ospiti e alimenti, attraverso energia pulita e rinnovabile, un nuovo **supercalcolatore dedicato all'intelligenza artificiale**, a supporto delle attività di ricerca e sviluppo dell'Università. In particolare, l'iniziativa **supporta il progetto MIRA** (*Medical Innovation for Rare using Artificial Intelligence*), sviluppato per migliorare la diagnosi e la gestione delle malattie rare attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Il sistema permette di ridurre significativamente i tempi diagnostici e punta in futuro a prevedere l'insorgenza delle patologie, prevenirle e facilitarne la cura, contribuendo così al progresso della medicina.

La Società ha inoltre implementato **interventi sugli impianti di depurazione**, finalizzati alla **riduzione dei consumi energetici**. Si segnala che gli interventi vengono finanziati attraverso la tariffa del Servizio Idrico Integrato (SII) ed eventuali contributi pubblici.

La prima azione implementata riguarda **l'installazione di software di processo avanzati**. Tali interventi devono essere accompagnati da attività attuative a cadenza annuale. L'azione permette anche la riduzione dell'inquinamento sui corpi idrici ricettori, per tale motivo si rimanda al paragrafo **"E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento" del capitolo "Prevenzione dell'inquinamento"**.

La seconda azione attuata dalla Società riguarda **l'ammodernamento dell'impianto di depurazione di Udine**, con la realizzazione della terza linea di trattamento. Questo intervento

è finalizzato anche all'ottenimento di acqua idonea al riutilizzo in ambito agronomico. Il completamento dell'opera è previsto entro il 2029 e l'intervento è incluso nel Piano degli Investimenti della Società.

La terza azione messa in atto dalla Società riguarda **l'ammodernamento dell'impianto elettrico del depuratore di Tolmezzo – 1° lotto**. La conclusione dei lavori è prevista entro il 2026 e l'azione rientra nel Piano degli Investimenti della Società.

La quarta azione implementata da CAFC riguarda **l'impianto di depurazione di San Giorgio di Nogaro** e consiste nell'**ammodernamento delle apparecchiature elettromeccaniche a servizio dei bacini biologici**. I lavori si sono conclusi nel 2024 e l'azione rientra nel Piano degli Investimenti della Società.

La quinta azione riguarda l'**impianto di depurazione di Lignano Sabbiadoro** e consiste nella **fornitura e posa di nuove coclee per il sollevamento iniziale**. Tale azione verrà terminata entro il 2026 e rientra nel Piano degli Investimenti della Società.

La sesta azione riguarda l'**ammodernamento del sistema di sollevamento per lo scarico a mare presso il depuratore di Via Lovato, a Lignano Sabbiadoro**. L'azione verrà terminata entro il 2025 e rientra nel Piano degli Investimenti della Società.

La settima azione riguarda la **realizzazione di un hub fanghi presso l'impianto di depurazione di San Giorgio di Nogaro**, che consente di attivare la produzione ed utilizzo di biogas. La conclusione dei lavori è prevista entro il 2026 e l'azione rientra nel Piano degli Investimenti della Società.

L'ottava azione, da implementare entro il 2030, riguarda l'**installazione di un sistema di essiccazione fanghi** presso il depuratore di Udine. **Ulteriori azioni previste**, alle quali non sono associati target di riduzione in quanto azioni di accompagnamento, sono:

- inclusione negli affidamenti di criteri di premialità volti a favorire la scelta di soluzioni a minore impatto energetico e ambientale più stringenti di quelle previste dai CAM (Criteri Ambientali Minimi) nell'ambito del GPP (Green Public Procurement);
- implementazione di sistemi di monitoraggio dei consumi per singolo impianto che includa dati energetici

specifici (elettrici e/o termici), consumo di combustibili in impianti di emergenza (con rilevazione minima su base annua), consumo di prodotti chimici;

- implementazione di un sistema tracciato dei dati funzionali al calcolo dell'impronta carbonica e sviluppo di un sistema di indicatori utili al monitoraggio degli obiettivi intermedi e finali.

Oltre a quanto intrapreso nell'ambito del Piano d'Azione, nel corso del 2023 è stata completata la redazione del Masterplan Acquedotti FVG³. Alla luce della crescente frequenza di eventi siccitosi, al Piano è stato affiancato un apposito documento di Proposta di Piano Operativo per la Crisi Idropotabile, finalizzato a delineare una strategia condivisa che le istituzioni e i gestori del Servizio Idrico Integrato del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto Orientale dovranno adottare per garantire la continuità e la qualità del servizio di fornitura di acqua potabile anche in condizioni critiche. L'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua su tutti i sistemi idropotabili di CAFC, in sinergia con il Masterplan Acquedotti e il Piano Operativo per le Crisi Idropotabili, permetterà di **definire una strategia generale efficace per affrontare le emergenze connesse ai cambiamenti climatici**.

Si segnala che le azioni sono connesse agli obiettivi stabiliti da CAFC per gestire gli impatti, rischi e opportunità connessi ai cambiamenti climatici. Si rimanda al paragrafo **"E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi" del presente capitolo**

³ Piano avviato alla fine del 2021 e promosso dai sette gestori del SII della regione FVG. Il Masterplan identifica scenari di rischio e di impatto potenziale, e in base a ciò propone interventi secondo una pianificazione e una realizzazione che rendano veramente resilienti tutti gli acquedotti.

EI-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

La Società ha definito obiettivi sia di natura misurabile che qualitativa, articolati all'interno del Piano d'Azione, finalizzati alla progressiva riduzione delle emissioni atmosferiche (si rimanda al paragrafo "**EI-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici" del presente capitolo**).

Il primo obiettivo riguarda la **riduzione delle emissioni specifiche direttamente imputabili a CAFC, ossia le emissioni dirette ed indirette da energia elettrica**. La Società intende conseguire tale obiettivo tramite:

- interventi a carico dei maggiori impianti del settore acquedotto e depurazione;
- l'adozione di soluzioni legate alla mobilità elettrica, anche tramite l'introduzione di mezzi commerciali, nello specifico furgoni elettrici.

Emissioni dirette ed indirette da energia elettrica – scenario al 2027 e 2030

Descrizione dell'obiettivo	Livello da raggiungere	Ambito dell'obiettivo	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Riduzione delle emissioni da energia elettrica	0,073 kgCO ₂ /m ³	Acquedotto	0,083 kgCO ₂ /m ³		
	0,123 kgCO ₂ /m ³	Depurazione	0,123 kgCO ₂ /m ³	2021	2030
	0,207 kgCO ₂ /km	Trasporti	0,244 kgCO ₂ /m ³		

Con l'elaborazione del Piano erano stati definiti obiettivi intermedi al 2023 o 2024 e al 2027. I valori programmati per il 2027 e il 2030 sono stati aggiornati nel 2024, nell'ambito della revisione del Piano, per allinearli ai progetti avviati e in avvio, nonché ai risultati effettivamente conseguiti. Il **valore dell'obiettivo intermedio previsto per il 2027** è pari a **0,074 kgCO₂/m³** per il settore acquedotto, **0,139 kgCO₂/m³** per il settore depurazione e **0,215 kgCO₂/km** per il settore trasporti.

Il secondo obiettivo riguarda la **riduzione delle emissioni indirette della Società**, incluse quelle generate dai dipendenti. La Società intende conseguire tale obiettivo tramite:

- la riduzione delle emissioni da prodotti chimici nell'acquedotto e nella depurazione;
- la riduzione delle emissioni connesse ai tragitti casa-lavoro, grazie a campagne di sensibilizzazione che favoriscano la scelta di modalità di trasporto meno impattanti, come mezzi pubblici e bicicletta.

Emissioni indirette – scenario al 2027 e 2030

Descrizione dell'obiettivo	Livello da raggiungere	Ambito dell'obiettivo	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Riduzione delle emissioni da uso di prodotti	0,0008 kgCO ₂ /m ³	Acquedotto	0,0007 kgCO ₂ /m ³		
Riduzione delle emissioni da uso di prodotti	0,0193 kgCO ₂ /m ³	Depurazione	0,0186 kgCO ₂ /m ³	2021	2030
Riduzione delle emissioni	929 kgCO ₂ /p	Tragitti casa-lavoro dei dipendenti	968 kgCO ₂ /m ³		

Con l'elaborazione del Piano erano stati definiti obiettivi intermedi al 2024 e al 2027. I valori programmati per il 2027 e il 2030 sono stati aggiornati nel 2024, nell'ambito della revisione del Piano, per allinearli ai progetti avviati e in avvio, nonché ai risultati effettivamente conseguiti. Il **valore dell'obiettivo intermedio previsto** per il 2027 è pari a **0,0008 kgCO₂/m³** per il settore acquedotto, **0,0191 kgCO₂/m³** per il

settore depurazione e **944 kgCO₂/p** per i tragitti casa-lavoro dei dipendenti.

Il terzo obiettivo riguarda **l'incremento della quota di autoconsumo di energia da fonte rinnovabile**. CAFC intende conseguire tale obiettivo tramite l'aumento dell'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili elettriche e termiche.

Autoconsumo di energia elettrica da FER – scenario al 2027 e 2030

Descrizione dell'obiettivo	Livello da raggiungere	Ambito dell'obiettivo	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Aumento quota di autoconsumo di energia da fonte rinnovabile	+2 GWh/anno	FER elettriche	-0,2 GWh/anno		
	+4 GWh/anno	FER termiche	-0,4 GWh/anno ⁴	2024	2030

⁴ I dati negativi sono attribuibili alla diminuzione, nel corso degli anni, della produzione di biogas presso l'impianto di Udine.

Con l'elaborazione del Piano erano stati definiti obiettivi intermedi al 2027. I valori programmati per il 2027 e il 2030 sono stati aggiornati nel 2024, nell'ambito della revisione del Piano, per allinearli ai progetti avviati e in avvio, nonché ai risultati effettivamente conseguiti. Il **valore dell'obiettivo intermedio previsto per il 2027** è pari +1 GWh/anno per le FER elettriche e di **+0,8 GWh/anno** per le FER termiche.

Il quarto obiettivo riguarda la **compensazione delle emissioni di gas serra residue**. Dal 2022 tale obiettivo è stato perseguito mediante l'acquisto di crediti di carbonio sul mercato volontario. A partire dal 2024, la compensazione avviene principalmente attraverso il sostegno a interventi di assorbimento, stoccaggio e/o riduzione del carbonio atmosferico. In questo contesto, nel 2024 è stato siglato un accordo con il Consorzio Boschi Carnici. Si rimanda al paragrafo **"E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di**

GES finanziati con crediti di carbonio" del presente capitolo.

Il quinto obiettivo riguarda **la validazione e comunicazione della strategia di decarbonizzazione** di CAFC, da conseguire entro il 2027. Si segnala che la Società affida a un ente terzo indipendente la **verifica e validazione del calcolo dell'inventario delle emissioni di gas serra**, in conformità alla norma **UNI EN ISO 14064**. In questo contesto, la Società vuole ottenere la certificazione ISO 14068-1:2023, che permette di misurare il raggiungimento della *Carbon Neutrality*.

Si segnala che gli obiettivi sono connessi alle azioni stabilite da CAFC per gestire gli impatti, rischi e opportunità connessi ai cambiamenti climatici. Si rimanda al paragrafo **"E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici" del presente capitolo.**

EI-5 Consumo di energia e mix energetico

Nel 2024 i consumi energetici di CAFC sono stati pari **46.558 MWh**, registrando una diminuzione del 3% rispetto all'anno precedente. La quota prevalente è rappresentata dai consumi di energia elettrica, che ammontano a **38.197 MWh**, pari all'82% del totale. Di questa quota, 37.661 MWh sono stati acquistati tramite Garanzia d'Origine (GO), quindi provenienti da fonti rinnovabili certificate. A questi si aggiungono 463 MWh autoprodotti da impianti fotovoltaici e 46 MWh generati da centrali idroelettriche.

I consumi elettrici sono riconducibili principalmente alle attività di acquedotto (49,7%) e di depurazione (40,8%), seguite dalla fognatura (7,0%), dai consumi delle sedi (1,9%) e da altre voci minori (0,7%).

I consumi energetici da fonti **non rinnovabili**, pari a **6.417 MWh** (14%), sono attribuibili principalmente all'utilizzo di gasolio per generatori di emergenza, mezzi d'opera, riscaldamento e autotrazione; alla benzina per autotrazione; nonché all'impiego di GPL e di gas naturale.

Nel 2024 l'86% dell'energia consumata proviene da fonti rinnovabili, in linea con l'anno precedente.

I consumi di energia e mix energetico

	Unità di misura	2022	2023	2024
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	MWh	-	-	-
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	MWh	2.715	2.354	2.249
di cui gasolio	MWh	185	133	31
di cui gasolio per autotrazione	MWh	2.454	2.152	2.141
di cui benzina per autotrazione	MWh	33	59	77
di cui GPL	MWh	43	10	-
3) Consumo di combustibile da gas naturale	MWh	2.570	4.472	4.168
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	MWh	-	-	-
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	MWh	-	-	-

I consumi di energia e mix energetico

	Unità di misura	2022	2023	2024
6) Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	5.285	6.826	6.417
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	%	11%	14%	14%
7) Quota da fonti nucleari	MWh	-	-	-
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	MWh	3.548	3.420	1.944
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	40.013	37.064	37.661
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	608	565	536
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	44.169	41.048	40.141
Consumo totale di energia	MWh	49.454	47.874	46.558

Consumi di energia elettrica per area nel 2024 (MWh e %)

Sedi	724	1,9%
Acquedotto	18.979	49,7%
Fognatura	2.670	7,0%
Depurazione	15.576	40,8%
Varie	249	0,7%
Totale energia elettrica consumata	38.197	

Perimetro e fonti informative



I dati relativi ai consumi energetici differiscono rispetto a quanto riportato nel Bilancio di Sostenibilità 2023, in quanto, a seguito della fusione del laboratorio FriuLab in CAFC avvenuta a fine 2023 – cui erano precedentemente esternalizzate le attività di analisi – tali attività sono state internalizzate.

Per il calcolo dei consumi energetici in MWh, sono stati utilizzati i fattori di conversione forniti dal UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - DEFRA per gli anni 2022, 2023 e 2024.

ENERGIA SPECIFICA

L'energia specifica relativa al comparto **acquedotto** è stata calcolata come il rapporto tra i consumi di energia elettrica del comparto e i volumi di acqua prelevata. Nel 2024 tale dato è stato pari a **0,267 kWh/m³**, in diminuzione del 3% rispetto all'anno precedente e migliore rispetto alla media dei gestori idrici italiani, pari a 0,46 kWh/m³⁵.

L'energia specifica relativa al comparto **depurazione** è stata calcolata come il rapporto tra i consumi di energia elettrica del comparto e i volumi di acqua trattata. Nel 2024 tale dato è stato pari a **0,225 kWh/m³**, in linea con l'anno precedente e migliore rispetto alla media dei gestori idrici italiani, pari a 0,37 kWh/m³⁶.

L'energia specifica relativa ai ricavi⁷ è calcolata come il rapporto tra i consumi energetici totali e i ricavi netti. Nel 2024 tale valore è stato pari a **0,756 kWh/euro**.

Energia specifica nel triennio

	Unità di misura	2022	2023	2024
Energia specifica - acquedotto	kWh/m ³	0,304	0,276	0,267
Energia specifica - depurazione	kWh/m ³	0,242	0,224	0,225
Energia specifica - ricavi	kWh/euro	1,014	0,874	0,756

⁵ Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2023 (dati 2023).

⁶ Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2023 (dati 2023).

⁷ Il settore idrico rientra tra quelli considerati ad alto impatto climatico. Per tale motivo, per valutare l'intensità energetica MWh/euro, sono state incluse tutte le attività aziendali.

Perimetro e fonti informative



Sono stati considerati i ricavi complessivi di CAFC SpA, nella voce "A1". Si precisa che si tratta di una riclassificazione gestionale che ricomprende quasi tutta la voce A.1 del bilancio, ma include anche alcune componenti presenti in altre voci, in particolare nella voce A.5 del Conto Economico. Tra queste, la componente più rilevante è rappresentata dai "ricavi del servizio Laboratorio".

IL PARCO MEZZI DI CAFC NEL 2024

I combustibili non rinnovabili utilizzati dalla Società vengono usati in buona parte per il parco mezzi di CAFC. Nel 2024 esso è composto da **149 mezzi**, di cui 128 a gasolio, 11 a benzina e 10 elettrici. Inoltre, il 95% dei mezzi appartiene alle classi emissioni 0, euro 6 o euro 5. Nel 2024 i consumi energetici imputabili al parco mezzi sono stati pari a 2.245 MWh, registrando un aumento del 10% rispetto all'anno precedente.

Parco auto

	Unità di misura	2022	2023	2024
Totale mezzi	n.	142	156	149
Totale consumi carburante	MWh	2.488	2.222	2.245

EI-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Dal 2020, basandosi su dati del 2019, CAFC ha avviato un processo di **calcolo dell'impronta carbonica⁸** che consente di rendicontare le emissioni dirette e indirette interne, oltre a quelle esterne al perimetro aziendale. Per questa attività è stata adottata la metodologia del GHG Protocol, nel rispetto dei requisiti di qualità dei dati previsti dalla norma ISO 14064. Redigere un inventario delle emissioni e calcolare l'impronta carbonica permette di aumentare la consapevolezza sul livello attuale

di emissioni, confrontarlo con benchmark di riferimento e monitorare nel tempo le variazioni, valutando così l'efficacia delle misure di mitigazione implementate.

Le **emissioni di gas serra totali (Scope 1, Scope 2 e Scope 3)** nel 2024 sono state pari a **15.190 tCO₂eq** con il metodo Location-based e **6.291 tCO₂eq** con il metodo Market-based⁹.

In particolare, le **emissioni dirette (Scope 1)** ammontano a **3.755 tCO₂eq** e comprendono l'utilizzo di combustibili fossili in sorgenti stazionarie e mobili, nonché le emissioni fuggitive derivanti da perdite di gas refrigeranti

climalteranti. Rispetto all'anno precedente, le emissioni dirette (Scope 1) hanno registrato una diminuzione del 1,7%.

Le **emissioni indirette** derivanti dai consumi energetici (**Scope 2**) sono legate all'importazione e all'utilizzo di energia elettrica. Utilizzando il metodo **Location-based**, che tiene conto della posizione geografica, le emissioni ammontano a **8.899 tCO₂eq** (-17,4% rispetto al 2023). Invece, applicando il metodo **Market-based**, le emissioni risultano pari a **0 tCO₂eq**, poiché l'energia acquistata proviene al 100% da fonti rinnovabili.

Nello specifico:

- **metodo Location-based:** considera l'intensità media delle emissioni di gas serra (GHG) delle reti elettriche locali su cui avviene il consumo, utilizzando fattori di emissione medi della rete;
- **metodo Market-based:** valuta le emissioni associate all'elettricità che l'organizzazione ha scelto tramite specifici contratti di fornitura.

Grazie all'autoproduzione e al consumo di energia elettrica e termica da impianti propri alimentati da fonti rinnovabili, sono state evitate emissioni per **10.810** tonnellate di CO₂eq. Per la produzione di energia elettrica da fonti fisiche, come idroelettrico e fotovoltaico, la stima è calcolata con l'approccio Location-based, ipotizzando la sostituzione di un equivalente quantitativo di energia elettrica importata

dalla rete e utilizzando un fattore emissivo medio della rete. Per l'energia prodotta da biogas, invece, la stima si basa sull'ipotesi di sostituzione di un quantitativo energetico equivalente di gas naturale.

Le **emissioni indirette connesse a fonti non di proprietà o direttamente controllate dall'Azienda (Scope 3)** sono state pari a **2.536 tCO₂eq** (+6,9% rispetto al 2023).

Dal punto di vista settoriale, considerando il metodo location based, l'area a maggiore impatto emissivo è la **depurazione**, con **8.994 tCO₂eq**, seguita dall'**acquedotto (4.979 tCO₂eq)**, dalla **fognatura (702 tCO₂eq)**, da **altre attività residuali (435 tCO₂eq)** e dal **laboratorio (80 tCO₂eq)**. Nel 2024, le emissioni complessive — escluse quelle del laboratorio — hanno registrato una riduzione rispetto ai livelli del 2021. Il calo ha riguardato in particolare il settore della depurazione delle acque reflue, principalmente grazie alla significativa diminuzione del consumo di gas naturale nei processi di cogenerazione.

CAFC ha inoltre calcolato l'**intensità delle emissioni di GES**, intesa come il rapporto tra le emissioni totali di GES e i ricavi netti. Nel 2024 tale dato è stato pari a **247 grCO₂eq/euro** per le emissioni Location-Based, mentre per le emissioni Market-Based tale dato è stato pari a **102 grCO₂eq/euro**. Il dato è stato riportato in grammi di CO₂eq per euro di ricavi per facilitare la sua comprensione.

⁸ Le emissioni sono state calcolate con la stessa metodologia consolidata per la Carbon Footprint anno 2022 e 2023, già validata, ma per il 2024 non sono ancora state sottoposte a revisione dall'ente di parte terza, per quanto pianificate. Eventuali modifiche occorse alle informazioni inserite verranno messe evidenziate nel Bilancio di Sostenibilità 2025.

⁹ I fattori emissivi utilizzati nei calcoli delle emissioni prodotte ed evitate sono fattori emissivi medi nazionali e derivanti da banche dati verificate.

Emissioni Location-based suddivise per categoria nel 2024 (tonnellate)

	CO ₂ eq	CO ₂	CH ₄	CH ₄ bio	N ₂ O	Altri gas serra
Emissioni dirette	3.755	1.346	3	4	2.402	0
Emissioni indirette da impiego di energia elettrica	8.899	8.839	23	0	38	0
Emissioni indirette da trasporto	441	431	6	0	3	0
Emissioni indirette da prodotti utilizzati dall'organizzazione	1.845	1.436	236	1	11	161
Emissioni indirette dall'uso di prodotti dell'organizzazione	250	0	0	0	250	0
Totale	15.190	12.053	268	5	2.704	161

Emissioni Market-based suddivise per categoria nel 2024 (tonnellate)

	CO ₂ eq	CO ₂	CH ₄	CH ₄ bio	N ₂ O	Altri gas serra
Emissioni dirette	3.755	1.346	3	4	2.402	0
Emissioni indirette da impiego di energia elettrica	0	0	0	0	0	0
Emissioni indirette da trasporto	441	431	6	0	3	0
Emissioni indirette da prodotti utilizzati dall'organizzazione	1.845	1.436	236	1	11	161
Emissioni indirette dall'uso di prodotti dell'organizzazione	250	0	0	0	250	0
Totale	6.291	3.201	244	5	2.644	161

Emissioni Location-based suddivise per divisione operativa e categoria nel 2024 (tCO₂eq)

	Totale	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Laboratorio
Emissioni dirette	3.755	311	36	3.261	141	6
Emissioni indirette da impiego di energia elettrica	8.899	4.409	628	3.669	138	55
Emissioni indirette da trasporto	441	84	32	178	130	18
Emissioni indirette da prodotti utilizzati dall'organizzazione	1.845	175	7	1.635	27	1
Emissioni indirette dall'uso di prodotti dell'organizzazione	250	0	0	250	0	0
Totale	15.190	4.979	702	8.994	435	80

Emissioni Market-based suddivise per divisione operativa e categoria nel 2024 (tCO₂eq)

	Totale	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Laboratorio
Emissioni dirette	3.755	311	36	3.261	141	6
Emissioni indirette da impiego di energia elettrica	0	0	0	0	0	0
Emissioni indirette da trasporto	441	84	32	178	130	18
Emissioni indirette da prodotti utilizzati dall'organizzazione	1.845	175	7	1.635	27	1
Emissioni indirette dall'uso di prodotti dell'organizzazione	250	0	0	250	0	0
Totale	6.291	570	74	5.325	297	24

Perimetro e fonti informative



I fattori emissivi utilizzati per la stima delle emissioni provengono da diverse fonti riconosciute: ISPRA, Ecoinvent, IPCC, EF Database, DEFRA, il Rapporto di intervento per i gas refrigeranti, nonché elaborazioni basate sui dati della University of Manitoba (Winnipeg). Poiché i fattori emissivi del mix residuale nazionale di

energia elettrica vengono aggiornati annualmente, per l'anno 2024 sono stati applicati i valori più recenti pubblicati da ISPRA (2024). L'aggiornamento di tali fattori ha comportato, a parità di altre condizioni, una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra pari a 2.061 tonnellate di CO₂ equivalente, corrispondente a una diminuzione del 13,6% delle emissioni totali.

Intensità delle emissioni (grCO₂eq/euro)

	2022	2023	2024
Intensità delle emissioni Location Based	282	266	238
Intensità delle emissioni Market Based	71	70	61

Perimetro e fonti informative



Sono stati considerati i ricavi complessivi di CAFC SpA, nella voce "A1". Si precisa che si tratta di una riclassificazione gestionale che ricomprende quasi tutta la voce A.1 del bilancio, ma include anche

alcune componenti presenti in altre voci, in particolare nella voce A.5 del Conto Economico. Tra queste, la componente più rilevante è rappresentata dai "ricavi del servizio Laboratorio". Per quanto riguarda il numeratore dei dati 2022 e 2023 sono state considerati le emissioni totali inserite nel Piano d'Azione.

E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

CAFC ha stipulato un contratto di **acquisto di crediti di carbonio** con il **Consorzio dei Boschi Carnici**. Nel 2022 e nel 2023 le emissioni dirette della Società sono state compensate finanziando **iniziative di gestione forestale sostenibile**, con l'obiettivo di incrementare la biomassa nelle fustaie. Grazie a tali interventi, è stato possibile compensare un totale di 5.623 tCO₂eq, suddivise equamente in 2.811 tCO₂eq per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

Nel 2024 la Società ha avviato un'attività

nell'ambito del **Sistema di Emissione (SE) del carbonio forestale**, finalizzata allo stoccaggio, all'assorbimento e alla prevenzione delle emissioni di CO₂, con l'obiettivo di aumentare la biomassa forestale. A questa iniziativa si affiancano azioni mirate alla **prevenzione degli incendi boschivi**. Grazie a tale intervento nel 2024 è stato possibile compensare un totale di 2.115 tCO₂eq.

Gli interventi previsti mirano ad aumentare la massa vegetale all'interno di ecosistemi boschivi e a ridurre il rischio di incendi, favorendo così lo stoccaggio del carbonio atmosferico attraverso l'incremento della biomassa forestale.

PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo all'inquinamento

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo/negativo			Rischio/Opportunità		
<p>Assenza di sversamenti di acqua non depurata nel suolo e nelle acque riceventi, garantita dall'adeguatezza del sistema fognario</p> <p> </p>			<p>Vantaggi reputazionali ed economici connessi all'assenza di sversamenti di acqua non depurata nel suolo e nelle acque riceventi, grazie all'adeguatezza del sistema fognario</p> <p> </p>		
<p>Garanzia della restituzione in natura di un'acqua di alta qualità grazie all'adeguatezza dei controlli</p> <p> </p>			<p>Vantaggi reputazionali ed economici dati dalla restituzione in natura di un'acqua di alta qualità grazie all'adeguatezza dei controlli</p> <p> </p>		
<p>Mitigazione dei rischi sulla qualità dell'acqua fornita all'utenza grazie alla valutazione degli inquinanti emergenti (D.lgs 18/2023)</p> <p> </p>					
<p>Riduzione delle microplastiche nelle acque di scarico dei depuratori grazie alla collaborazione con l'università di Trieste</p> <p> </p>			<p>Vantaggi operativi dati dalla riduzione delle microplastiche nelle acque di scarico dei depuratori grazie alla collaborazione con l'Università di Trieste</p> <p> </p>		

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo/negativo			Rischio/Opportunità		
<p>Mitigazione dei rischi sulla qualità delle acque reflue grazie alla valutazione degli inquinanti emergenti (D.lgs. 152/2006)</p>  					
<p>Garanzia sulla qualità dell'acqua e sulla continuità del servizio grazie all'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua</p>  			<p>Vantaggi operativi e reputazionali grazie all'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua</p>		
<p>Qualità dell'acqua non ottimale e possibile danno alla salute degli utenti a causa di variazioni di torbidità di piccole sorgenti e malfunzionamenti dei sistemi di disinfezione</p>  			<ul style="list-style-type: none"> • Danni reputazionali a causa di una qualità dell'acqua non ottimale e possibile danno alla salute degli utenti a causa di variazioni di torbidità di piccole sorgenti e malfunzionamenti dei sistemi di disinfezione • Riduzione dei flussi di cassa dovuti agli ingenti investimenti per migliorare la qualità dell'acqua potabile • Danni operativi ed economici connessi all'impiego di personale per il ripristino delle condizioni di normale esercizio del servizio a causa di variazioni di torbidità di piccole sorgenti e malfunzionamenti dei sistemi di disinfezione 		
<p>Presenza di incidenti o episodi negativi che hanno interessato il territorio/sito a causa di controlli inadeguati dei siti acqua potabile/depuratore o interventi di manutenzione errati</p>			<p>Sospensione del servizio con ordinanza di non potabilità da parte dell'azienda sanitaria locale a causa di variazioni di torbidità di piccole sorgenti e malfunzionamenti dei sistemi di disinfezione</p>		
 			 		

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo/negativo			Rischio/Opportunità		
<p>Potenziale danno alla salute dell'utenza e all'ambiente dato dalla presenza di nuovi inquinanti poco conosciuti</p> <p></p>					

Dall'analisi di materialità sono emersi come rilevanti 6 impatti positivi, 3 impatti negativi, 4 opportunità e 4 rischi.

Un sistema fognario adeguato può consentire di prevenire lo sversamento di acque non depurate nel suolo e nei corpi idrici riceventi, generando vantaggi sia reputazionali che economici. Analogamente, l'efficacia dei controlli consente di restituire all'ambiente un'acqua di alta qualità, con ulteriori benefici reputazionali ed economici. L'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua consente di assicurare un'elevata qualità dell'acqua distribuita e la continuità del servizio, rappresentando al contempo un'opportunità in termini di vantaggi operativi e reputazionali. Inoltre, la valutazione degli inquinanti emergenti, prevista dal D.lgs. 18/2023, contribuisce alla mitigazione dei rischi legati alla qualità dell'acqua destinata al consumo umano. Lo stesso approccio si applica alle acque reflue, attraverso la valutazione degli inquinanti emergenti, come indicato dal D.lgs. 152/2006, con il potenziale di migliorarne la qualità. Infine, la collaborazione con l'Università di Trieste offre l'opportunità di ridurre la presenza di microplastiche nelle acque di scarico, con

conseguenti vantaggi sull'efficienza operativa.

Per quanto riguarda gli impatti negativi, variazioni di torbidità nelle piccole sorgenti e malfunzionamenti dei sistemi di disinfezione possono compromettere la qualità dell'acqua, con potenziali conseguenze per la salute degli utenti. A tali eventi sono connessi diversi rischi, tra cui danni reputazionali, riduzione dei flussi di cassa dovuta agli ingenti investimenti necessari per il miglioramento della qualità dell'acqua potabile, un aumento del carico di lavoro per il personale tecnico per il ripristino delle condizioni ottimali e, nei casi più gravi, la possibile sospensione del servizio, accompagnata da ordinanze di non potabilità emesse dalle autorità sanitarie locali. Inoltre, controlli inadeguati nei siti di produzione dell'acqua potabile o negli impianti di depurazione, così come interventi di manutenzione errati, possono generare incidenti o episodi critici con impatti negativi sul territorio o sui singoli impianti. Infine, la presenza di nuovi inquinanti poco conosciuti può rappresentare un potenziale danno per la salute dell'utenza e per l'ambiente, a causa delle difficoltà legate alla loro individuazione, al monitoraggio e al trattamento efficace di tali sostanze.

E2-1 Politiche relative all'inquinamento

CAFC ha adottato una **Politica del Sistema di Gestione Integrato** (SGI) per la quale si rimanda **al paragrafo "Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi" nel capitolo "Lotta ai cambiamenti climatici"**.

E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Nell'ambito del Piano d'Azione, la Società ha avviato un progetto di digitalizzazione rivolto ai comuni montani caratterizzati dalla presenza di acquedotti rurali di piccole o micro-dimensioni. Tale iniziativa mira a ottimizzare il processo di monitoraggio e controllo delle acque emunte, con l'obiettivo di introdurre **sistemi di disinfezione *chemicals free***, in particolare mediante l'impiego di lampade a raggi ultravioletti (UV) o sistemi a base di ipoclorito. È stata ipotizzata una sostituzione proporzionale ai volumi trattati, assumendo l'adozione di sistemi UV nel 50% dei casi e di impianti a ipoclorito per la restante parte. Come per il settore della depurazione, anche nell'ambito acquedottistico risulta complesso comprimere significativamente il fabbisogno di reagenti necessario per garantire il rispetto dei parametri di qualità dell'acqua potabile. Tuttavia, è possibile individuare margini di miglioramento attraverso la sostituzione degli attuali prodotti con soluzioni a minore impatto ambientale.

Nell'ambito del **Piano di Investimenti**, la Società ha implementato diverse iniziative finalizzate a ridurre l'inquinamento delle acque reflue restituite all'ambiente. Le azioni vengono realizzate attraverso il finanziamento garantito dalla tariffa del Servizio Idrico Integrato e, ove disponibili, da eventuali contributi pubblici. Di seguito vengono riportate le principali azione

intraprese da CAFC.

La prima azione riguarda **l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Venzone**, il cui completamento è programmato entro il 2025.

La seconda azione riguarda **la dismissione degli impianti di depurazione di Colle Tondolo e del Tirassegno**, siti nel Comune di San Daniele del Friuli, il cui completamento è previsto nel 2025.

La terza azione riguarda **l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Majano Capoluogo**. La conclusione dei lavori è prevista entro il 2029.



La quarta azione riguarda l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Lagunaggio, situato nel Comune di Magnano in Riviera. La conclusione dei lavori è prevista entro il 2028.

La quinta azione riguarda il **completamento del I° e II° lotto dell'intervento di ristrutturazione, potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione di Lignano Sabbiadoro**, in conformità al D.Lgs. 152/2006. La conclusione dei lavori è prevista entro il 2026.

La sesta azione riguarda il **miglioramento dei processi depurativi mediante l'installazione di controllori di processo**, con l'obiettivo di

ottimizzare l'efficienza gestionale e la qualità del trattamento. L'intervento è previsto entro il 2028.

La settima azione implementata riguarda **l'installazione di software di processo avanzati**. L'intervento è finalizzato al miglioramento dei processi di depurazione, contribuendo contestualmente a ridurre l'inquinamento nei corpi idrici ricettori. L'azione contribuisce anche alla riduzione dei consumi energetici, per tale motivo si rimanda al paragrafo **"E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici"** del capitolo **"Lotta ai cambiamenti climatici"**

Collaborazione con l'Università di Trieste



A partire dal 2023, al fine di contribuire al continuo miglioramento della qualità delle acque depurate, CAFC aderisce alla promozione di un **dottorato di ricerca**, avviato dall'Università degli Studi di Trieste, dal titolo **"Microplastiche e sistemi idrici: identificazione del rischio e possibili risposte biotecnologiche"**. Il progetto rientra nel programma di finanziamento della borsa di studio nazionale "Design per il Made in Italy: Identità, Innovazione e Sostenibilità", che affronta il tema delle microplastiche da una prospettiva multidisciplinare, analizzandone gli effetti negativi a livello globale, con particolare attenzione all'impatto sulla salute umana. Nell'ambito di questa iniziativa, CAFC è stata coinvolta con il compito specifico di collaborare all'individuazione della **presenza di microplastiche** – appartenenti alla categoria dei microinquinanti emergenti (MIE) – **nelle acque potabili e reflue**. L'obiettivo della ricerca è duplice: da un lato, accertare la presenza di microparticelle nelle acque; dall'altro, sviluppare una metodologia di campionamento scientificamente validata e ripetibile, attualmente mancante, al fine di individuare strategie biotecnologiche efficaci per la mitigazione del fenomeno.

E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento

Descrizione dell'obiettivo	Livello da raggiungere	Ambito dell'obiettivo	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Miglioramento dell'indicatore M6 – Qualità acqua depurata	Miglioramento della classe attuale	Tutto il territorio servito. Divisione operativa depurazione	15,8%	2024	2024-2027

CAFC si impegna a raggiungere l'obiettivo fissato da ARERA per quanto riguarda il macro-indicatore di qualità tecnica **M6 - Qualità dell'acqua depurata**, per il quale la Società è posizionata in classe E. L'obiettivo consiste nel migliorare progressivamente la qualità degli scarichi idrici, con l'intento di contribuire al miglioramento della qualità ambientale. È previsto un incremento continuo delle performance anno dopo anno, in linea con i target stabiliti dall'Autorità.

Per approfondimenti sul macro-indicatore M6, si rimanda al **paragrafo “La qualità delle acque depurate” del presente capitolo.**

E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo

La Società monitora i parametri degli inquinanti nelle acque, come previsto dall'Allegato II del **Regolamento (CE) n. 166/2006**. Tale attività di monitoraggio è fondamentale per garantire la conformità delle acque restituite all'ambiente con la normativa europea in materia. Si segnala che non vi sono emissioni di tali sostanze in aria o nel suolo.

Nella tabella di seguito sono stati riportati i valori che superano le soglie di emissione in acqua

Emissioni di sostanze inquinanti in acqua nel triennio (kg)

Sostanza inquinante	Soglia di emissione nell'acqua kg/anno	2022 Quantità (kg/anno)	2023 Quantità (kg/anno)	2024 Quantità (kg/anno)
Azoto totale	50.000	186.042	143.354	179.362
Fosforo totale	5.000	25.761	18.266	6.642
Arsenico e composti (espressi come As)	5	11	11	13
Cadmio e composti (espressi come Cd)	5	11	11	14
Cromo e composti (espressi come Cr)	50	565	553	624
Rame e composti (espressi come Cu)	50	597	553	970
Mercurio e composti (espressi come Hg)	1	<1 ¹⁰	6	6
Nichel e composti (espressi come Ni)	20	565	553	624
Piombo e composti (espressi come Pb)	20	565	553	624
Zinco e composti (espressi come Zn)	100	732	736	674
Carbonio organico totale (TOC) (espresso come C totale o COD/3)	50.000	535.141	453.497	507.726
Cloruri	2 milioni	19.919.591	22.169.424	17.394.603

¹⁰ Nel 2022 non è stato registrato il superamento della soglia relativa a tale sostanza inquinante.

Perimetro e fonti informative



Per il calcolo delle emissioni in acqua, è stata considerata la portata trattata dall'impianto di depurazione [m³/anno] relativa all'anno 2024. Il valore è stato rilevato mediante misuratore elettromagnetico e acquisito automaticamente in un database elettronico. La portata degli inquinanti è stata calcolata moltiplicando la portata annua trattata per la concentrazione media annua ponderata di ciascun parametro rilevata allo scarico dell'impianto.

I metodi di misura per la determinazione delle concentrazioni degli inquinanti si basano su normative tecniche riconosciute a livello nazionale e internazionale. In particolare, la determinazione del fosforo segue la norma ISO 6878:2013, mentre quella dell'azoto totale fa riferimento alla UNI 11658:2016. Per l'analisi dei metalli e dei loro composti vengono applicate le norme ISO 15587-2:2002 e ISO 17294-2:2016. La determinazione dei composti organici avviene secondo la ISO 15705:2002, mentre per altri composti (cloruri) si seguono i metodi riportati nel documento APAT CNR IRSA 4020, Manuale 29/2003.

Il campionamento delle acque è stato

eseguito con campionatori automatici a 24 ore.

Nel caso in cui le concentrazioni misurate risultino inferiori al limite di rilevabilità del metodo analitico, la concentrazione è stata stimata assumendo il 50% del limite di rilevabilità. Il valore di emissione ponderale per questi casi è stato ottenuto moltiplicando tale valore stimato per la portata dell'effluente.

Il trend dei dati è rimasto costante nel triennio, fatta eccezione per il parametro del fosforo, che ha registrato una significativa diminuzione. Tale riduzione è attribuibile al sensibile calo delle emissioni dell'impianto di depurazione di Udine, in seguito all'adeguamento ai nuovi limiti tabellari imposti dal recente decreto autorizzativo.

Si segnala che la Società comunica annualmente i dati relativi agli impianti di San Giorgio di Nogaro, Udine e Tolmezzo nell'ambito dell'E-PRTR (Registro Europeo delle Emissioni e dei Trasferimenti di Inquinanti). Inoltre, le installazioni soggette al rispetto delle BAT (Best Available Techniques) sono gli impianti assoggettati ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), ossia San Giorgio di Nogaro, Udine, Tolmezzo e Zona Industriale Udinese (ZIU).

LA QUALITÀ DELL'ACQUA EROGATA

Prima di raggiungere le abitazioni, l'acqua destinata al consumo umano viene sottoposta a **rigorosi controlli** lungo tutta la filiera distributiva, al fine di **garantirne la sicurezza e la potabilità**¹¹. A seconda delle caratteristiche dell'acqua e delle esigenze locali, possono essere applicati trattamenti specifici, come la disinfezione mediante raggi UV o l'uso di disinfettanti a base di cloro, tra cui il biossido di cloro.

Per una maggiore tutela preventiva, si può inoltre ricorrere a processi di filtrazione tramite sabbia e/o carbone attivo, utili alla rimozione di eventuali sostanze chimiche nocive. L'intero processo di dosaggio dei reagenti è completamente automatizzato e gestito tramite il sistema SCADA (*Supervisory Control and Data Acquisition*), che assicura un controllo continuo e ridondante delle concentrazioni impiegate, in conformità alla normativa vigente.

Diverse **fasi della filiera acquedottistica** sono **soggette al controllo della qualità** delle acque destinate al consumo umano. I monitoraggi riguardano sia le fonti di acqua grezza, sia le acque durante il trattamento, in uscita dagli impianti di pompaggio e dai serbatoi di accumulo, per verificare la qualità dell'acqua distribuita. I controlli vengono effettuati anche presso le fontane pubbliche presenti sul territorio e in prossimità del punto di consegna, ovvero prima del contatore dell'utenza.

La pianificazione e l'esecuzione dei monitoraggi della qualità dell'acqua sul territorio sono affidate all'Ufficio Servizio Qualità delle Acque

e WSP (*Water Safety Plan*). Il personale tecnico specializzato si occupa dei campionamenti e delle analisi, con particolare attenzione ai parametri chimico-fisici e microbiologici. CAFC effettua tali analisi nel rispetto degli standard stabiliti da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), eseguendo controlli sia di routine che di verifica su oltre 65 parametri chimico-fisici e batteriologici, al fine di garantire la sicurezza e la conformità dell'acqua distribuita.

Nel 2024 sono stati prelevati un totale di **2.083 campioni** (-26,1% rispetto al 2023), un valore significativamente superiore rispetto ai 1.126 campioni che la Società è tenuta a gestire. Inoltre, la Società ha analizzato complessivamente **52.175 parametri** relativi alle acque potabili, registrando una riduzione del 15,1% rispetto all'anno precedente.

ARERA monitora le performance dei gestori del SII in materia di qualità tecnica attraverso l'indicatore composito **M3 – Qualità dell'acqua erogata**, che si articola in tre indicatori:

- **M3a Ordinanze di non potabilità:** nel 2024 sono state emanate 5 ordinanze di non potabilità, che hanno interessato un totale di 67 giornate complessive. L'indicatore, espresso in termini di utenze coinvolte e durata di ciascuna ordinanza rispetto alle utenze complessive, è risultato pari a 0,005%. Il valore registrato risulta inferiore sia alla media nazionale dei gestori italiani, pari a 0,071%, sia alla media dei gestori dell'area Nord-Est, pari a 0,010%¹²;
- **M3b Campioni non conformi ai limiti di**

¹¹ Nella home page del sito internet aziendale (www.cafcspa.com) è presente la sezione "L'acqua di CAFC", attraverso cui si possono avere maggiori informazioni sulla qualità dell'acqua, sulla sua disinfezione e sul laboratorio di analisi

¹² Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2023 – dati basati su un panel di 156 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,2 milioni di abitanti)

legge: pari a 2,90% del totale di campioni prelevati, al di sotto sia della media dei gestori italiani pari a 3,39% e sia dei gestori del Nord-Est pari a 3,07%¹³;

- **M3c Parametri non conformi ai limiti di legge:** pari a 0,26% nel 2023, leggermente

superiore rispetto alla media dei gestori italiani pari a 0,22% e pari alla media dei gestori del Nord-Est pari a 0,20%¹⁴.

Sulla base delle proprie performance, CAFC rientra in classe C rispetto a tale macro-indicatore.

Campioni e parametri analizzati nel triennio (n.)

	2022	2023	2024
Numero minimo di campioni che il gestore è tenuto a eseguire	1.200	1.200	1.126
Numero campioni totali di acqua potabile analizzati	3.688	2.818	2.083
Numero parametri totali di acqua potabile analizzati	65.675	61.435	52.175

La qualità dell'acqua erogata nel triennio (M3a)

	2022	2023	2024
Numero di ordinanze di non potabilità sul territorio servito (n.)	2	6	5
Numero totale di giorni interessati da ordinanze di non potabilità (n.)	170	592	67
Incidenza ordinanze di non potabilità (%)	0,001%	0,005%	0,005%

Le non conformità ARERA (M3b e M3c)

	2022	2023	2024
Tasso di campioni da controlli interni non conformi (M3b) (%)	2,79%	3,32%	2,90%
Tasso di parametri da controlli interni non conformi (M3c) (%)	0,50%	0,37%	0,26%

¹³ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2023 – dati basati su un panel di 156 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,2 milioni di abitanti).

¹⁴ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2023 – dati basati su un panel di 156 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,2 milioni di abitanti).

Nel 2023, in Italia è stata recepita la direttiva rivista sulle acque potabili (2020/2184) tramite il Decreto Legislativo 18/2023, che introduce norme di sicurezza aggiornate per garantire un'elevata qualità dell'acqua potabile e prevede un elenco di sostanze emergenti da monitorare, tra cui microplastiche, interferenti endocrini e nuovi tipi di sostanze chimiche. Il

Decreto aggiorna quindi i requisiti minimi per i parametri da analizzare nelle acque destinate al consumo umano. Di seguito è riportato l'intervallo dei valori minimi e massimi di alcuni parametri di interesse per la popolazione relativi all'acqua di CAFC (medie dei valori rilevati nell'anno), confrontati con i limiti stabiliti dal D.Lgs. 18/2023.

Etichetta dell'acqua di CAFC

	Unità di misura	D.Lgs. 18/2023	Intervallo di valori	
			min	max
Concentrazione ioni idrogeno (pH)	scala pH	6,5 - 9,5	7,5	7,9
Solidi disciolti totali	mg/l	≥ 100	250	403
Durezza	°F	≥ 15	20	30
Calcio	mg/l	≥ 30	55	83
Magnesio	mg/l	≥ 10	15	22
Ammonio	mg/l	0,5	<0,5	<0,5
Alluminio	mg/l	200	5	6
Cloruri	mg/l	250	0,005	0,006
Sodio	mg/l	200	2	3
Solfati	mg/l	250	51	96
Ferro	mg/l	200	0,01	0,059
Manganese	mg/l	50	0,005	0,005
Nitrati	mg/l	50	3	5
Nitriti	mg/l	0,5	<0,05	<0,05

Perimetro e fonti informative



Si tratta dei valori medi rilevati presso l'opera di presa **Molino del Bosso**, che serve il bacino di utenza più ampio tra tutte le opere.

Per garantire la sicurezza dell'acqua potabile, la Società adotta **specifiche analisi** denominate **FMEA** (*Failure Mode and Effects Analysis*). Questo metodo prevede la classificazione dei dati in cinque categorie (r1, r2, ..., r5), che consentono di monitorare i singoli indicatori e identificare eventuali trend di avvicinamento ai limiti normativi. Grazie a questa analisi preventiva, è possibile intervenire tempestivamente per mitigare potenziali

impatti sull'ambiente e sulla salute delle persone, oltre a limitare eventuali conseguenze per la Società in caso di superamento dei limiti. Le analisi FMEA vengono condotte per ciascuna falda acquifera e sono applicate esclusivamente alle acque potabili.

Già dal 2018, CAFC ha avviato l'implementazione dei **Piani di Sicurezza dell'Acqua (Water Safety Plan)**, nell'ambito di un percorso condiviso con la Rete dei Gestori del Friuli-Venezia Giulia. I PSA adottano un approccio *risk-based*, ovvero basato sull'analisi dei rischi specifici di ciascun territorio o sistema idrico. Questo approccio ha l'obiettivo di **garantire ulteriormente la qualità dell'acqua distribuita e la continuità del servizio offerto**, tutelando così sia i cittadini che l'intera comunità. I Piani di Sicurezza dell'Acqua mirano a proteggere le risorse idriche sotto il profilo qualitativo e quantitativo, generando anche benefici ambientali attraverso la promozione di un uso consapevole dell'acqua, raggiungibile anche grazie all'aumentata fiducia del cittadino nell'acqua distribuita.

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 18/2023, che recepisce la direttiva revisionata sulle acque potabili, l'Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato le nuove linee guida nazionali per l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua. In conseguenza delle modifiche normative, CAFC sta procedendo alla **revisione completa delle procedure, dei piani di**

campionamento e dell'analisi del rischio, al fine di garantire l'allineamento alle nuove disposizioni tecniche e legislative.

LA QUALITÀ DELLE ACQUE DEPURATE

Le acque reflue vengono trasportate attraverso la rete fognaria fino ai depuratori, dove vengono sottoposte a trattamento. La gestione delle reti fognarie viene monitorata da ARERA tramite il macro-indicatore M4 Adeguatezza del sistema fognario, articolato in 3 indicatori specifici:

- M4a Allagamenti e sversamenti della fognatura: nel 2024 si sono verificati 0,97 episodi ogni 100 km di fognatura, un dato migliore rispetto alla media dei gestori italiani pari a 5,0 e a quella dei gestori del Nord-Est pari a 2,5¹⁵;
- M4b Presenza di scaricatori di piena non adeguati: nel 2024 in CAFC è pari a 0%, un dato nettamente migliore rispetto alla media dei gestori italiani pari a 22% e a quella dei gestori del Nord-Est pari a 23%¹⁶;
- M4c Scaricatori di piena non controllati: pari a 0,01% nel 2024 in CAFC, un dato migliore rispetto alla media italiana pari a 7% e alla media dei gestori del Nord-Est pari a 11%¹⁷.

Il gestore si colloca nella classe più elevata (A) riguardo al macro-indicatore M4.

¹⁵ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2023 - dati basati su un panel di 143 gestioni, con una copertura del 78,0% della popolazione residente italiana (45,1 milioni di abitanti).

¹⁶ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2023 - dati basati su un panel di 143 gestioni, con una copertura del 78,0% della popolazione residente italiana (45,1 milioni di abitanti).

¹⁷ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2023 - dati basati su un panel di 143 gestioni, con una copertura del 78,0% della popolazione residente italiana (45,1 milioni di abitanti).

L'adeguatezza del sistema fognario – macro-indicatore di qualità tecnica ARERA M4

	2022	2023	2024
M4a - frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura (n./100 km)	0,21	0,77	0,97%
M4b - adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (%)	0%	0%	0%
M4c - controllo degli scaricatori di piena (%)	2,33%	0,80%	0,01%

Le acque reflue sono convogliate verso i depuratori, dove vengono trattate secondo procedure specifiche. La Società gestisce un totale di **514 impianti di depurazione**. Di questi, la maggior parte è costituita da 296 vasche Imhoff e 149 impianti di trattamento secondario. Le vasche Imhoff sono dispositivi utilizzati principalmente negli impianti di piccole e medie dimensioni, consentendo la sedimentazione primaria e la digestione anaerobica dei fanghi all'interno di un unico recipiente. Oltre a questi, sono operativi anche 56 impianti di trattamento terziario e 13 impianti dedicati al trattamento primario. La maggior parte delle acque reflue, pari a 74,7%, è stata sottoposta a trattamento terziario; il 17,9% ha ricevuto un trattamento secondario, il 7,1% è stato trattato tramite vasche Imhoff e lo 0,2% mediante trattamento primario. Si segnala che, a partire dal 2024, la Società non risulta più dotata di impianti di trattamento terziario avanzato, in quanto – a seguito dell'introduzione della definizione di trattamento quaternario (Direttiva (UE) 2024/3019 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2024, relativa al trattamento delle acque reflue urbane) – gli impianti sono stati riclassificati.

Le acque reflue trattate vengono convogliate verso il mare, i fiumi, i corsi d'acqua superficiali o, in casi residuali, nel suolo. Tale attività è svolta nel pieno rispetto della normativa vigente, al fine di prevenire rischi di contaminazione e garantire la tutela dell'ambiente. L'acqua depurata deve soddisfare specifici requisiti

qualitativi e quantitativi stabiliti dalla normativa di settore, come previsto dall'Amministrazione Regionale che rilascia le autorizzazioni allo scarico degli impianti di depurazione.

Nel territorio servito dall'Azienda ricade anche l'area balneare di Lignano Sabbiadoro. Per garantire e verificare il mantenimento delle condizioni di balneabilità, CAFC effettua un monitoraggio costante e periodico della qualità delle acque marine in prossimità dei diffusori di scarico. Tali controlli si affiancano a quelli già eseguiti da ARPA, l'ente incaricato della vigilanza sulla conformità degli scarichi, al fine di assicurare una tutela ancora più elevata agli utenti finali.

Nel 2024 CAFC ha eseguito un **totale di 3.803 prelievi sui reflui** (-1,4% rispetto al 2023), che salgono a 4.113 (-1,9% rispetto al 2023) se si considerano le analisi di processo. Dei campioni eseguiti, il 7,7% non è risultato conforme alla normativa.

Oltre ai dati monitorati internamente dalla Società, ARERA monitora le performance dei gestori sulla linea acque attraverso il **macro-indicatore M6 Qualità dell'acqua depurata**, che valuta i campioni di acqua depurata non conformi. Nel 2024 secondo il metodo di calcolo effettuato da ARERA il 15,8% dei campioni è risultato non conforme, un dato peggiore sia rispetto alla media dei gestori italiani sia rispetto alla media dei gestori del Nord-Est, pari rispettivamente a 7,1% e 6,8%¹⁸.

¹⁸ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2023 – dati basati su un panel di 132 gestioni idriche, con una copertura del 74,6% della popolazione residente italiana (43,2 milioni di abitanti).

Campioni e analisi

	2022	2023	2024
Numero totale di campioni e analisi svolte per il settore depurazione, incluse le analisi di processo	4.210	4.194	4.113
Numero totale di campioni e analisi svolte a monte e a valle su tutti gli impianti di depurazione	3.849	3.858	3.803
Numero risultati conformi	3.396	3.534	3.509
% di non conformità dei campioni alla normativa	11,8%	8,4%	7,7%

Perimetro e fonti informative

Nella conformità dei campioni non sono state incluse le analisi di processo.

La qualità dell'acqua depurata - macro-indicatore di qualità tecnica ARERA M6 (metodologia di calcolo fino al 2023)

	2022	2023
M6 - Campioni di acqua depurata non conformi (%)	1,2%	0,8%

La qualità dell'acqua depurata - macro-indicatore di qualità tecnica ARERA M6 (metodologia di calcolo dal 2024)¹⁹

	2022
M6 - Campioni di acqua depurata non conformi (%)	15,8%

Di seguito si riporta la percentuale media di abbattimento di alcune sostanze presenti nelle acque reflue in uscita dagli impianti di trattamento rispetto a quelle in entrata

Percentuale media di abbattimento delle sostanze presenti nelle acque reflue nel triennio

	2022	2023	2024
BOD5	94,2%	94,1%	93,5%
COD	89,5%	92,1%	81,7%
SST	93,4%	96,9%	88,1%
Fosforo	77,7%	72,6%	72,6%
Azoto totale	74,1%	81,9%	65,4%

¹⁹ Con l'approvazione della delibera 637/2023/R/idr è stata modificata la metodologia per il calcolo del macro-indicatore M6.

TUTELA DELLE ACQUE

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo all'acqua

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo/negativo			Rischio/Opportunità		
<p>Risparmio idrico e miglioramento del servizio tramite digitalizzazione delle reti e gestione delle pressioni grazie all'implementazione del progetto Smart Water Management</p> <p> </p>					
<p>Erogazione costante del servizio, dimostrata dal mantenimento in classe A del macro-indicatore M2 sulle Interruzioni del servizio</p> <p> </p>			<p>Benefici reputazionali legati all'erogazione costante del servizio</p> <p> </p>		
<p>Razionamento dell'acqua a causa dell'indisponibilità della risorsa idrica e conseguente malcontento da parte dell'utenza</p> <p> </p>					
<p>Maggiore pressione sulle fonti di approvvigionamento idrico dovuta a perdite elevate causate da rotture delle condutture e impianti obsoleti</p> <p> </p>			<ul style="list-style-type: none"> • Danni reputazionali a causa di elevate perdite idriche derivanti da rotture delle condutture e dall'obsolescenza degli impianti • Riduzione dei flussi di cassa dovuti agli ingenti investimenti per ridurre le perdite idriche <p> </p>		
<p>Danni a carico dell'ecosistema fluviale a causa della scorretta gestione dei prelievi d'acqua o al mancato rispetto delle autorizzazioni presso le opere di presa (deflusso minimo vitale)</p> <p> </p>					
<p>Ricevimento di acque parassite nel sistema fognario a causa di reti fognarie in prossimità di falde acquifere superficiali</p> <p> </p>					

Relativamente alla tematica “Tutela delle acque” sono stati ritenuti materiali **due impatti positivi, quattro impatti negativi, un’opportunità e un rischio**. Per quanto riguarda gli impatti positivi, il mantenimento in classe A del macro-indicatore M2 sulle interruzioni del servizio dimostra un’erogazione costante del servizio che genera un beneficio diretto per gli utenti, ma rappresenta anche un’opportunità per la Società che gode di benefici reputazionali derivanti da esso. L’implementazione del progetto **Smart Water Management**, che riunisce diversi gestori idrici del Friuli-Venezia Giulia con l’obiettivo comune di interconnettere e razionalizzare il sistema idrico, presenta un potenziale impatto positivo, in termini di risparmio idrico e di miglioramento del servizio tramite la digitalizzazione delle reti, la riduzione delle perdite e la gestione delle pressioni.

Gli impatti negativi possono avere origine da diverse cause. Tra queste, l’indisponibilità della risorsa idrica rappresenta un fattore esogeno che CAFC è chiamata a gestire in quanto potrebbe comportare il ricorso al razionamento dell’acqua, con conseguente insoddisfazione degli utenti. Una gestione non corretta dei prelievi idrici, o il mancato rispetto delle autorizzazioni presso le opere di presa (quelle relative al deflusso minimo vitale) da parte della Società potrebbe invece provocare impatti ambientali, tra cui il deterioramento dell’ecosistema fluviale. Inoltre, la presenza di reti fognarie in prossimità di falde acquifere superficiali genera un impatto negativo reale in quanto favorisce l’ingresso di acque parassite nel sistema fognario, compromettendone l’efficienza. Un ulteriore impatto negativo effettivo è rappresentato invece dalle perdite idriche dovute a rotture delle condutture e da impianti obsoleti che determinano una maggiore pressione sulle fonti di approvvigionamento idrico. Questo genera un duplice rischio per la Società che ne risente da un lato in termini reputazionali, dall’altro, in termini economici, in quanto gli ingenti investimenti per ridurre le perdite idriche si

traducono in una riduzione dei flussi di cassa.

E3-1 Politiche connesse alle acque

CAFC ha adottato una **Politica del Sistema di Gestione Integrato** (SGI) per la quale si rimanda al **paragrafo “Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi” nel capitolo “Lotta ai cambiamenti climatici”**.

E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque

Nel corso del 2024, CAFC ha messo in atto e pianificato per il futuro diverse azioni per gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati alle acque. Nell’ambito della Missione 2 (“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”), Componente 4 (“Tutela del territorio e della risorsa idrica”) del PNRR, “Smart Water Management – Gestione avanzata dei sistemi idrici per la riduzione delle perdite sulle reti di distribuzione del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto Orientale”, nel 2023 la Società ha acquisito fondi per finanziare l’80% delle attività da portare a termine entro il 2025, tra queste:

- **rilievo di circa 2200 km di rete e acquisto di licenze GIS per l’avvio del progetto SIT** (Sistema Informativo Territoriale). Tale attività, svolta da CAFC e da un suo fornitore sull’area pedemontana, della pianura, di Tolmezzo e Sappada, prevede l’integrazione dei dati rilevati con i database esistenti e l’aggiornamento della mappatura del 50% delle reti di distribuzione gestite, con l’obiettivo di potenziare la conoscenza dei sistemi gestiti, ovvero ottimizzare il servizio. Allo stato di partenza nel 2023 infatti, l’80% dei dati derivavano dall’importazione di cartografie ereditate da Comuni o da progetti CAFC non geo-riferiti. Per la realizzazione di tale azione sono stati spesi 1.869.853 € nel 2024 e si prevede di

impiegare ulteriori 721.440 €;

- **distrettualizzazione delle reti** (per un totale di 2200 km) che comprende l'installazione di 86 misuratori di portata magnetici a tronchetto (alimentati oppure a batteria con datalogger integrato), 53 misuratori di pressione, 5 sonde di livello, 21 centraline di telecontrollo. Nel 2024 sono stati **distrettualizzati 807 km** di reti superando l'obiettivo annuale prefissato di 750 km. Le risorse finanziarie impiegate per tale azione nel 2024 sono pari 363.000 €, mentre quelle future ammontano a 1.101.369 €;
- **campagna di ricerca perdite mediante tecnologia acustica avanzata su tutto il territorio servito e tramite tecniche di machine learning sulla città di Udine e alcuni comuni limitrofi** (Tricesimo, Pasian di Prato, Martignacco, Pagnacco, Moruzzo e Tavagnacco) per un totale di rete analizzata pari a 4.107 km. In particolare, è stato sviluppato un modello predittivo delle perdite nella rete idrica che elaborando dati storici, fisici e ambientali tramite tecniche di machine learning, calcola la probabilità di rottura delle condotte. Tale analisi, svolta da CAFC attraverso la piattaforma Pipeline Risk sviluppata da un suo fornitore, contribuirà alla redazione di un **piano di sostituzione delle condotte** basato su criteri oggettivi, classificando i tratti di rete in base alla priorità di sostituzione. Per l'attuazione di questa azione sono stati spesi 430.030 € nel 2024 ed è previsto l'investimento di ulteriori 1.239.393 €;
- **installazione di sistemi di smart metering** per l'aggiornamento del parco contatori e la localizzazione delle perdite con l'obiettivo ultimo di contribuire all'efficientamento globale del servizio. In particolare, nel 2024 sono stati installati 7.693 misuratori nella città di Udine e Tolmezzo da parte di CAFC e un suo fornitore. All'implementazione

di tale azione sono state assegnate risorse finanziarie pari a 1.523.681 € nel 2024 e 2.891.624 € per il futuro.

Nell'ambito del **Masterplan Acquedotti FVG**, è stato ammesso a finanziamento un progetto che prevede la realizzazione di una condotta adduttrice comprensiva di cabine di manovra telecontrollate in corrispondenza dei nodi idraulici, nell'area della bassa pianura friulana, in zone attualmente servite da pozzi privati (Fauglis e Biuzzo). Nel corso del 2024 sono stati richiesti contributi pubblici per finanziare la fase di progettazione e l'avvio dei lavori di questo intervento che sarà implementato nel periodo 2025-2035 **tramite fondi PNISSI** (Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico) pari a 90.000.000 €.

Nel Piano d'Azione, per cui si rimanda al **paragrafo "E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici" nel capitolo "Lotta ai cambiamenti climatici"**, è presente un'altra attività relativa alla gestione della risorsa idrica: un intervento pilota di **digitalizzazione degli acquedotti rurali** di piccole o micro-dimensioni nei comuni montani (Alta Carnia, Val Canale/Canal del Ferro e Valli del Torre e Natisona). Il progetto, che prevede la fornitura e l'installazione di strumenti di misura di quantità e qualità dell'acqua, dei sistemi di disinfezione *chemicals free* e dei sistemi di telecontrollo, contribuirà ad ottimizzare il processo di monitoraggio e di controllo delle acque emunte. La realizzazione di tale progetto, prevista per il periodo 2024-2027, è stata finanziata dal Fondo Europeo Nazionale Regionale, per un totale di 48.497 euro spesi nel 2024 e 2.922.854 euro previsti per gli anni futuri (875.000 euro nel 2025, 1.023.927 euro nel 2026 e 1.023.927 euro nel 2027). Per ulteriori informazioni sull'azione, si rimanda al **paragrafo "E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento" del capitolo "Prevenzione dell'inquinamento"**.

E3-3 Obiettivi connessi alle acque

Descrizione dell'obiettivo	Livello da raggiungere	Ambito dell'obiettivo	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Miglioramento dell'indicatore M1 – Perdite idriche	Distrettualizzazione di 2.200 km di rete idrica	Tutto il territorio servito	300 km di rete distrettualizzata	2023	2023-2025
Miglioramento dell'indicatore M1 – Perdite idriche	Riduzione del 5% dell'indicatore M1a	Tutto il territorio servito	49,3%	2023	2023-2025
Miglioramento dell'indicatore M2 – Interruzioni di servizio	Riduzione del 2% dell'indicatore ovvero 2,56 ore	Tutto il territorio servito	2,62 ore – classe B	2023	2023-2025
Efficientamento del servizio	Sostituzione di 20.000 contatori smart	Tutto il territorio servito	7.693	2024	2024-2026

I primi tre obiettivi stabiliti da CAFC sono legati agli indicatori ARERA; in particolare, per quanto riguarda l'indicatore M1 sulle perdite idriche, la Società mira al miglioramento sia tramite la distrettualizzazione di 2.200 km della rete idrica, sia attraverso la riduzione percentuale della componente M1a sulle perdite idriche lineari. Relativamente all'indicatore M2 sulle

interruzioni di servizio, la Società si trova attualmente in classe B e l'obiettivo riguarda la riduzione del 2% entro il prossimo anno. In aggiunta agli obiettivi fissati da ARERA, la Società si è posta l'obiettivo di ottimizzare il servizio, pianificando in quest'ottica la sostituzione di 20.000 contatori con dispositivi smart entro il 2026.

E3-4 Consumo idrico

Nel 2024 sono stati **prelevati** in totale **71.060.763 metri cubi di acqua**, di cui l'80% dei volumi proviene da aree a stress idrico²⁰, in leggera diminuzione rispetto all'anno scorso (-4%). L'acqua prelevata deriva principalmente da falda o fonti sotterranee (74%), seguita da sorgenti (21%) e in misura residuale da captazione superficiale (1%). Una piccola quota viene acquistata all'ingrosso da altri gestori (1%).

Nel 2024 i volumi di **acqua consumata** sono stati pari a **44.014 metri cubi**, in diminuzione rispetto all'anno scorso (-7%). Di questi, 5.305 metri cubi sono consumi per uso civile e 8.709 sono consumi per uso industriale. Questi ultimi sono significativamente superiori a quelli del

2023 in quanto diversi impianti di depurazione, in precedenza intestati ai Comuni dei territori di competenza, sono stati intestati a CAFC a partire dal 2024.

I volumi di **acqua scaricata** da CAFC nel 2024 sono stati pari a **69.352.938 metri cubi**, in leggero aumento rispetto all'anno scorso (3%). Di questo quantitativo, il 72% è stato scaricato in acque superficiali, il 26% nelle acque marino-costiere e il rimanente 2% nel suolo.

L'intensità idrica, intesa come il rapporto tra i consumi idrici totali relativi alle operazioni proprie e i ricavi netti relativi alla parte di acquedotto, è risultata pari a 1.628 metri cubi per milione di euro, in notevole aumento rispetto al 2023.

Prelievo idrico (metri cubi)

Tipologia di fonte	2022	2023	2024
Captazione superficiale	390.962	447.781	440.117
Sorgenti	15.152.286	16.030.611	17.439.188
Falda o fonti sotterranee	55.807.577	53.801.278	52.644.068
Acquistata all'ingrosso	454.505	522.545	537.390
Totale	71.805.331	70.802.215	71.060.763

Consumi interni complessivi (metri cubi)

	2022	2023	2024
Consumi a uso civile	9.503	6.187	5.305
Consumi a uso industriale	39.676	8.730	38.709
Totale consumi	49.179	14.917	44.014

²⁰ Tramite lo strumento Aqueduct Water Risk Atlas (<https://www.wri.org/aqueduct>) del World Resources Institute, un dataset di mappe e analisi sui rischi idrici presenti e futuri, tramite cui è possibile valutare il livello di stress idrico per le varie aree geografiche. Le valutazioni effettuate tramite il WRI potrebbero risentire di prelievi per differenti usi, tra cui le irrigazioni.

Scarichi idrici (metri cubi)

Scarico idrico per tipologia	2022	2023	2024
Corpi idrici superficiali (fiumi, laghi, etc, escluso mare)	48.253.789	48.566.375	50.203.944
Acque marino-costiere	16.896.411	17.776.751	18.089.544
Suolo	1.308.227	1.032.193	1.059.450
Totale	66.458.427	67.375.319	69.352.938

Perimetro e fonti informative



Si precisa che i volumi prelevati dalle opere di presa sono in parte ottenuti da misure dirette di strumenti di portata installati presso le opere di presa e/o i serbatoi principali ed in parte stimati laddove non sono presenti misuratori. L'incertezza del volume di prelievo idrico deriva quindi sostanzialmente dalla componente stimata (circa il 6% del volume totale prelevato dall'ambiente).

I dati relativi ai consumi idrici di CAFC derivano da letture dei contatori installati presso gli allacci all'acquedotto (misurazioni dirette), distinguendo tra usi civili e industriali in base alla tipologia d'uso dell'utenza.

Intensità idrica (metri cubi per milione di euro)

2022	2023	2024
1.882	575	1.628

ATTIVITÀ DI RICERCA PERDITE

Come menzionato precedentemente, nell'ambito del progetto PNRR è stata portata avanti l'attività di ricerca perdita sistematica grazie alla quale è stato possibile indagare ulteriori 4.107 km mediante rilevazione acustica e tecnologia innovativa a raggi cosmici. Tale attività ha permesso di rilevare 2.431 rotture sulla rete di distribuzione principale, di cui 683 perdite occulte.

I dati relativi alle perdite vengono raccolti e rendicontati come stabilito da ARERA attraverso il macro-indicatore M1 sulle perdite idriche, composto da due componenti: M1a - Perdite idriche lineari e M1b - Perdite idriche percentuali. Nel 2024 le perdite idriche lineari sono state pari 14,34 mc/km/gg, dato superiore alla media dei gestori idrici del Nord-Est (11,2) e inferiore a quella dei gestori idrici italiani (17,9)²¹; le perdite idriche percentuali sono state pari a 49,06%, percentuale superiore sia alla media dei gestori idrici del Nord-Est (38,5) che a quella dei gestori idrici italiani (41,8)²².

²¹ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2023 – dati basati su un panel di 158 gestioni, con una copertura dell'85,7% della popolazione residente italiana (49,6 milioni di abitanti).

²² Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2023 – dati basati su un panel di 158 gestioni, con una copertura dell'85,7% della popolazione residente italiana (49,6 milioni di abitanti).

Attività di ricerca perdite	2022	2023	2024
Km di rete acquedottistica sottoposta a controllo	2.200	2.300	4.107
Km condotte sostituite o risanate	19,85	21,12	24,00
Numero di rotture annue sulla rete di distribuzione principale	1.847	1.824	2.431

Le perdite idriche (macro-indicatore di qualità tecnica ARERA M1)

	2022 ²³	2023	2024
M1a - Perdite idriche lineari (mc/km/gg)	14,76	14,41	14,34
M1b - Perdite idriche percentuali (%)	47,89	49,30	49,06

Le interruzioni di servizio

Le interruzioni di servizio vengono monitorate tramite il macro-indicatore M2 di ARERA, calcolato come la somma dei prodotti tra la durata di ogni interruzione verificatasi durante l'anno e il numero di utenti coinvolti in ciascuna interruzione, rapportata al

totale degli utenti finali serviti dal gestore. Nel 2024 il valore di questo macro-indicatore per CAFC è stato pari a 1,02 ore, dato superiore alla media dei gestori del Nord-Est (0,83) e notevolmente inferiore a quella dei gestori idrici italiani (59,02)²⁴.

Le interruzioni del servizio (macro-indicatore di qualità tecnica ARERA M2)

	2022	2023	2024
M2 – Interruzioni di servizio (ore)	3,36 ²⁵	2,62	1,02

²³ I dati relativi al 2022 discordano da quanto pubblicato sul Bilancio di Sostenibilità 2022 in seguito ad un ricalcolo dei dati.

²⁴ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2023 – dati basati su un panel di 156 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,1 milioni di abitanti).

²⁵ Il dato discorda da quanto pubblicato sul Bilancio di Sostenibilità 2022 in seguito ad un ricalcolo dei dati

PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla biodiversità e agli ecosistemi

E4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo/ negativo			Rischio/ Opportunità		
Impatto positivo generato sulla biodiversità grazie alla collaborazione con parchi locali al fine di sostenere progetti legati alla tutela della biodiversità  					
Impatti negativi ambientali nel territorio servito a causa della mancata valutazione degli impatti sulla biodiversità in fase di progettazione degli asset  			Rischio di sanzioni per eventuali danni ambientali causati dagli asset aziendali a causa della mancata valutazione degli impatti sulla biodiversità in fase di progettazione  		

Dall'analisi di materialità sono emersi come rilevanti **un impatto positivo, un impatto negativo e un rischio.**

L'impatto positivo riguarda la collaborazione con i parchi locali per sostenere progetti legati alla tutela della biodiversità. L'impatto negativo riguarda la mancata valutazione degli impatti sulla biodiversità nella fase di progettazione

degli asset, con possibili ricadute ambientali negative sul territorio servito. A questo impatto è connesso un rischio, ovvero la possibilità di incorrere in sanzioni per eventuali danni ambientali causati dagli asset aziendali.

CAFC ha deciso di posticipare la rendicontazione relativa alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi, nonostante questo tema sia

emerso come rilevante dall'analisi di materialità. La decisione è motivata dalla mancanza, allo stato attuale, di dati e informazioni adeguati a soddisfare pienamente i requisiti previsti dagli ESRS.

In futuro, la Società si doterà di politiche e di azioni volte a comprendere e a gestire in modo maggiormente efficace gli impatti e i rischi connessi al tema.

E4-5 Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi

CAFC si impegna a promuovere la tutela e la conservazione della biodiversità, considerandola una parte fondamentale della propria responsabilità ambientale.

Dal 2007 la Società è in possesso della certificazione UNI EN ISO **14001:2015** che, pur non essendo specificamente focalizzata sulla biodiversità, contribuisce in modo trasversale alla sua tutela. La norma, infatti, promuove un approccio sistematico alla gestione degli impatti ambientali derivanti dalle attività aziendali.

In linea con il quadro normativo europeo, CAFC si riferisce alla Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e alla Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE), che costituiscono i pilastri della strategia dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Queste direttive hanno dato vita alla rete ecologica "**Natura 2000**", composta da **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** e **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, con l'obiettivo di tutelare habitat naturali, specie animali e vegetali a rischio.

Coerentemente con questi principi, la Società

ha avviato da diversi anni un processo di **mappatura dei propri siti produttivi** per acquisire una migliore conoscenza delle possibili interferenze con ambienti naturali protetti. Questo passo è volto a migliorare la comprensione degli impatti potenziali sulla biodiversità e a permettere una gestione preventiva e responsabile degli stessi.

Per ogni sito produttivo è stato effettuato un censimento dove sono stati indicati: comune di ubicazione, la tipologia, le dipendenze della Società, le attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, la denominazione dell'area protetta interessata e la posizione del sito rispetto ad essa. Dall'analisi è emersa la presenza di **29 siti all'interno o in prossimità di aree naturali protette**. Nello specifico la Società opera in un Parco Naturale Regionale (Prealpi Giulie) e in una **Riserva Naturale Regionale** (Valli Grotari e Vulcan). Inoltre, CAFC ha asset all'interno o adiacenti a **10 aree Natura 2000**:

- Alpi Giulie;
- Dolomiti Cadore e Comelico;
- Dolomiti Friulane;
- Forra del Cornappo;
- Greto del Tagliamento;
- Laguna di Marano e Grado;
- Rio Bianco di Taipana;
- Risorgive dello Stella;
- Valle del Medio Tagliamento;
- Valloni Rio Bianco e Malborghet.

Non sono stati rilevati impatti negativi significativi in relazione al degrado del suolo, alla desertificazione e all'impermeabilizzazione.

Il Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie e la Riserva Naturale Regionale Valli Grotari e Vulcan



Il **Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie**, istituito nel 1996, si estende per circa 100 km² nei comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone. La sua straordinaria biodiversità è dovuta all'**incontro di tre aree biogeografiche** – mediterranea, illirica e alpina – che rendono questo territorio unico sotto il profilo geologico, naturalistico, paesaggistico e culturale. La vegetazione del Parco riflette l'influenza combinata del clima e del substrato geologico, mentre la fauna comprende specie di origine meridionale, circummediterranea e orientale.

La **riserva Valle Grotari e Vulcan** è una preziosa area rinaturalizzata situata a pochi passi dal centro storico di Marano Lagunare. Si tratta di un **canneto a acqua salmastra**, non soggetto a variazioni di marea, caratteristica che lo rende un habitat ideale per numerose specie. Le due valli, un tempo utilizzate per la pesca e oggi di proprietà comunale, si sono rinaturalizzate spontaneamente dopo l'abbandono dell'itticoltura.

In seguito alla mappatura degli asset, per ciascuna area protetta appartenente alla Rete Natura 2000, sono state analizzate e identificate le specie incluse nelle **Liste Rosse italiane dell'Agenzia Ambientale Europea** (European Environment Agency), aggiornate a dicembre 2024. Questo elenco rappresenta un indicatore dello stato di conservazione delle specie animali e vegetali, e può essere utilizzato come riferimento per valutare l'eventuale impatto delle attività dell'organizzazione su tali specie. Dall'analisi è emerso che nei territori di CAFC trovano habitat naturale **232 specie** elencate. Tra le specie individuate, il **9,5% risulta**

minacciato, suddiviso come segue:

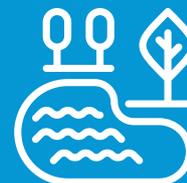
- in pericolo critico (CR): 1,7%
- in pericolo (EN): 1,7%
- vulnerabili (VU): 6,0%

Il restante si distribuisce come segue:

- quasi minacciata (NT): 8,6%
- a minor preoccupazione (LC): 75,4%
- non valutata (NE): 5,6%
- carente di dati (DD): 0,9%

Non risultano specie estinte nella regione.

Le specie in pericolo critico



Le specie in pericolo critico sono le seguenti:

Acipenser naccarii, un pesce migratore che verso la fine dell'inverno risale dall'Adriatico al Po per riprodursi. Come per tutte le specie migratrici, anche la sua risalita è ostacolata dalle barriere artificiali costruite dall'uomo lungo il corso dei fiumi;

Numenius tenuirostris, una rara specie di uccello migratore, con un areale di distribuzione che si estende dalla Siberia all'Europa fino alle coste settentrionali dell'Africa;

Armeria helodes, una pianta rarissima, presente esclusivamente nella zona delle risorgive friulane. Probabilmente si è originata per segregazione da *Armeria alpina* durante le glaciazioni, rimanendo come relitto glaciale;

Erucastrum palustre, una pianta endemica del Friuli-Venezia Giulia, presente esclusivamente nell'area delle risorgive. Tipica delle torbiere e dei prati umidi di transizione, è oggi molto rara a causa della progressiva riduzione degli habitat naturali dovuta a bonifiche e riordini fondiari.

Le prime due specie sono presenti nella Laguna di Marano e Grado, mentre le ultime due si trovano nel sito delle Risorgive dello Stella.

Posizione rispetto all'area protetta		 Adiacente all'area	 All'interno dell'area
Comune	Attività dell'asset che incide negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Denominazione dell'area naturale protetta	Denominazione area geografica Rete Natura 200
Bertiolo	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Risorgive dello Stella 
Chiusaforte	Acquedotto Ridotta disponibilità della risorsa nell'ambiente		Alpi Giulie 
	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Alpi Giulie 
Dignano	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Greto del Tagliamento 
	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Greto del Tagliamento 
Forgaria nel Friuli	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Valle del Medio Tagliamento 
	Fognatura Immissione nell'ambiente di acque reflue		Valle del Medio Tagliamento 
	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Valle del Medio Tagliamento 

Posizione rispetto all'area protetta		 Adiacente all'area	 All'interno dell'area
Comune	Attività dell'asset che incide negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Denominazione dell'area naturale protetta	Denominazione area geografica Rete Natura 200
Forni di Sotto	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Dolomiti Friulane 
	Fognatura Immissione nell'ambiente di acque reflue		Dolomiti Friulane 
Lignano	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Laguna di Marano e Grado 
Lusevera	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate	Prealpi Giulie 	Prealpi Giulie 
	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate	Prealpi Giulie 	Prealpi Giulie 
Malborghetto Valbruna	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto 
Marano Lagunare	Fognatura Immissione nell'ambiente di acque reflue	Valli Grotari e Vulcan 	Laguna di Marano e Grado 
	Acquedotto Ridotta disponibilità della risorsa nell'ambiente	Valli Grotari e Vulcan 	Laguna Di Marano e Grado 

Posizione rispetto all'area protetta		 Adiacente all'area	 All'interno dell'area
Comune	Attività dell'asset che incide negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Denominazione dell'area naturale protetta	Denominazione area geografica Rete Natura 200
Nimis	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Forra del Cornappo 
Resiutta	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate	Prealpi Giulie 	
Rivignano Teor	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Risorgive dello Stella 
San Daniele Del Friuli	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Valle del Medio Tagliamento 
	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Greto del Tagliamento 
	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Greto del Tagliamento 
San Giorgio di Nogaro	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Laguna di Marano e Grado 

Posizione rispetto all'area protetta		 Adiacente all'area	 All'interno dell'area
Comune	Attività dell'asset che incide negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Denominazione dell'area naturale protetta	Denominazione area geografica Rete Natura 200
Sappada	Fognatura Immissione nell'ambiente di acque reflue		Dolomiti del Cadore e del Comelico 
	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Dolomiti del Cadore e del Comelico 
	Fognatura Immissione nell'ambiente di acque reflue		Dolomiti del Cadore e del Comelico 
Taipana	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Rio Bianco di Taipana e Gran Monte 
Trasaghis	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Valle del Medio Tagliamento 
	Depuratore Immissione nell'ambiente di acque reflue non adeguatamente depurate		Valle del Medio Tagliamento 

USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo all'uso delle risorse e all'economia circolare

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo / negativo			Rischio / Opportunità		
<p>Riutilizzo di rifiuti grazie al recupero di sabbie da depurazione al fine di produrre aggregati da materiale riciclato destinati a terzi</p> <p> </p>			<p>Benefici economici e reputazionali grazie al recupero di sabbie da depurazione al fine di produrre aggregati da materiale riciclato destinati a terzi</p> <p> </p>		
<p>Riduzione del quantitativo di acque dolci verso il mare e dell'impatto verso lo scarico grazie al riutilizzo in industria nell'ambito del raffreddamento industriale del depuratore stesso (es. S.Giorgio di Nogaro)</p> <p> </p>					
<p>Riduzione dell'impiego di materie prime vergini in agricoltura attraverso il recupero dei fanghi di depurazione come fertilizzanti</p> <p> </p>			<p>Beneficio operativo e riduzione dei costi di smaltimenti connessi al recupero dei fanghi di depurazione come fertilizzanti per l'agricoltura</p> <p> </p>		

In merito all'uso delle risorse e all'economia circolare, sono stati ritenuti materiali **tre impatti positivi** (di cui uno potenziale e due effettivi) e **due opportunità**. Per quanto riguarda gli impatti positivi, il riutilizzo delle acque depurate in ambito industriale, in particolare nel circuito di raffreddamento previsto nel nuovo essiccatore di San Giorgio di Nogaro per

separare l'umidità derivante dall'evaporazione dell'acqua dal fango, permette una riduzione dell'uso di acque dolci e si traduce in una mitigazione dell'impatto ambientale sullo scarico. Inoltre, il recupero delle sabbie derivanti dal processo di depurazione al fine di produrre aggregati di materiale riciclato destinati a soggetti terzi, rappresenta una modalità di

riutilizzo di rifiuti in un'ottica di economia circolare. In tal senso, anche il recupero di fanghi di depurazione destinati ad essere impiegati come fertilizzanti, produce un altro impatto positivo in quanto consente di ridurre l'uso di materie prime vergini in agricoltura. Il recupero di sottoprodotti del processo di trattamento delle acque reflue rappresenta anche un'opportunità rilevante per la Società, infatti, il recupero di sabbie genera benefici economici grazie alla produzione di aggregati destinati a terzi, e reputazionali in quanto dimostra l'impegno della Società in termini di riduzione dell'impatto ambientale; allo stesso modo, il recupero di fanghi di depurazione offre sia benefici operativi che economici legati alla riduzione dei costi di smaltimento.

E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

CAFC ha adottato una **Politica del Sistema di Gestione Integrato** (SGI) per la quale si rimanda al **paragrafo "Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi" nel capitolo "Lotta ai cambiamenti climatici"**.

E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Per gestire gli impatti e le opportunità relative all'uso delle risorse e all'economia circolare, CAFC ha implementato nel corso del 2024 le seguenti azioni di recupero dei rifiuti:

- affidamento del servizio di smaltimento dei fanghi di depurazione in agricoltura. Tale attività, che riguarda le aree geografiche indicate nella Dichiarazione annua inviata alla regione, permette il riutilizzo dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione come fertilizzanti nel rispetto del D.Lgs. 99/1992. Per la realizzazione di questa azione, i costi nel 2024 sono stati pari a 1.220.000€ e sono state assegnate risorse finanziarie future pari a 1.247.871 €.
- dismissione dei contatori e vendita del materiale ferroso destinato a recupero. Per tutto il territorio di competenza di CAFC, il materiale ferroso derivante dalla dismissione dei contatori è stato avviato a recupero tramite cessione a soggetti autorizzati.

Entrambe le attività contribuiscono alla prevenzione della produzione dei rifiuti a valle della catena del valore della Società e mirano al contenimento dei costi di smaltimento.



E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Descrizione dell'obiettivo	Livello da raggiungere	Valore base per la misurazione dei progressi	Anno base per la misurazione dei progressi	Periodo di applicazione
Mantenimento in classe A dell'indicatore M5 – Smaltimento fanghi in discarica (%)	Mantenimento in classe A	1,88%	2024	annuale

Nell'ambito dell'uso delle risorse e all'economia circolare, CAFC si impegna a rispettare l'obiettivo fissato da ARERA per il macro-indicatore di qualità tecnica M5 relativo allo smaltimento dei fanghi in discarica. Nel 2024, il valore registrato per questo indicatore è stato pari a 1,88% permettendo alla Società di posizionarsi in classe A; pertanto, per il periodo futuro, l'obiettivo consiste nel mantenimento di tale posizionamento.

E5-5 Flussi di risorse in uscita

Nel 2024 CAFC ha prodotto un totale di 31.111,3 tonnellate di rifiuti, di cui il 63,04% non è stata destinata a smaltimento. Si tratta di un miglioramento rispetto all'anno scorso in cui la percentuale di recupero era pari al 57,38%. Per quanto riguarda la pericolosità dei rifiuti, il 99,92% del totale è di tipo non pericoloso.

Nel settore del servizio idrico integrato, la componente prevalente di rifiuti è rappresentata dai fanghi di depurazione, sottoprodotto del trattamento delle acque reflue. Nel 2024, i fanghi risultanti dai processi di depurazione destinati al riutilizzo in agricoltura sono pari a 11.622 tonnellate, di cui 6.120 tonnellate sono

costituite da fango palabile e 5.502 tonnellate sono in fase liquida. Inoltre, 5.729 tonnellate sono state scambiate per poi essere spanse sul suolo. Infine, vi sono 510 tonnellate di fango essiccato prodotte dall'impianto di San Giorgio di Nogaro e poi inviate a impianti di recupero energetico. Le rimanenti 301 tonnellate di fanghi sono inviate in discarica; di queste, 121 tonnellate sono prodotte dalle sezioni di pretrattamento dell'impianto di Udine e 180 tonnellate dall'impianto del consorzio COSEF. In aggiunta ai fanghi risultanti dai processi di depurazione, vi è poi un altro rifiuto costituito dalle sabbie riutilizzate che nel 2024 sono state pari 1.208 a tonnellate.

Per quanto riguarda il macro-indicatore di qualità tecnica M5-Smaltimento fanghi in discarica, che misura il rapporto percentuale tra la quantità di fanghi di depurazione destinati allo smaltimento in discarica e il totale dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione gestiti, il valore del 2024 per CAFC è stato pari a 1,88%, dato significativamente migliore sia rispetto alla media dei gestori idrici del Nord-Est (12,5%) sia rispetto alla media dei gestori idrici italiani (7,5%). Nel triennio non sono stati prodotti rifiuti radioattivi.

²⁶ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2023 – dati basati su un panel di 136 gestioni idriche, con una copertura del 74,6% della popolazione residente italiana (43,2 milioni di abitanti).

Rifiuti prodotti per composizione (t)

Rifiuti prodotti per composizione	2022			2023			2024		
	Rifiuti non destinati a smaltimento	Rifiuti destinati allo smaltimento	Totale	Rifiuti non destinati a smaltimento	Rifiuti destinati allo smaltimento	Totale	Rifiuti non destinati a smaltimento	Rifiuti destinati allo smaltimento	Totale
Pericolosi	7,13	25,85	32,98	3,43	6,61	10,04	9,04	15,4	24,5
Non Pericolosi	21.895,27	15.087,34	36.982,61	18.236,13	13.540,39	31.776,52	19.603,15	11.483,67	31.086,8
Totale	21.902,40	15.113,19	37.015,59	18.239,56	13.547,00	31.786,56	19.612,19	11.499,11	31.111,3

Rifiuti non riciclati (t e %)

Rifiuti non riciclati	2022	2023	2024
Totale rifiuti non riciclati	33.897,17	31.704,72	31.007,42
% rifiuti non riciclati	91,6%	99,7%	99,7%

Destinazione finale dei fanghi (t)

Rifiuti non riciclati	2022	2023	2024
Sabbie riutilizzate	548	415	1.208
Fanghi riutilizzati in agricoltura	12.780	11.947	11.622
<i>di cui fango palabile</i>	<i>7.334</i>	<i>12.703</i>	<i>6.120</i>
<i>di cui % sostanza secca</i>	<i>14%</i>	<i>19%</i>	<i>n.d.</i>
<i>di cui fase liquida</i>	<i>5.446</i>	<i>4.621</i>	<i>5.502</i>
Fanghi liquidi conferiti agli impianti di depurazione di Udine, Tolmezzo e San Giorgio di Nogaro	9.549	11.873	n.d.
Fanghi inviati a impianti di recupero energetico	270	479	510
Fanghi a recupero R12 per succ. trasformazione in R10	4.817	4.927	5.729
Fanghi residui inviati in discarica	447	234	301
<i>di cui dalle sezioni di pretrattamento dell'imp. di Udine</i>	<i>120,9</i>	<i>86</i>	<i>121</i>
<i>di cui dall'imp. del Consorzio COSEF</i>	<i>326</i>	<i>148</i>	<i>180</i>

Rifiuti totali destinati al recupero (t)

Classificazione ESRS	Classificazione operazione di recupero o smaltimento	2022		2023		2024	
		Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi
Riciclaggio	R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	-	39,90	-	53,50	-	80,69
	R4: riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici	-	62,13	-	2,92	-	0,05
	R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche	-	3.016,39	-	25,42	-	23,14
Altre operazioni di recupero	R1 - Utilizzo come combustibile	-	102,10	-	-	-	-
	R7: recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	-	-	-	-	-	-
	R10 - Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura	-	12.779,56	-	11.946,67	-	11.621,68
	R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a operazioni da R1 a R11	-	4.819,20	-	4.938,14	-	5.736,91
	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	7,13	1.075,99	3,43	1.269,48	9,04	2.140,68
Totale rifiuti recuperati		7,13	21.895,27	3,43	18.236,13	9,04	19.603,15

Rifiuti totali destinati allo smaltimento (t)

Classifica- zione ESRS	Classificazione operazione di recupero o smalti- mento	2022		2023		2024	
		Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi
Inceneri- mento	D10 - Inceneri- mento a terra	-	-	-	-	-	-
	D11 - Inceneri- mento in mare	-	-	-	-	-	-
Smalti- mento in discarica	D1 - Discarica	-	2.182,36	-	1.519,94	-	404,42
Altre ope- razioni di smaltimen- to	D8 - Trattamento biologico	-	12.894,78	-	12.020,45	-	11.049,45
	D9 - Trattamento fisico-chimico	-	10,20	1,26	-	-	29,80
	D15 - Giacenza e/o deposito prelimi- nare	25,85	-	5,35	-	15,44	-
Totale rifiuti smaltiti		25,85	15.087,34	6,61	13.450,39	15,44	11.483,67



LE PERSONE DI CAFC



IL NOSTRO CAPITALE UMANO

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla forza lavoro propria

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo / negativo			Rischio / Opportunità		
Stabilità economica per i dipendenti grazie alla prevalenza di contratti a tempo indeterminato  			<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore stabilità e continuità operativa nella Società e riduzione dei costi di turnover • Sviluppo di competenze e specializzazioni a lungo termine (ad es. conoscenza approfondita del settore) • Creazione di una forte cultura aziendale e Brand identity  		
Concessione di part-time post maternità grazie a flessibilità di orario, orario ridotto, presenza di strumenti di agevolazione alla genitorialità  			Benefici reputazionali (azienda maggiormente attrattiva) grazie alla flessibilità di orario, orario ridotto, presenza di strumenti di agevolazione alla genitorialità  		
Miglioramenti generali per i lavoratori grazie al confronto costante tra dirigenza e vertici con le parti sociali  					
Miglioramento del clima aziendale e possibilità di socializzare anche al di fuori del contesto lavorativo grazie alla presenza Circolo Ricreativo Aziendale e al finanziamento di parte delle attività  					

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo / negativo			Rischio / Opportunità		
<p>Aumento della soddisfazione dei dipendenti e miglioramento della conciliazione vita privata - lavoro grazie alla presenza di un piano welfare e smart-working</p>  			<p>Benefici operativi dati dall'aumento della retention di risorse qualificate e aumento della produttività grazie alla presenza di un piano welfare e smart-working per i dipendenti</p>  		
<p>Aumento della consapevolezza sul tema grazie alla certificazione UNI/PdR 125:2022</p>  			<p>Benefici reputazionali e maggiore attrattività aziendale grazie alla certificazione sulla parità di genere UNI/PdR 125:2022</p>  		
<p>Inclusione dei dipendenti con disabilità grazie all'accessibilità delle sedi aziendali e all'allestimento di postazioni e/o ambiente di lavoro adeguati</p>  			<p>Benefici reputazionali (Azienda maggiormente attrattiva e inclusiva) grazie all'accessibilità delle sedi aziendali e all'allestimento postazioni e/o ambiente di lavoro adeguato alla disabilità del lavoratore</p>  		
<p>Aumento dell'inclusività dei dipendenti grazie a soluzioni eque in termini di parità di genere</p>  			<p>Benefici reputazionali (azienda maggiormente attrattiva e inclusiva) grazie a soluzioni eque in termini di parità di genere</p>  		
<p>Aumento della professionalità dei collaboratori grazie alla formazione integrativa a quella obbligatoria</p>  			<p>Benefici reputazionali (azienda maggiormente attrattiva e inclusiva) grazie alla formazione integrativa a quella obbligatoria</p>  		
<p>Riduzione degli infortuni grazie all'eliminazione di attrezzature pericolose e miglioramento delle condizioni degli impianti</p>  			<p>Benefici economici (riduzione dei costi) e reputazionali grazie all'eliminazione di attrezzature pericolose e relativa riduzione degli infortuni</p>  		

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo / negativo			Rischio / Opportunità		
Rispetto scrupoloso della norma, aumento delle conoscenze dei lavoratori grazie al miglioramento/ implementazione dell'addestramento del personale in ambito salute e sicurezza			<ul style="list-style-type: none"> • Vantaggi operativi derivanti dall'aumento della consapevolezza in materia di salute e sicurezza negli ambienti lavorativi • Beneficio operativo dato dall'utilizzo di strumenti innovativi come i visori 		
 			 		
Bassi indici infortunistici garantiti dalla formazione e sensibilizzazione dei lavoratori in materia salute e sicurezza			Diminuzione dei costi connessi agli infortuni grazie a bassi indici infortunistici		
 			 		
			Diminuzione rischio sanzioni grazie alla revisione istruzioni operative per aggiornamento e allineamento a DVR (maggior facilità di lettura dei documenti, allineamento rischi/misure prevenzione/misure protezione)		
			 		
Potenziale peggioramento del clima aziendale e scarsa consapevolezza interna a causa dell'assenza di un'indagine specifica					
 					
Malcontento dei dipendenti e alto tasso di turnover a causa di politiche retributive non competitive con il mercato del lavoro privato			Aumento dei costi di turnover e perdita di attrattività a causa di politiche retributive inadeguate		
 			 		

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo / negativo			Rischio / Opportunità		
<p>Malcontento dei dipendenti rispetto alle difficoltà di confronto tra azienda e parti sociali</p> <p> </p>	<ul style="list-style-type: none"> • Danno reputazionale a causa delle difficoltà di confronto con una o più rappresentanze sindacali • Danni operativi connessi al malcontento dei dipendenti rispetto alle difficoltà di confronto tra azienda e parti sociali <p> </p>				
<p>Insoddisfazione tra le dipendenti dovuta all'assenza di rappresentanza femminile tra i dirigenti</p> <p> </p>					
<p>Sviluppo insufficiente delle competenze del personale a causa dell'erogazione di ore di formazione per il personale inferiore alla media dei gestori idrici italiani</p> <p> </p>					
<p>Aumento degli infortuni a causa dell'acquisto di macchine/impianti non rispondenti ai Requisiti Essenziali di Sicurezza</p> <p> </p>	<p>Danni economici (perdita di profitto) e danni operativi connessi all'aumento di infortuni a causa dell'acquisto di macchine/impianti non rispondenti ai Requisiti Essenziali di Sicurezza</p> <p> </p>				
<p>Danno personale dei dipendenti (infortuni, aggressioni ecc.) a causa del lavoro in solitaria</p> <p> </p>					
<p>Aumento del rischio di infortunio in attività eseguite in condizioni di emergenza per garantire continuità di servizio</p> <p> </p>					

Dall'analisi di materialità sono emersi come rilevanti **nove impatti positivi, cinque impatti negativi, nove opportunità e tre rischi**. In ambito **salute e sicurezza**, sono risultati come rilevanti **tre impatti positivi, tre impatti negativi, cinque opportunità e un rischio**.

La prevalenza di contratti a tempo indeterminato all'interno della Società rappresenta un elemento di valore, in quanto può garantire stabilità economica ai dipendenti e, al contempo, produce benefici significativi per CAFC. Tra questi si evidenziano una maggiore continuità operativa, la riduzione dei costi legati al turnover, lo sviluppo di competenze a lungo termine – grazie alla possibilità di acquisire una conoscenza approfondita del settore – e la costruzione di una solida cultura aziendale, fondata sulla permanenza e sul coinvolgimento del personale.

La concessione del part-time post maternità, unita alla flessibilità oraria, alla possibilità di usufruire di orari ridotti e alla presenza di strumenti a supporto della genitorialità, rappresenta una misura concreta di conciliazione vita-lavoro. Tali strumenti non solo favoriscono il benessere e la permanenza in azienda dei dipendenti con figli, ma generano anche ricadute positive sulla reputazione aziendale, rafforzando l'immagine della Società come ambiente inclusivo e attento alle esigenze personali.

Il confronto costante fra dirigenza e parti sociali può portare a miglioramenti generali per i lavoratori, in quanto favorisce un clima aziendale collaborativo e attento alle esigenze di tutti.

La presenza di un Circolo Ricreativo Aziendale, supportato dal finanziamento parziale delle sue attività da parte dell'Azienda, contribuisce in modo significativo al miglioramento del clima lavorativo. Questa iniziativa favorisce la socializzazione tra i dipendenti anche al di fuori del contesto strettamente lavorativo,

rafforzando il senso di appartenenza e promuovendo rapporti interpersonali più solidi e collaborativi.

La presenza di un piano di welfare aziendale e l'adozione dello smart working contribuiscono all'aumento della soddisfazione dei dipendenti e a un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro. Questi elementi generano benefici operativi concreti, quali una maggiore retention delle risorse qualificate e un incremento della produttività complessiva dell'Azienda.

L'ottenimento della certificazione UNI/PdR 125:2022 contribuisce ad aumentare la consapevolezza riguardo ai temi di riferimento, generando benefici significativi in termini di reputazione e di attrattività sul mercato del lavoro.

L'inclusione dei dipendenti con disabilità è favorita grazie all'accessibilità delle sedi aziendali e all'allestimento di postazioni e ambienti di lavoro adeguati alle loro esigenze. Questo impegno non solo garantisce pari opportunità e un ambiente inclusivo, ma produce anche importanti benefici reputazionali, rendendo l'Azienda maggiormente attrattiva e riconosciuta per la sua attenzione alla diversità.

L'aumento dell'inclusività dei dipendenti è favorito dall'adozione di soluzioni eque che promuovono la parità di genere all'interno dell'Azienda. Questo approccio contribuisce a creare un ambiente di lavoro più giusto e bilanciato, generando importanti benefici reputazionali e rendendo CAFC un'azienda maggiormente attrattiva e riconosciuta per il suo impegno verso l'inclusione.

L'aumento della professionalità dei collaboratori è favorito dall'erogazione di formazione integrativa, oltre a quella obbligatoria, permettendo così un costante sviluppo delle competenze individuali. Questo investimento nella crescita professionale genera importanti benefici reputazionali, rendendo l'azienda più

attraente e rafforzando la sua immagine come realtà attenta alla valorizzazione del capitale umano.

In merito agli aspetti negativi, l'assenza di un'indagine di clima specifica può comportare un potenziale peggioramento del clima aziendale e una scarsa consapevolezza interna rispetto alle reali esigenze e percezioni dei dipendenti. Inoltre, politiche retributive non competitive rispetto al mercato del lavoro privato potrebbero nel lungo periodo portare ad un alto tasso di turnover ed eventualmente comportare il rischio di un aumento dei costi legati al turnover e di perdita di attrattività dell'Azienda.

L'assenza di donne nella classe dirigenziale potrebbe generare insoddisfazione tra le dipendenti. Tuttavia, questo aspetto non risulta al momento percepito in modo critico

all'interno dell'organizzazione, come dimostrato dalla significativa presenza femminile tra i quadri.

In merito allo sviluppo delle competenze del personale, eventuali carenze potrebbero derivare da un'offerta formativa inferiore rispetto alla media dei gestori idrici italiani.

Per quanto riguarda la salute e sicurezza sul lavoro, la riduzione degli infortuni è possibile grazie all'eliminazione di attrezzature pericolose e al miglioramento delle condizioni degli impianti. Questi interventi possono generare anche significativi benefici economici, con la riduzione dei costi legati agli incidenti, e importanti benefici reputazionali, derivanti dall'impegno dell'Azienda nel garantire un ambiente di lavoro più sicuro.

Questo comporta vantaggi operativi significativi, derivanti da una maggiore consapevolezza in materia di sicurezza negli ambienti lavorativi, che favorisce anche il mantenimento degli indici infortunistici a valori bassi, con ripercussioni economiche correlate ai costi degli infortuni. Inoltre, l'utilizzo di strumenti innovativi, come i visori tecnologici, può potenziare l'efficacia delle attività operative, contribuendo a incrementarne la sicurezza.

Di contro, un aumento degli infortuni, connesso all'uso di macchine o impianti non rispondenti ai Requisiti Essenziali di Sicurezza, può comportare danni economici in termini di perdita di profitto dovuta a costi diretti e indiretti legati agli incidenti e, parallelamente, danni operativi.

Il lavoro in solitaria potrebbe esporre i dipendenti a un rischio maggiore di danni alla persona, quali infortuni o aggressioni, a causa della mancanza di supporto immediato in situazioni di emergenza. Tale rischio potrebbe aumentare in particolare durante le attività svolte in condizioni critiche, quando è necessario garantire la continuità del servizio.



SI-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

La Società ha elaborato una politica integrata denominata **Politica del Sistema Integrato di CAFC S.p.A.**, aggiornata a febbraio 2024¹.

Relativamente agli aspetti sociali, la Società si impegna a:

- prevenire gli infortuni sul lavoro e i rischi alla salute dei lavoratori, in un'ottica di costante miglioramento delle proprie prestazioni in materia;
- rispettare le prescrizioni di legge applicabili, in particolare quelle relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla tutela delle condizioni lavorative e all'applicazione dei contratti di lavoro. Nello specifico, CAFC si impegna a:
 - non impiegare manodopera minorile;
 - non ricorrere a forme di lavoro forzato o coatto;
 - garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre;
 - tutelare la libertà di associazione dei lavoratori;
 - prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione basata su etnia, religione, genere, orientamento di genere, età, opinioni politiche o qualsiasi altra condizione personale;
 - non applicare pratiche disciplinari non conformi a quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento, attenendosi scrupolosamente alle modalità ivi stabilite;

- rispettare gli orari di lavoro e i livelli retributivi stabiliti dal contratto collettivo applicato.
- garantire pari opportunità di crescita professionale e sviluppo di carriera tra lavoratrici e lavoratori;
- promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, privo di discriminazioni e rispettoso delle diversità etniche e religiose;
- sensibilizzare i dipendenti e gli stakeholder esterni in merito alle politiche di parità di genere.

Gli obiettivi principali che si intendono perseguire tramite la Politica sono i seguenti:

- realizzazione di un sistema di segnalazioni e comunicazioni, anche al fine di ridurre i rischi per i lavoratori;
- coltivare rapporti costruttivi, al fine di prevenire o risolvere tempestivamente eventuali cause di insoddisfazione, carenze comunicative o mancanza di informazioni;
- porre massima attenzione alla soddisfazione degli utenti, rispettando in modo sistematico i requisiti contrattuali, con l'obiettivo di consolidare relazioni basate su fiducia, trasparenza, flessibilità ed efficacia operativa;
- promuovere il miglioramento continuo dei processi aziendali attraverso l'aggiornamento tecnologico, la manutenzione regolare di impianti, macchinari e attrezzature, nonché il rafforzamento delle competenze del personale tramite attività di formazione e addestramento;

¹ Si segnala che tale Politica è stata aggiornata nel mese di giugno 2025.

- favorire il benessere sul lavoro monitorando la soddisfazione del personale e migliorando costantemente il clima lavorativo, la partecipazione e la collaborazione, anche attraverso incontri periodici e valutazioni sul rischio da stress lavoro-correlato.

Inoltre, al fine di applicare le **politiche di diversità e inclusione** (sulla base della certificazione per la parità di genere **UNI/PdR125:2022²**), CAFC si impegna a:

- valorizzare le diversità della forza lavoro, promuovendo una politica mirata all'equità evitando ogni forma di discriminazione;
- condannare ogni forma di violenza;
- promuovere la diffusione delle tematiche di genere attraverso formazione e sensibilizzazione ed includere processi che permettono di sviluppare l'*empowerment* femminile;
- valorizzare e promuovere un ambiente lavorativo volto alla conciliazione dell'equilibrio fra vita privata e lavoro e della genitorialità;
- mantenere l'equità remunerativa ed evitare forme di *gender pay gap*.

Per un approfondimento sugli aspetti ambientali e di governance, si rimanda rispettivamente ai **paragrafi "E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi"** del capitolo **"Lotta ai cambiamenti climatici e "G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese"** del capitolo **"Misure e impegni per una condotta responsabile"**.

Oltre alla Politica del Sistema Integrato, CAFC ha elaborato il **Piano strategico di inclusione e valorizzazione delle differenze**, aggiornato a novembre 2024. L'obiettivo del Piano è la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo per tutta la forza lavoro. Nel documento vengono utilizzati KPI per gestire, monitorare e definire obiettivi in relazione a varie dimensioni, quali genere, disabilità, credo religioso, età e differenza generazionale, orientamento sessuale e origine etnica e culturale.

Inoltre, CAFC ha elaborato il **Regolamento per il reclutamento del personale**, approvato a dicembre 2023 e pubblicato sul sito web nella sezione > Amministrazione trasparente > Selezione del personale. Tale documento definisce le modalità di assunzioni e garantisce le pari opportunità nell'accesso all'impiego, senza discriminazioni di alcun tipo. La Società ha valutato l'eventuale presenza di requisiti di lavoro che possono svantaggiare sistematicamente alcuni gruppi. A seguito di tale analisi, **non sono emersi rischi significativi** al riguardo.

Infine, la Società ad aprile 2025 ha aggiornato il documento Procedura **relativa alla gestione delle attività del comitato parità di genere emesso a novembre 2023**. Nello specifico, il documento definisce i compiti e le attività del Comitato, con particolare riferimento alla gestione, all'esame e alla valutazione delle segnalazioni, nonché alla tutela sia del segnalante sia del segnalato.

² Sul portale web INAZ è disponibile la documentazione relativa alla certificazione in questione.

SI-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti e SI-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

La Società promuove il coinvolgimento della propria forza lavoro attraverso **incontri periodici a cadenza di norma mensile/bimestrale del Comitato di Direzione**, ai quali partecipano i Dirigenti e i responsabili di tutti i servizi aziendali. Durante tali incontri vengono analizzate e discusse le attività pianificate e in corso, eventuali criticità, progetti in fase di sviluppo e i risultati aziendali raggiunti. Di ogni riunione viene redatto un verbale, a disposizione degli stessi partecipanti, consultabile in un'apposita cartella sul server aziendale.

Per quanto riguarda le relazioni sindacali, il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) applicato al personale non dirigente prevede **due incontri informativi a cadenza semestrale con la Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU)**, assistita dalle strutture sindacali firmatarie del CCNL. Tali incontri vertono sui seguenti temi:

- indirizzi di politica industriale e piani di investimento;
- processi di decentramento rilevanti, con indicazione delle eventuali conseguenze sull'organizzazione del lavoro e sull'occupazione;
- andamento economico e produttivo dell'Azienda;
- andamento occupazionale, distinto per sesso, tipologia contrattuale e inquadramento, con riferimento anche a

eventuali programmi di assunzione;

- situazione della forza lavoro, nel rispetto del D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198 ("Codice delle pari opportunità"), inclusi i temi relativi alla parità salariale;
- evoluzione degli assetti tecnologici, dei processi organizzativi e dei sistemi orari, nonché eventuali trasferimenti collettivi di personale per l'attivazione di nuove strutture e servizi;
- eventuali significative ristrutturazioni aziendali, incluse cessioni e trasformazioni;
- linee guida in materia di formazione professionale, incluse le attività eventualmente svolte, anche per la riconversione delle competenze;
- interventi in materia di ambiente, sicurezza e igiene sul lavoro;
- orientamenti e iniziative mirate al miglioramento degli standard qualitativi dei servizi, anche con riferimento alle Carte dei Servizi;
- dati informativi relativi alla natura e caratteristiche dei lavori appaltati, con attenzione al rispetto dei principi etici, di legalità e correttezza, a garanzia della regolarità delle condizioni di lavoro.

Oltre agli incontri previsti dal CCNL, **la Direzione Aziendale incontra periodicamente la RSU per la stipula di accordi aziendali** (es. premio di risultato, reperibilità) e per confrontarsi su tematiche specifiche, individuate di volta in volta o su richiesta.

Tali incontri rivestono un'importanza strategica: il coinvolgimento del Comitato di Direzione consente di mantenere allineate le prime linee aziendali rispetto agli obiettivi strategici; parallelamente, il confronto con le RSU e/o

le Organizzazioni Sindacali (OOSS) permette di condividere le scelte aziendali e di definire contratti di secondo livello funzionali a una gestione più efficace e a una maggiore soddisfazione della forza lavoro.

Il coinvolgimento avviene sotto la responsabilità del Direttore generale.

Per quanto riguarda **i processi e i canali per sollevare preoccupazioni**, la presenza quotidiana in Azienda della Direzione Generale e/o della Responsabile delle Risorse Umane consente a ogni dipendente di richiedere un colloquio personale, così come con i Responsabili dei diversi Servizi aziendali, favorendo un dialogo diretto, continuo e accessibile.

Oltre a queste modalità, la Società ha istituito una **casella di posta elettronica dedicata**, con accesso riservato esclusivamente ai componenti del **Comitato per la Parità di Genere**, alla quale ci si può rivolgere per segnalare eventuali situazioni critiche relative alle tematiche previste dalla norma UNI/PdR 125:2022.

È inoltre attivo un **canale di whistleblowing**, che garantisce l'anonimato del segnalante e la gestione riservata delle segnalazioni.

Per entrambe le tipologie di segnalazione sono stati adottati appositi strumenti procedurali, per cui si rimanda ai **paragrafi “S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria” del presente capitolo e “G1-1 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese” del capitolo “Misure e impegni per una condotta responsabile”:**

- la **procedura relativa alla gestione delle attività del comitato parità di genere**, che definisce le modalità e i tempi di gestione delle segnalazioni ricevute dal Comitato;
- la **procedura relativa alle segnalazioni di**

whistleblowing, che disciplina la gestione di tale tipo di segnalazioni, stabilendone tempi, fasi e responsabilità.

Le segnalazioni pervenute attraverso il **canale whistleblowing** sono gestite, in prima istanza, dal **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**, che le tratta in modo strettamente riservato, adottando modalità di verifica idonee a tutelare l'identità sia della persona segnalante, sia di eventuali soggetti coinvolti. Il RPCT si impegna a rilasciare un avviso di ricevimento entro 7 giorni dalla ricezione della segnalazione interna e a valutarne il contenuto. Qualora la segnalazione risulti fondata, viene attivato l'Organismo di Vigilanza. Le segnalazioni inviate al Comitato per la Parità di Genere seguono un iter analogo, nel pieno rispetto della riservatezza dell'identità del segnalante e della natura dell'evento segnalato.

La Società garantisce la diffusione e la conoscenza di tali processi e canali attraverso comunicazioni interne rivolte alla forza lavoro e percorsi di formazione dedicati.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

L'approccio generale adottato dalla Società per porre rimedio a eventuali impatti negativi si fonda su una serie di azioni coordinate. In primo luogo, viene promossa una **costante sensibilizzazione del personale**, incoraggiando la comunicazione di situazioni complesse o di difficile risoluzione che abbiano causato, o possano causare, condizioni di rischio. Particolare attenzione è rivolta alla **segnalazione tempestiva dei near miss**, al fine di prevenire il verificarsi di eventi più gravi. A tal riguardo, il **Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)** registra e analizza tutte le segnalazioni dei lavoratori relative a eventi che hanno un potenziale impatto sulla salute e sicurezza, con l'obiettivo di individuarne le cause e proporre azioni di miglioramento.

L'approccio comprende inoltre lo svolgimento di **audit interni** e il coinvolgimento di consulenti esterni per verificare l'effettiva applicazione di procedure e istruzioni operative. A completamento di tale approccio, la Società adotta e applica un **sistema di gestione integrato**, che consente un controllo sistematico e continuo delle attività aziendali, in linea con la normativa vigente e gli obiettivi organizzativi.

La Società ritiene importante il coinvolgimento attivo dei lavoratori in ambito salute e sicurezza. Esso viene perseguito attraverso percorsi di **formazione dedicata**, **riunioni periodiche** e momenti di confronto, **analisi congiunte** di casi specifici anche con SPP e **formazione sulle buone pratiche quotidiane**, come lo spegnimento dei mezzi durante soste prolungate o l'uso corretto dei presidi assorbenti in caso di piccoli sversamenti. Inoltre, la forza lavoro viene periodicamente consultata per raccogliere informazioni utili ai fini dell'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e delle istruzioni operative. Sono altresì coinvolti nei processi di prova dei DPI, delle attrezzature di lavoro, delle misure di prevenzione.

La forza lavoro ha la possibilità di esprimere le proprie opinioni e segnalazioni attraverso diversi canali. È possibile confrontarsi direttamente con il proprio responsabile o con i preposti e/o con il SPP. È inoltre possibile utilizzare i consueti **strumenti di comunicazione aziendali**, come ad esempio la mail. Inoltre, sono disponibili **modalità anonime**, come le **cassette delle segnalazioni** presenti presso la sede centrale e ciascuna sede periferica e gestite dai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Gli RLS rappresentano un ulteriore punto di riferimento per raccogliere segnalazioni e facilitare il confronto tra CAFC e la forza lavoro. Sono presenti **tre RLS**, che promuovono attivamente la **cultura della salute e sicurezza**,

in collaborazione con le rappresentanze sindacali. Inoltre, si tengono periodicamente delle riunioni tra RSPP/ASPP/RLS³ al fine di confrontarsi sullo stato di avanzamento dei lavori e su segnalazioni emerse.

La Società rende disponibili tali strumenti tramite informative specifiche e la diffusione periodica di promemoria sul loro utilizzo. Sono inoltre stati pubblicati documenti utili all'interno del portale dedicato ai lavoratori (INAZ).

CAFC controlla e monitora le problematiche sollevate attraverso **un'attività costante di verifica delle cassette** dedicate alla raccolta delle segnalazioni anonime cartacee, nonché mediante un confronto continuo con gli RLS e i preposti.

S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

CAFC ha avviato e sta attualmente attuando una serie di azioni volte a gestire in modo efficace gli impatti, rischi e opportunità connessi alla forza lavoro propria.

La prima azione riguarda la **strutturazione di un piano di smart working in fase post-emergenziale**. L'obiettivo è di aumentare la soddisfazione dei dipendenti e favorire una migliore conciliazione tra vita privata e lavoro. Per la definizione e l'attuazione di tale misura, la Società ha coinvolto attivamente le rappresentanze sindacali.

³ Rispettivamente il Responsabile del servizio prevenzione e protezione, l'Addetto al servizio prevenzione e protezione e il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

La seconda azione riguarda il **finanziamento delle attività del Circolo Ricreativo Aziendale**. L'obiettivo è quello di favorire il mantenimento delle iniziative ricreative, contribuendo al miglioramento del clima aziendale e promuovendo occasioni di socializzazione al di fuori dell'ambito lavorativo. Il budget viene definito di anno in anno, tenendo conto del numero di partecipanti ed è concordato con le rappresentanze sindacali.

La terza azione riguarda il **Progetto Donna**, con l'obiettivo di migliorare le condizioni delle lavoratrici all'interno dell'Azienda, anche attraverso la promozione di iniziative dedicate alla salute e al benessere.

Per la definizione e l'attuazione dell'intervento, la Società ha coinvolto attivamente le rappresentanze sindacali. Il finanziamento è stato previsto come intervento una tantum, pertanto al momento non sono pianificate ulteriori spese per gli anni successivi.

La quarta azione ha riguardato **l'erogazione di attività formative non professionalizzanti**, con l'obiettivo di accrescere la professionalità dei dipendenti. Nel 2024, il numero medio di ore di formazione non obbligatoria è stato pari a 8,9 ore pro capite, superiore a quello della formazione obbligatoria, che si è attestato a 7,5 ore pro capite. Le spese operative sostenute per tale attività nel 2024, come da bilancio, ammontano a circa € 24.000.

La quinta azione ha riguardato la **revisione dei termini utilizzati nel mansionario aziendale** al fine di adottare un linguaggio neutro e non esclusivamente declinato al maschile. Inoltre, è stata erogata una **formazione** riguardo alla DE&I all'intero Comitato di Direzione e alle figure di middle management dell'Azienda.

La sesta azione è stata implementata in occasione del processo di certificazione per la Parità di Genere. È stata effettuata una **valutazione del rischio specifica relativa ad aggressioni**

e molestie, con particolare attenzione alle mansioni maggiormente esposte, quali gli addetti allo sportello e il personale del call center tecnico. A completamento dell'analisi, sono stati **somministrati questionari anonimi** a dipendenti donne e uomini di diversi uffici, con l'obiettivo di far emergere eventuali criticità e raccogliere suggerimenti utili per definire azioni di miglioramento.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La Società ha individuato le azioni per gestire gli IRO connessi alla salute e sicurezza sul lavoro sulla base della **redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)** e del relativo **piano di miglioramento**, nonché degli **audit interni ed esterni** condotti secondo la logica del **ciclo di Deming (Plan-Do-Check-Act)**. Questo approccio garantisce un processo continuo di analisi, attuazione, verifica e miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La prima azione riguarda l'attuazione del **piano di miglioramento derivante dalla valutazione del rischio macchine**. Sono state commissionate a fornitori esterni attività di adeguamento e sistemazione degli impianti. L'obiettivo dell'intervento è il miglioramento impiantistico e la riduzione degli infortuni, attraverso l'eliminazione di attrezzature pericolose e il miglioramento delle condizioni operative degli impianti.

L'azione, attualmente in corso e prevista su un orizzonte temporale di lungo periodo, comporterà diversi costi operativi. Le risorse coinvolte comprendono tutto il personale operativo sul territorio, i preposti, il Servizio di Prevenzione e Protezione, i coordinatori e direttori di divisione ed il datore di lavoro.

La seconda azione riguarda l'introduzione della **formazione mediante visori**. L'obiettivo dell'iniziativa è aumentare la comprensione

del rischio e del pericolo presente in specifiche attività operative e semplificare la formazione dei lavoratori impiegati in mansioni particolarmente pericolose. L'azione è attualmente programmata e si sviluppa su un orizzonte temporale di medio periodo. Le risorse coinvolte comprendono il responsabile dell'Ufficio Acquisti e il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP).

La terza azione riguarda **l'acquisto di attrezzatura elettrica per la Divisione Acquedotto**, con l'obiettivo di ridurre gli infortuni attraverso l'eliminazione di attrezzature potenzialmente pericolose. L'azione, attualmente intrapresa e prevista su un orizzonte temporale di breve periodo, ha comportato costi operativi. La risorsa coinvolta per l'implementazione di tale intervento è la Coordinatrice della Divisione Acquedotto.

La quarta azione riguarda la **redazione di un'istruzione operativa** e la sua **successiva divulgazione al personale esposto al rischio elettrico e impiegato in attività connesse ai lavori elettrici**. L'obiettivo dell'intervento è l'aumento delle conoscenze del personale operativo, il rispetto scrupoloso della normativa vigente e il mantenimento di bassi indici infortunistici. L'azione è attualmente in corso e si sviluppa su un orizzonte temporale di breve periodo. Le risorse coinvolte comprendono il Responsabile delle manutenzioni elettriche e il Servizio di Prevenzione e Protezione.

La quinta azione riguarda la **segnalazione di carenze e/o proposte di miglioramento impiantistico**, provenienti sia dal **Sistema di Gestione Integrato (SGI)** sia dal **personale operativo**, con l'obiettivo di **realizzare interventi di miglioramento tecnico e procedurale**. Tale attività mira a rafforzare la sensibilità del personale sui temi della sicurezza e a ridurre il rischio di infortuni. L'azione è attualmente in corso e ha carattere strutturale, con aggiornamenti e monitoraggi periodici. Le risorse coinvolte comprendono tutto il

personale operativo sul territorio, i preposti, il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e i coordinatori di divisione.

La sesta azione riguarda la **revisione delle procedure di reperibilità**, con particolare attenzione al **divieto di intervento in solitaria** in situazioni a rischio (es. lavori in spazi confinati, lavori in quota, ecc.).

L'obiettivo è chiarire le condizioni in cui è possibile intervenire da soli in caso di emergenza e quando, invece, è opportuno posticipare l'intervento al giorno successivo al fine di ridurre i rischi di infortunio.

L'azione è attualmente in corso e ha carattere strutturale, prevedendo aggiornamenti e monitoraggi periodici. Le risorse coinvolte comprendono la Direzione Generale, l'Area Risorse Umane (HR), i Direttori e Coordinatori, i Responsabili della reperibilità, i responsabili dei servizi direttamente coinvolti, il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato (RSGI) e le rappresentanze sindacali.

La settima azione riguarda **l'installazione sui mezzi aziendali di un sistema SOS**, collegato H24 al **telecontrollo CAFC**, con l'obiettivo di garantire una **gestione tempestiva delle emergenze** per il personale operativo impiegato sul territorio, anche in condizioni di lavoro in solitaria. L'azione è già stata completata: il sistema è presente su tutti i mezzi aziendali e sono state redatte istruzioni operative per il suo utilizzo e per la gestione di eventuali allarmi. L'iniziativa prevede il coinvolgimento del Mobility Manager.

È possibile monitorare e valutare l'efficacia delle azioni riportate tramite audit e sopralluoghi.

Si segnala che le azioni sono connesse agli obiettivi stabiliti da CAFC per gestire gli impatti, rischi e opportunità connessi alla forza lavoro propria. Si rimanda al **paragrafo seguente "S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti"**

negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti”.

S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Per gestire gli impatti, rischi e opportunità connessi alla forza lavoro e, nello specifico, alle tematiche di diversità e inclusione, la Società ha come obiettivo il mantenimento della certificazione UNI PdR 125:2022. Inoltre, nell'ambito del **Piano strategico di inclusione e valorizzazione delle differenze**, CAFC ha fissato una serie di obiettivi per promuovere un ambiente equo e inclusivo.

Il primo obiettivo è garantire il mantenimento dell'attuale livello di presenza femminile nelle posizioni di responsabilità, in linea con i principi di parità di genere e inclusione. Nello specifico:

- **Consiglio di Amministrazione (CdA):** attualmente composto da 5 membri, di cui 2 donne (40%);
- **Collegio Sindacale:** composto da 3 membri, di cui 1 donna;
- **responsabili di servizio:** 9 donne su un totale di 22 responsabili (41%);
- **quadri:** 6 donne su 11 (55%).

In secondo luogo, la Società intende promuovere una maggiore equità nella gestione dei carichi familiari, **favorendo l'accesso al congedo parentale** anche da parte **dei lavoratori padri**. L'obiettivo è incrementare la percentuale di padri che usufruiscono del congedo parentale nei primi 12 anni di vita del figlio, passando dal valore base del **5,26%** registrato nel 2022 all'**8%** dei padri presenti in Azienda e potenziali beneficiari.

CAFC vuole raggiungere tale obiettivo tramite l'implementazione di campagne informative.

In terzo luogo, la Società si propone di pianificare e attuare, con cadenza annuale, **indagini rivolte ai dipendenti per rilevare eventuali episodi di molestie** in ambito lavorativo, promuovendo così un ambiente di lavoro rispettoso e sicuro. L'indicatore di riferimento sarà il rapporto tra il numero di verifiche condotte sul tema e il numero di verifiche pianificate nell'anno di riferimento (espresso in percentuale). La responsabilità dell'attuazione di tale obiettivo è affidata all'RSPP.

In quarto luogo, la Società intende **migliorare l'accessibilità e le condizioni di lavoro per il personale con disabilità**, attraverso una valutazione annuale delle sedi aziendali. L'indicatore di monitoraggio sarà la verifica della presenza di personale con disabilità presso le diverse sedi e la congruità delle strutture rispetto alle loro esigenze, espressa in percentuale, oltre alla misurazione della riduzione dei disagi rilevati. La responsabilità dell'attuazione di tale obiettivo è affidata all'RSPP.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

CAFC ha stabilito diversi obiettivi per gestire gli impatti, rischi e opportunità in ambito salute e sicurezza.

Il primo obiettivo riguarda **l'adeguamento e il miglioramento degli impianti sulla base delle valutazioni del rischio connesso alle macchine**, al fine di ridurre gli infortuni. Esso si articola in due categorie distinte – impianti complessi e impianti minori - in funzione dei volumi trattati negli impianti di depurazione. L'anno di riferimento per la misurazione dei progressi è il 2024. Per gli impianti complessi, l'indicatore misura le linee sistemate rispetto alle linee visitate per singolo impianto; per gli impianti minori l'indicatore misura il numero di

interventi completati sul totale degli impianti visitati. Il terzo obiettivo consiste nel contribuire alla **diminuzione degli infortuni sul lavoro** mediante la progressiva sostituzione delle attrezzature non più idonee o potenzialmente pericolose. L'indicatore di monitoraggio è rappresentato dal rapporto tra il numero di richieste di sostituzione attrezzature pervenute al magazzino e il numero di richieste effettivamente evase. L'anno di riferimento per la misurazione dei progressi è il 2024 e l'obiettivo ha validità annuale.

Si segnala che gli obiettivi sono connessi alle azioni intraprese da CAFC per gestire gli impatti, rischi e opportunità connessi alla forza lavoro propria. Si rimanda al **paragrafo “S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni” del presente capitolo.**

Le caratteristiche del capitale umano di CAFC

S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Nel 2024 la forza lavoro di CAFC è composta da **280 dipendenti**, in aumento di 9 unità rispetto all'anno precedente. Il totale dei dipendenti è composto da 199 uomini e 81 donne, pari a 28,9%, dato leggermente superiore alla media delle monouility italiane e del Nord-Est i cui valori sono pari rispettivamente a 27,8%⁴ e 28,2%⁵. Il settore idrico italiano è caratterizzato da una marcata prevalenza di lavoratori di sesso maschile. Questa situazione è riconducibile a diversi fattori, tra cui una percezione diffusa che associa il settore a un ambiente lavorativo tipicamente maschile, che spesso influenza le scelte di carriera dei giovani. Per invertire questa tendenza, è fondamentale promuovere iniziative volte a favorire la formazione, la sensibilizzazione e l'eliminazione dei pregiudizi di genere.

La quasi totalità del personale è assunta con contratto a **tempo indeterminato (97,5%)**, dato leggermente inferiore alla media delle monouility italiane e del Nord-Est i cui valori sono pari rispettivamente a 97,7%⁶ e 97,1%⁷. Il ricorso a contratti a termine è limitato al rafforzamento di specifiche professionalità in occasione di attività a carattere stagionale – come nel periodo estivo presso l'impianto di depurazione di Lignano Sabbiadoro – e per far fronte a esigenze sostitutive di personale assente con diritto alla conservazione del posto di lavoro. Inoltre, il 96,1% dei dipendenti risulta impiegato a tempo pieno mentre il 3,9 % è impiegato in modalità part time. Ad essere impiegate part-time sono esclusivamente donne: il 13,6% sul totale lavora secondo questa modalità.

La Società non impiega personale non dipendente all'interno del proprio organico e non ha dipendenti a orario variabile.

⁴ Fonte: REF Ricerche sui dati di 42 monouility idriche italiane (dato 2023).

⁵ Fonte: REF Ricerche sui dati di 14 monouility idriche italiane del Nord-Est (dato 2023).

⁶ Fonte: REF Ricerche sui dati di 42 monouility idriche italiane (dato 2023).

⁷ Fonte: REF Ricerche sui dati di 14 monouility idriche italiane del Nord-Est (dato 2023).

Nel 2024 sono state **assunte 18 nuove persone**, determinando un **tasso in entrata pari allo 6,4%**. Tra le nuove assunzioni, 4 sono a tempo determinato e sono state effettuate per la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto di lavoro. La **responsabilità delle procedure di selezione e inserimento del personale operaio e impiegatizio**, ad eccezione dei livelli dirigenziali, è affidata alla Direzione Generale. Questa ha il compito di definire in modo accurato le esigenze di risorse umane, promuovendo una copertura organica adeguata e coerente con i fabbisogni aziendali. Il processo di pianificazione tiene conto della mobilità interna, del turnover e delle esigenze di qualificazione del personale. Le assunzioni avvengono tramite procedure selettive che portano alla formazione

di graduatorie di merito, generalmente valide per due anni dall'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Qualora possibile, in relazione alle caratteristiche e ai requisiti richiesti, vengono consultate le graduatorie già in essere anche per la copertura di profili simili a quelli per cui sono state originariamente predisposte. Nel caso in cui tale verifica non dia esito positivo, si procede con la pubblicazione di un nuovo avviso di selezione.

Per quanto riguarda le **uscite**, queste sono stati pari a 9, generando un **tasso di turnover in uscita pari a 3,2%**. Le motivazioni sono riconducibili a dimissioni volontarie, scadenza naturale del contratto, pensionamenti e un decesso.



SI-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

I dipendenti di CAFC nel triennio (n.)

	2022	2023	2024
Numero di dipendenti	254	271	280
Donne	68	80	81
Uomini	186	191	199
< 30 anni	9	10	12
30- 50 anni	134	135	131
>50 anni	111	126	137
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	253	269	273
Donne	68	80	76
Uomini	185	189	197
Numero di dipendenti a tempo determinato	1	2	7
Donne	-	-	5
Uomini	1	2	2
Numero di dipendenti a orario variabile	-	-	-
Donne	-	-	-
Uomini	-	-	-
Numero di dipendenti a tempo pieno	244	260	269
Donne	59	69	70
Uomini	185	191	199
Numero di dipendenti a tempo parziale	10	11	11
Donne	9	11	11
Uomini	1	-	-

Perimetro e fonti informative

I numeri relativi ai dipendenti sono comunicati in numero di persone alla fine del periodo di riferimento.



Il tasso delle assunzioni nel triennio (n. e %)

	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022				Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023				Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024			
	♂	%	♀	%	♂	%	♀	%	♂	%	♀	%
< 30 anni	4	1,6%	2	0,8%	1	0,4%	3	1,1%	2	0,7%	2	0,7%
tra 30 e 50 anni	6	2,4%	4	1,6%	10	3,7%	10	3,7%	9	3,2%	3	1,1%
>50 anni	2	0,8%	1	0,4%	2	0,7%	2	0,7%	2	0,7%	0	0,0%
Totale	12	4,7%	7	2,8%	13	4,8%	15	5,5%	13	4,6%	5	1,8%
Uomini e donne	7,5%				10,3%				6,4%			

Le cessazioni per motivazione nel triennio (n.)

	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022			Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023			Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024		
	♂	♀	tot.	♂	♀	tot.	♂	♀	tot.
Dimissioni	3	2	5	2	1	3	1	3	4
Scadenza contratto	1	1	2	-	1	1	2	-	2
Pensionamenti	7	2	9	6	1	7	2	-	2
Decesso	1	-	1	-	-	-	-	1	1
Altri motivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12	5	17	8	3	11	5	4	9

Il tasso delle cessazioni nel triennio (n. e %)

	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022				Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023				Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024			
	♂	%	♀	%	♂	%	♀	%	♂	%	♀	%
< 30 anni	-	0,0%	1	0,4%	1	0,4%	1	0,4%	1	0,4%	0	0,0%
tra 30 e 50 anni	3	1,2%	2	0,8%	1	0,4%	1	0,4%	-	0,0%	3	1,1%
>50 anni	9	3,5%	2	0,8%	6	2,2%	1	0,4%	4	1,4%	1	0,4%
Totale	12	4,7%	5	2,0%	8	3,0%	3	1,1%	5	1,8%	4	1,4%
Uomini e donne				6,7%				4,1%				3,2%

La remunerazione dei lavoratori**S1-10 Salari adeguati****S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)**

Tutti i dipendenti ricevono una retribuzione adeguata, in linea con quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) applicati in azienda. Nello specifico, vengono adottati i CCNL Gas-Acqua per il personale operaio, impiegatizio e quadro, e il CCNL per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi per il personale dirigenziale. Inoltre, tutti i dipendenti non Dirigenti beneficiano anche di accordi di secondo livello.

Le **politiche retributive di CAFC** variano in funzione del ruolo ricoperto all'interno della Società e si basano su criteri di equità, trasparenza e conformità alla normativa vigente. Per i **membri del Consiglio di Amministrazione**, il compenso è definito dall'Assemblea dei Soci al momento della nomina, nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 175/2016, che stabilisce criteri e

limiti per la remunerazione degli organi amministrativi delle società a partecipazione pubblica. In particolare, la normativa prevede che i compensi siano contenuti entro soglie definite, e che i membri pensionati possano ricoprire l'incarico esclusivamente a titolo gratuito.

Il trattamento economico dei **dirigenti** comprende il Trattamento Minimo di Garanzia (TMG), una componente variabile, definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di obiettivi specifici assegnati dal Presidente del CdA e indennità di funzione, riconosciute individualmente. I contratti non prevedono benefici alla cessazione del rapporto di lavoro, né recuperi retributivi o previdenziali. I compensi riconosciuti ai membri dell'organo amministrativo non sono legati al raggiungimento di obiettivi, mentre i compensi variabili riconosciuti ai Dirigenti sono legati ad obiettivi stabiliti annualmente dal Presidente del CdA.

Oltre a quanto previsto dal CCNL, ai dipendenti, in base all'esperienza maturata e a valutazioni meritocratiche condivise tra la Direzione Aziendale e i Responsabili di Servizio, possono essere riconosciute somme

integrative individuali (superminimi). L'organo amministrativo definisce annualmente lo stanziamento destinato ai premi di risultato, da erogare a dipendenti e dirigenti al raggiungimento di obiettivi aziendali predefiniti. Gli azionisti, in coerenza con il Testo Unico sulle Società a Partecipazione Pubblica, forniscono atti di indirizzo orientati al contenimento della spesa per il personale.

Il rapporto tra la retribuzione totale annuale

della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale di tutti i dipendenti è pari a 3,6, dato inferiore alla media delle monutility italiane, pari a 3,9⁸ e alla media delle monutility del Nord-Est, pari a 4,0⁹.

Nel 2024 il **divario retributivo di genere** è stato pari a **-0,5%**, indicando che, in media, le donne hanno percepito una retribuzione leggermente superiore rispetto agli uomini.

Tasso di remunerazione totale nel triennio

	2022	2023	2024
Rapporto di retribuzione totale annuale	3,7	3,8	3,6

Perimetro e fonti informative



Ai fini del calcolo del tasso di remunerazione, sono state considerate tutte le componenti della retribuzione fissa e continuativa riconosciute ai lavoratori dipendenti. Sono invece state escluse alcune voci attribuite in modo uniforme a uomini e donne, nonché alle diverse qualifiche, derivanti da

passaggi contrattuali avvenuti nel tempo (es. transizioni contrattuali del 1994 o superminimi collettivi stabiliti da accordi sindacali in occasione di operazioni straordinarie). Nel calcolo sono stati inclusi i premi di produzione e gli MBO (Management by Objectives) nella misura massima conseguibile, nonché i fringe benefit riconosciuti.

Divario retributivo di genere nel triennio (gender pay gap - %)

	2022	2023	2024
Divario retributivo di genere	n.d.	n.d.	-0,5%

Divario retributivo di genere per categoria professionale

	2022	2023	2024
Dirigenti	NA	NA	NA
Quadri	7,0%	4,0%	6,0%
Impiegati	3,0%	4,0%	4,0%
Operai	NA	NA	NA

⁸ Fonte: REF Ricerche sui dati di 42 monutility idriche italiane (dato 2023).

⁹ Fonte: REF Ricerche sui dati di 14 monutility idriche italiane del Nord-Est (dato 2023).

Perimetro e fonti informative



Nel calcolo del divario retributivo di genere generico, la retribuzione oraria lorda è stata determinata applicando il divisore orario previsto dal CCNL Gas-Acqua (167) anche al personale dirigente, al fine di garantire uniformità metodologica. Per quanto riguarda la tabella del divario retributivo per categoria professionale, i dati sono stati elaborati secondo la formula riportata dallo standard di rendicontazione: la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile. A tal proposito, è stato rettificato il dato riferito agli anni precedenti (2022 e 2023), allineandolo alla metodologia adottata per il 2024: negli anni passati era infatti riportata la percentuale della retribuzione femminile rispetto a quella maschile, ovvero un valore complementare rispetto a quello del divario retributivo di genere calcolato per il 2024. Il *gender pay gap*

generico per il 2024 risulta negativo, fenomeno riconducibile alla disomogenea rappresentanza di genere in alcune categorie professionali: in particolare, nella categoria dirigenti e in quella del personale operativo è presente solo personale maschile. Questo comporta che la retribuzione media maschile sia calcolata su un numero elevato di soggetti (199), mentre quella femminile è riferita a un numero significativamente inferiore (81), influenzando il valore medio complessivo. Tuttavia, se si analizza il *gender pay gap* limitatamente alle categorie in cui sono presenti entrambi i generi, si osserva che il rapporto tra le retribuzioni orarie assume un valore positivo, evidenziando un vantaggio retributivo maschile in specifiche aree aziendali. Per l'anno 2024 non si rilevano variazioni significative tra gli impiegati rispetto all'anno precedente. Si registra invece un leggero aumento del gap retributivo tra il personale quadro, dovuto all'inserimento di una nuova dipendente con tale qualifica, che ha influenzato la media di riferimento.

LA DIVERSITÀ IN CAFC

Nel 2024, in Azienda sono presenti **81 donne**, di cui **74** con la qualifica di **impiegata** e **7** con la qualifica di **quadro**. Gli uomini sono invece presenti in tutte le categorie, principalmente in quella degli operai (115 dipendenti).

Dal punto di vista anagrafico, le due fasce d'età principali all'interno dell'organico sono quella

superiore ai 50 anni, che conta 137 dipendenti, e quella compresa tra i 30 e i 50 anni, con 131 dipendenti. I lavoratori sotto i 30 anni sono invece solo 12.

Si registra la presenza di **5 dipendenti con disabilità**, un dato stabile e in linea con l'anno precedente.

SI-9 Metriche della diversità

Distribuzione dell'alta dirigenza per genere e classi d'età nel triennio (n.)

	al 31 dicembre 2022			al 31 dicembre 2023			al 31 dicembre 2024		
	♂	♀	tot.	♂	♀	tot.	♂	♀	tot.
< 30 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30- 50 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
>50 anni	4	0	4	4	0	4	4	0	4
Totale	4	-	4	4	-	4	4	-	4

Perimetro e fonti informative

Con Alta Dirigenza si intendono i lavoratori con la qualifica da Dirigente.



Distribuzione dell'alta dirigenza per genere e classi d'età nel triennio (%)

	al 31 dicembre 2022			al 31 dicembre 2023			al 31 dicembre 2024		
	♂	♀	tot.	♂	♀	tot.	♂	♀	tot.
< 30 anni	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
tra 30 e 50 anni	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
> 50 anni	100%	0%	100%	100%	0%	100%	100%	0%	100%
Totale	100%	0%	100%	100%	0%	100%	100%	0%	100%

Distribuzione dei dipendenti per categoria professionale e genere (n.)

	al 31 dicembre 2022			al 31 dicembre 2023			al 31 dicembre 2024		
	♂	♀	tot.	♂	♀	tot.	♂	♀	tot.
Dirigenti	4	-	4	4	-	4	4	-	4
Quadri	5	5	10	5	6	11	5	7	12
Impiegati	66	63	129	71	74	145	75	74	149
Operai	111	-	111	111	-	111	115	-	115
Totale	186	68	254	191	80	271	199	81	280

Distribuzione dei dipendenti per categoria professionale e genere (%)

	al 31 dicembre 2022			al 31 dicembre 2023			al 31 dicembre 2024		
	♂	♀	tot.	♂	♀	tot.	♂	♀	tot.
Dirigenti	2%	0%	2%	1%	0%	1%	1%	0%	1%
Quadri	2%	2%	4%	2%	2%	4%	2%	3%	4%
Impiegati	26%	25%	51%	26%	27%	54%	27%	26%	53%
Operai	44%	0%	44%	41%	0%	41%	41%	0%	41%
Totale	73%	27%	100%	70%	30%	100%	71%	29%	100%

Distribuzione dei dipendenti per categoria professionale e classi d'età (n.)

	al 31 dicembre 2022				al 31 dicembre 2023				al 31 dicembre 2024			
	< 30 anni	30- 50 anni	>50 anni	Totale	< 30 anni	30- 50 anni	>50 anni	Totale	< 30 anni	30- 50 anni	>50 anni	Totale
Dirigenti	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4
Quadri	0	3	7	10	0	3	8	11	0	4	8	12
Impiegati	4	80	45	129	6	84	55	145	9	77	63	149
Operai	5	51	55	111	4	48	59	111	3	50	62	115
Totale	9	134	111	254	10	135	126	271	12	131	137	280

Distribuzione dei dipendenti per categoria professionale e classi d'età (%)

	al 31 dicembre 2022				al 31 dicembre 2023				al 31 dicembre 2024			
	< 30 anni	30- 50 anni	>50 anni	Totale	< 30 anni	30- 50 anni	>50 anni	Totale	< 30 anni	30- 50 anni	>50 anni	Totale
Dirigenti	0%	0%	2%	2%	0%	0%	1%	1%	0%	0%	1%	1%
Quadri	0%	1%	3%	4%	0%	1%	3%	4%	0%	1%	3%	4%
Impiegati	2%	31%	18%	51%	2%	31%	20%	54%	3%	28%	23%	53%
Operai	2%	20%	22%	44%	1%	18%	22%	41%	1%	18%	22%	41%
Totale	4%	53%	44%	100%	4%	50%	46%	100%	4%	47%	49%	100%

SI-12 Persone con disabilità

Dipendenti con disabilità (n.)

	2022		2023		2024	
	♂	♀	♂	♀	♂	♀
Dipendenti con disabilità	5	4	5	5	5	5
Totale dipendenti	186	68	191	80	199	81
%	3%	6%	3%	6%	3%	6%

Miglioramento dell'equilibrio vita privata – lavoro

SI-11 Protezione sociale

SI-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

CAFC pone particolare attenzione al benessere dei propri dipendenti, investendo in benefit e iniziative volte a promuovere un equilibrio sostenibile tra vita lavorativa e personale. Tra queste, un ruolo centrale è ricoperto dalla **flessibilità dell'orario di lavoro**, dalla possibilità di lavorare in modalità **part-time** e dallo **smart working**, una prassi ormai consolidata sin dal 2022, regolata da un accordo quadro siglato con le Organizzazioni Sindacali (OOSS), che nel tempo è diventata una modalità ordinaria di svolgimento dell'attività lavorativa. L'accesso al lavoro agile è rivolto a tutto il personale impiegatizio, **previa valutazione della compatibilità delle mansioni con tale modalità operativa**. Viene data priorità ai dipendenti che rientrano da congedi parentali o da malattie importanti.

Dal 2022 è attiva una piattaforma di **welfare aziendale**, introdotta con l'obiettivo di offrire ai dipendenti strumenti aggiuntivi a supporto del benessere personale e familiare. Il servizio è accessibile attraverso la **conversione, totale o parziale, del premio di risultato riconosciuto annualmente ai lavoratori**, i quali possono scegliere liberamente se aderire all'iniziativa. Nel 2024, la **quota di conversione del premio è stata pari al 14,2%**, un dato allineato al biennio precedente. La piattaforma mette a disposizione una vasta gamma di servizi: accesso a musei, acquisto di corsi, abbonamenti a riviste, versamenti a fondo di previdenza complementare, sport, tempo libero, viaggi e vacanze, voucher, compresi quelli per la salute e il benessere personale come rimborsi spese mediche, spese socioassistenziali. Il sistema opera su tutto il territorio nazionale, garantendo così ampia flessibilità e una maggiore varietà di opzioni di spesa. L'attivazione di questa misura ha permesso ai lavoratori di ottenere un valore economico complessivo superiore rispetto alla semplice liquidazione in denaro del premio, beneficiando delle condizioni di maggior favore previste dalla normativa fiscale vigente.

La Società mette a disposizione dei propri dipendenti ulteriori benefit, quali:

- copertura assicurativa a seguito di licenziamento per superamento periodo di comporto (in base all'accordo aziendale stipulato il 09/02/2023);
- telefono aziendale per tutti i dipendenti;
- servizio mensa diffusa senza oneri a carico dei dipendenti;
- assicurazione sulla vita per dirigenti e quadri;
- auto aziendale per i dirigenti.

Tra le iniziative che la Società mette in atto per favorire parità e inclusività vi è il **congedo parentale** che si configura come un'opportunità a supporto della preservazione e rafforzamento dei legami familiari. La Società favorisce anche l'accesso al **congedo per motivi familiari**, come previsto dalle normative vigenti.

Nel 2024 hanno usufruito del congedo rispettivamente l'**85,7% delle donne e il 58,5% degli uomini aventi diritto**. In seguito al periodo di congedo, il tasso di rientro al lavoro è stato del 100% sia per gli uomini che per le donne. Nello specifico, risultano presenti in azienda 47 padri e 25 madri con figli di età inferiore ai 12 anni, che rientrano quindi tra i potenziali beneficiari delle misure di congedo parentale, previste dalla normativa vigente a tutela della genitorialità e della conciliazione tra vita lavorativa e familiare. Inoltre, 18 dipendenti uomini e 10 donne risultano aver attivato e usufruito dei permessi previsti per l'assistenza a familiari gravemente disabili, in applicazione della Legge 104/1992. Per favorire il rientro successivo a periodi di lunga assenza, come ad esempio il rientro dalla maternità, l'Azienda prevede specifici momenti di affiancamento dedicati, con l'obiettivo di facilitare la ripresa dell'attività lavorativa da parte della persona interessata.

Il congedo nel triennio (n. e %)

	2022		2023		2024	
	♂	♀	♂	♀	♂	♀
Dipendenti aventi diritto al congedo per motivi familiari	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	65	35
Totale dipendenti	186	68	191	80	199	81
% dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	32,7%	43,2%
Dipendenti che hanno usufruito del congedo per motivi familiari	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	38	30
% dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	58,5%	85,7%
Dipendenti tornati al lavoro dopo il congedo per motivi familiari	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	38	30
Tassi di rientro al lavoro dei dipendenti che hanno preso il congedo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	100,0%	100,0%

Sviluppo delle competenze e crescita professionale dei dipendenti

S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

La **formazione rappresenta da sempre uno strumento strategico per CAFC** per investire nella crescita e nello sviluppo del proprio capitale umano. In quest'ottica, ogni anno l'Azienda predispone non solo l'erogazione della formazione obbligatoria, ma anche un'offerta di **percorsi formativi aggiuntivi e non obbligatori**, pensati per ampliare e aggiornare le competenze del personale. A dimostrazione di tale impegno, nel 2024 la Società ha investito 48.668 € in formazione.

Il processo di programmazione si basa sulle segnalazioni dei Responsabili di Servizio, i quali individuano, in collaborazione con le risorse umane, le esigenze formative del personale di competenza, contribuendo alla definizione del piano formativo annuale. Nel 2024, del totale delle ore di formazione erogate, **il 45,9% ha riguardato corsi obbligatori**, mentre il restante **54,1% ha interessato attività formative non soggette a obbligo normativo**, confermando

l'impegno di CAFC nella promozione della crescita professionale continua.

Nel 2024 sono state erogate **4.604 ore di formazione**, ossia **16,4 pro capite**, registrando un aumento rispetto all'anno precedente in cui sono state erogate 14,3 ore di formazione pro capite. Tale dato è inferiore alla media nazionale delle monoutility pari a 24,4¹⁰ ore pro-capite e alla media delle monoutility del Nord-Est pari a 22,8¹¹ ore pro-capite. Per quanto riguarda la distribuzione della formazione sulla base delle categorie professionali, la maggior parte delle ore di formazione – pari a 2.510 – è stata destinata al personale impiegatizio, seguita da 1.680 ore erogate agli operai, 343 ore ai quadri e 72 ore ai dirigenti. Quanto ai contenuti formativi, si segnala che la maggior parte della formazione erogata non è obbligatoria, con un pro-capite pari a 8,9 e che è stata erogata attività formativa dedicata prevalentemente alla formazione professionalizzante, con 2.295 ore complessive, seguita dalla formazione in materia di salute e sicurezza, con 2.112 ore, e da ulteriori percorsi di formazione specialistica per un totale di 198 ore.

La Società non effettua valutazioni o revisioni delle performance lavorative.

¹⁰ Fonte: REF Ricerche sui dati di 42 monoutility idriche italiane (dato 2023).

¹¹ Fonte: REF Ricerche sui dati di 14 monoutility idriche italiane del Nord-Est (dato 2023).

Le ore di formazione per genere nel triennio (n.)

	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024
N. ore uomini	3.219	2.624	3.261
Totale dipendenti uomini	186	191	199
N. ore pro-capite uomini	17,3	13,7	16,4
N. ore donne	1.158	1.257	1.343
Totale dipendenti donne	68	80	81
N. ore pro-capite donne	17,0	15,7	16,6
N. ore totali	4.377	3.881	4.604
Totale dipendenti	254	271	280
N. ore pro-capite totali	17,2	14,3	16,4

Le ore di formazione per categoria professionale nel triennio (n.)

	al 31 dicembre 2022			al 31 dicembre 2023			al 31 dicembre 2024		
	ore medie	ore totali	dipendenti totali	ore medie	ore totali	dipendenti totali	ore medie	ore totali	dipendenti totali
Dirigenti	38,5	154	4	13,0	52	4	18,0	72	4
Quadri	35,0	350	10	22,7	250	11	28,6	343	12
Impiegati	15,5	1.994	129	15,3	2.215	145	16,8	2.510	149
Operai	16,9	1.879	111	12,3	1.364	111	14,6	1.680	115
Totale	17,2	4.377	254	14,3	3.881	271	16,4	4.604	280

Ore di formazione per tipologia di corso nel 2024 (n.)

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024						
	N. Ore Uomini	N. ore pro-capite uomini	N. Ore Donne	N. ore pro-capite donne	N. Ore Totali	N. ore pro-capite
Obbligatoria	1.729	8,7	383	4,7	2.112	7,5
Non obbligatoria	1.532	7,7	961	11,9	2.493	8,9
Totale	3.261	16,4	1.343	16,6	4.604	16,4
· di cui per Salute e sicurezza sul lavoro	1.729	8,7	383	4,7	2.112	7,5
· di cui per Anticorruzione	113	0,6	85	1,0	198	0,7
· di cui per altra formazione professionalizzante	1.420	7,1	876	10,8	2.295	8,2

Salute e sicurezza sul lavoro

SI-14 Metriche di salute e sicurezza

In occasione del primo giorno di lavoro, **tutto il personale neoassunto partecipa a un percorso di formazione di accoglienza**, che include contenuti specifici sulla sicurezza sul lavoro e sull'utilizzo degli strumenti aziendali per l'accesso alle informazioni e alle risorse interne. Le necessità formative vengono raccolte annualmente dalla responsabile della formazione, attraverso la compilazione di appositi moduli da parte dei responsabili di ciascun ufficio all'inizio dell'anno, oltre che tramite segnalazioni effettuate in occasione dell'inserimento di nuovi dipendenti. Sulla base di queste indicazioni, vengono organizzati i

corsi con scadenze periodiche, generalmente durante l'orario di lavoro. Le eventuali ore di formazione svolte al di fuori dell'orario ordinario vengono regolarmente retribuite. Nel corso del 2024, sono state erogate complessivamente **2.112 ore di formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro**, registrando un aumento del 2,0% rispetto all'anno precedente. Di queste, 21 ore sono state dedicate ai tirocinanti curriculari.

I corsi erogati riguardano principalmente formazione generale e specifica lavoratori, preposti e dirigenti prevista dall'accordo Stato-Regioni, formazione per l'abilitazione all'uso di macchine operatrici, per lavori in quota e uso DPI di III categoria, lavori in spazi confinati e sospetti di inquinamento.

Ore di formazione in ambito salute e sicurezza nel triennio (n.)

	2022			2023			2024		
	♂	♀	tot.	♂	♀	tot.	♂	♀	tot.
Ore totali di formazione in ambito salute e sicurezza	2.021	250	2.271	1.695	376	2.070	1.729	383	2.112
Dirigenti	21	-	21	8	-	8	6	-	6
Quadri	9	8	17	18	35	53	2	10	12
Impiegati	319	242		471	341	812	330	373	703
Operai	1.672	-	1.672	1.198	-	1.198	1.392	-	1.392

Nel 2024 si sono verificati **4 eventi infortunistici registrabili**, di cui uno grave e nessun decesso. Tale dato è in miglioramento rispetto all'anno precedente, in cui sono stati registrati 7 infortuni. Di conseguenza, si rileva una **riduzione del tasso di infortuni sul lavoro**, passato da **16,6 nel 2023 a 9,1 nel 2024**. Tale dato è inferiore alla media delle monoutility italiane il cui valore è pari a

10,0¹² e alla media delle monoutility del Nord-Est pari a 10,2¹³. Anche per l'indice di incidenza è stato registrato un miglioramento da **2,6 nel 2023 a 1,4 nel 2024**. Questi risultati confermano l'efficacia delle azioni di prevenzione e sensibilizzazione adottate in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Gli infortuni nel triennio

	2022 Dipendenti	2023 Dipendenti	2024 Dipendenti
N. totale di infortuni sul lavoro registrabili	9	7	4
<i>di cui infortuni lievi</i>	7	6	3
<i>di cui infortuni gravi (escludendo i decessi)</i>	2	1	1
<i>di cui decessi per infortunio</i>	0	0	0
<i>di cui decessi per malattia connessa al lavoro</i>	0	0	0
N. di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	0	0	0
N. di giornate perse a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	367	349	98

¹² Fonte: REF Ricerche sui dati di 42 monoutility idriche italiane (dato 2023).

¹³ Fonte: REF Ricerche sui dati di 14 monoutility idriche italiane del Nord-Est (dato 2023).

Perimetro e fonti informative



Le giornate di assenza complessive nel 2024 (98), includono anche 43 giornate riferite a un evento occorso nel 2023, successivamente riaperto nel 2024. Non

sono stati registrati infortuni, decessi e malattie connesse al lavoro per gli altri lavoratori operanti sui siti aziendali. I dati relativi agli infortuni del 2022 sono stati aggiornati rispetto a quanto riportato nel Bilancio di Sostenibilità 2023

Gli indici sugli infortuni dei dipendenti nel triennio

	dal 01/01 al 31/12/2022	dal 01/01 al 31/12/2023	dal 01/01 al 31/12/2024
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	20,0	16,6	9,1
Tasso di infortunio gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	4,4	2,4	2,3
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0,0	0,0	0,0
Indice di incidenza	3,5	2,6	1,4

Perimetro e fonti informative



Il calcolo del "Tasso di infortuni sul lavoro registrabili" è basato su 1.000.000 di ore lavorate, secondo la formula seguente: $(\text{Totale infortuni sul lavoro registrabili}) / (\text{Ore lavorate}) * 1.000.000$.

L'indice di incidenza è calcolato come il rapporto tra il numero di infortuni sul lavoro registrabili e il numero di dipendenti moltiplicato per 100.

Per la gestione degli aspetti legati alla **salute e sicurezza** sul lavoro, la Società adotta un **sistema di gestione strutturato**, fondato sui requisiti previsti dalla normativa vigente e su standard e linee guida accreditate (**ISO 45001**). Tale approccio consente un presidio efficace e continuo dei rischi, promuovendo un ambiente di lavoro sicuro, conforme e orientato al miglioramento continuo delle condizioni di tutela dei lavoratori. Nel 2024 il 98,6% dei dipendenti è coperto da tale sistema.

Il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza (SGSL) nel triennio

Coperti da sistema di gestione e sicurezza sul lavoro (SGSL)			
	2022	2023	2024
Dipendenti coperti (n.)	254	255	276
Dipendenti totale (n.)	254	271	280
% dipendenti coperti da SGSL	100,0%	94,1%	98,6%
Coperti dal SGSL e sottoposti a un audit interno			
	2022	2023	2024
Dipendenti coperti (n.)	254	255	276
Dipendenti totale (n.)	254	271	280
% dipendenti coperti da SGSL	100,0%	94,1%	98,6%
Coperti dal SGSL e certificati da una terza parte esterna			
	2022	2023	2024
Dipendenti coperti (n.)	254	255	276
Dipendenti totale (n.)	254	271	280
% dipendenti coperti da SGSL	100,0%	94,1%	98,6%

I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo ai lavoratori nella catena del valore

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo / negativo			Rischio / Opportunità		
<p>Infortuni dei lavoratori esterni causati da una mancata risoluzione delle problematiche (mancanza di consapevolezza e analisi degli infortuni dei lavoratori esterni)</p> <p> </p>					
<p>Mancata tutela delle condizioni di trattamento dei lavoratori nella catena del valore a causa dell'assenza di politiche relative ai diritti umani</p> <p> </p>					

Dall'analisi di materialità sono emersi **due impatti negativi rilevanti** relativamente alla tematica legata ai lavoratori nella catena del valore.

Una mancata risoluzione delle problematiche legate alla sicurezza, dovuta alla scarsa consapevolezza e all'assenza di un'adeguata analisi degli infortuni dei lavoratori esterni, potrebbe portare al verificarsi di nuovi incidenti. Gli infortuni dei lavoratori esterni possono derivare non solo da tale mancata risoluzione, ma principalmente da una serie di fattori critici che favoriscono la generazione degli eventi. Tra questi, si annoverano la mancata

conoscenza del rischio interferenziale e non e/o della sua corretta gestione; la conoscenza del rischio ma la sua sottovalutazione, spesso giustificata dalla volontà di rispettare i tempi di esecuzione dell'intervento; la redazione di capitolati o specifiche tecniche carenti, che non considerano in modo adeguato le modalità operative; l'affidamento degli interventi a ditte che attribuiscono scarso valore agli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro; infine, il mancato controllo nella scelta delle ditte in subappalto, che potrebbe introdurre soggetti non idonei o non sufficientemente formati nel processo produttivo.

S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

CAFC ha adottato una **Politica del Sistema di Gestione Integrato** (SGI) per la quale si rimanda al **paragrafo “S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria” nel capitolo “Il nostro capitale umano”**.

S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti e S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

La Società promuove il coinvolgimento attivo dei lavoratori lungo la catena del valore, attraverso **un processo di condivisione preventiva delle modalità operative** con i loro rappresentanti, prima dell'avvio delle attività. Il coinvolgimento, sotto la responsabilità dei dirigenti e dei preposti di primo e secondo livello, avviene tramite **confronti telefonici, attività di coordinamento con sopralluoghi in sito e la redazione di apposita documentazione** finalizzata a formalizzare quanto concordato.

I lavoratori possono **esprimere preoccupazioni** o **esigenze** in occasione degli **incontri di coordinamento** successivi all'aggiudicazione della gara; nonché nella fase di **definizione delle attività**, durante i momenti di coordinamento operativo. Attualmente non sono disponibili canali fisici di segnalazione direttamente nei luoghi di lavoro. Tuttavia, vengono effettuati audit a campione durante i quali i lavoratori hanno l'opportunità di segnalare eventuali problematiche. Gli audit e i sopralluoghi dei referenti di CAFC forniscono anche uno strumento per monitorare e gestire

le problematiche sollevate, verificandone l'effettiva presa in carico e l'avanzamento nella risoluzione.

CAFC si assicura, tramite la documentazione prodotta, che i lavoratori siano informati dell'esistenza degli strumenti messi a disposizione. È responsabilità dei referenti dei fornitori trasferire tali contenuti ai propri lavoratori; infatti, non è richiesta evidenza della formazione erogata, ma una dichiarazione di impegno da parte del fornitore a trasmettere i contenuti condivisi.

S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

CAFC ha implementato e sviluppato il sistema di **Vendor Rating** nell'ambito della gestione degli impatti e rischi connessi ai lavoratori nella catena del valore. L'azione riguarda tutti i fornitori e mira alla loro classificazione attraverso l'assegnazione di un punteggio basato su aspetti legati alla salute e sicurezza sul lavoro (ad esempio il numero di eventi infortunistici), con l'intento di valorizzare i fornitori virtuosi. L'iniziativa è stata avviata nei primi mesi del 2025, con il coinvolgimento dell'Ufficio SGI e dell'Ufficio Acquisti nella sua definizione e implementazione. Si rimanda al **paragrafo “Gestione responsabile della catena di fornitura” del capitolo “Misure e impegni per una condotta responsabile”**.

S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Si segnala che la Società non ha stabilito obiettivi misurabili riguardo ai lavoratori nella catena del valore.



IL COINVOLGIMENTO DI CAFC SUL TERRITORIO

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alle comunità locali

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo / negativo			Rischio / Opportunità		
Miglioramento delle condizioni impiantistiche, di lavoro e ambientali, e di erogazione del servizio 					
Diminuzione degli sprechi di acqua grazie a iniziative di sensibilizzazione 			Vantaggi reputazionali grazie a iniziative di sensibilizzazione sull'uso della risorsa idrica 		
Rafforzamento dei legami con le comunità locali grazie al sostegno di progetti sul territorio 			Vantaggi reputazionali grazie al sostegno di progetti sul territorio da parte della Società 		

Il coinvolgimento di CAFC sul territorio si riflette nei **tre impatti positivi e due opportunità** emersi dall'analisi di materialità nell'ambito delle comunità interessate. La Società, infatti, si impegna in modo costante per il miglioramento delle condizioni impiantistiche, di lavoro, ambientali, e di erogazione del servizio.

Inoltre, CAFC promuove diverse attività di sensibilizzazione volte a educare e coinvolgere la comunità locale sul corretto utilizzo dell'acqua con l'obiettivo ultimo di ridurre gli

sprechi della risorsa idrica. Tale impatto deriva dal modello aziendale in quanto la riduzione degli sprechi d'acqua è diventata una priorità strategica per la Società, influenzando le scelte aziendali attraverso investimenti in tecnologie per monitorare la rete e campagne educative rivolte alla popolazione. In particolare, le comunità interessate da questo impatto sono i cittadini e le famiglie residenti nei comuni del territorio gestito; scuole e istituti scolastici del territorio coinvolti nei programmi educativi; attività economiche locali, in particolare

quelle artigianali, sensibili al consumo di acqua e coinvolte nelle iniziative. Le attività di sensibilizzazione promosse da CAFC sull'uso sostenibile della risorsa idrica generano anche benefici reputazionali per la Società, consolidando l'immagine dell'Azienda come soggetto impegnato nella tutela dell'ambiente e nella promozione di una cultura sostenibile tra cittadini, imprese e istituzioni.

Un ulteriore impatto positivo generato da CAFC consiste nel rafforzamento dei legami con le comunità locali grazie al sostegno di progetti sul territorio. Il supporto a iniziative culturali, ambientali e sociali, attraverso collaborazioni con enti pubblici, associazioni e istituzioni scolastiche, contribuisce infatti allo sviluppo sociale ed economico delle aree servite del Friuli-Venezia Giulia. Anche in questo caso, l'impatto generato rappresenta un'opportunità per la Società in quanto genera benefici reputazionali, rafforzando l'immagine aziendale e creando un legame positivo con la comunità locale. Il sostegno ai progetti sul territorio permette quindi di rafforzare il radicamento territoriale, costruire relazioni di fiducia e valorizzare il ruolo sociale della Società, creando valore condiviso che si traduce in benefici sia per l'Azienda che per la comunità.

S3-1 Politiche relative alle comunità interessate

CAFC ha adottato una **Politica del Sistema di Gestione Integrato (SGI)** per la quale si rimanda al **paragrafo "S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria" nel capitolo "Il nostro capitale umano"**. In particolare, all'interno della Politica del SGI vi è un riferimento alla Carta dei Servizi per la quale si rimanda al **paragrafo "S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali" nel capitolo "La Società al servizio degli utenti"**.

S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Le prospettive delle comunità interessate orientano le decisioni e le attività di CAFC volte a gestire gli impatti rilevanti, effettivi e potenziali sulle stesse. Il coinvolgimento avviene sia direttamente con le comunità interessate, attraverso momenti di confronto, dialogo e sensibilizzazione, sia con i loro rappresentanti legittimi o delegati di fiducia, che conoscono a fondo le esigenze e le priorità locali.

In particolare, CAFC mette in atto il coinvolgimento attraverso la co-progettazione di due tipologie di iniziative:

- **Sensibilizzazione sull'uso sostenibile dell'acqua**, con campagne educative, laboratori nelle scuole e comunicazione costante.
- **Sostegno a progetti locali**, realizzati in collaborazione con enti, scuole e associazioni.



PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Per quanto riguarda le iniziative di educazione ambientale nelle scuole, nel corso del 2024 sono stati promossi i seguenti progetti:

1. **“L’Acqua in Cattedra”** - progetto educativo rivolto alle scuole primarie della provincia di Udine per sensibilizzare i bambini sull'importanza dell'acqua e su come proteggerla. Sono stati coinvolti 3.705 alunni e 23 docenti in 239 laboratori didattici.



Scuole primarie

3.705
alunni coinvolti
23
docenti interessati

239
Laboratori didattici

2. **Giornata mondiale dell’Acqua** – progetto dedicato all’I.S.I.S. D’Aronco a Gemona del Friuli con l’obiettivo di educare i ragazzi sul valore dell’acqua e sul suo ruolo per la pace e la cooperazione, attraverso riflessioni e valutazioni. Sono state coinvolte 5 classi per un totale di 80 alunni e 12 docenti.



Scuole secondarie –
classi IV e V

5
classi coinvolte
12
docenti interessati

80
alunni coinvolti

3. **Visita al depuratore di Udine** - integrare la visita al depuratore di Udine nel percorso educativo dell’Istituto tecnico Malignani di Udine ha offerto ai 90 studenti coinvolti un’esperienza diretta e significativa, che arricchisce la loro formazione tecnica e scientifica, promuovendo al contempo valori di sostenibilità e responsabilità sociale.



Scuole secondarie –
classi IV e V

90
alunni coinvolti

Altre iniziative di educazione ambientale sostenute da CAFC nel 2024 e rivolte alle comunità locali sono state:

- **Manifestazione Friuli DOC** - Durante la manifestazione Friuli Doc, evento enogastronomico annuale che si tiene a Udine dal 1995, il centro storico della città si anima per quattro giorni con stand dedicati all’enogastronomia e all’artigianato. Organizzato dall’amministrazione comunale,

l’evento propone un ricco programma di iniziative: corsi di cucina, degustazioni guidate, dimostrazioni e laboratori, presentazioni e convegni, focus sui prodotti tipici, mostre, spettacoli di strada, laboratori didattici per bambini e musica. In questa occasione, **CAFC ha messo a disposizione sei erogatori di acqua potabile**, offrendo un servizio utile ai cittadini e ai visitatori. L’iniziativa mira a sensibilizzare sul valore della risorsa idrica e a promuovere la fiducia

nell'acqua del rubinetto, buona da bere e sicura.

- **Maratonina internazionale città di Udine Minirun** - In occasione della Maratonina Udinese – MiniRun, evento sportivo dedicato ai più piccoli, CAFC ha contribuito attivamente promuovendo uno stile di vita sano e sostenibile. L'Azienda **ha messo a disposizione borracce e magliette ai 300 giovani partecipanti**, con l'obiettivo di incentivare la pratica sportiva, sensibilizzare sull'importanza dell'idratazione e diffondere buone pratiche ambientali. Un gesto semplice ma significativo, a sostegno della crescita consapevole delle nuove generazioni all'interno della comunità locale.
- **Edugame** - CAFC ha avviato la progettazione di un innovativo percorso didattico interattivo dedicato ai bambini delle scuole primarie: un Edugame virtuale dal titolo "Il gioco divertente di Cafchina", ovvero un gioco digitale e formativo pensato per insegnare alle nuove generazioni il valore dell'acqua e l'importanza del suo utilizzo consapevole. L'iniziativa nasce dalla volontà di promuovere una cultura della sostenibilità a partire dai più piccoli, coinvolgendoli in un'esperienza immersiva che unisce tecnologia, gioco e contenuti educativi. Il percorso educativo si sviluppa interamente in ambiente digitale e propone una serie di attività pensate per stimolare curiosità, spirito critico e partecipazione: quiz interattivi, popup ambientali, reel, schede, e tanto altro. Il formato virtuale consente di raggiungere un'ampia platea di studenti, garantendo accessibilità e flessibilità, anche in contesti scolastici diversi. Il progetto mira a sensibilizzare gli studenti su temi fondamentali come la tutela dell'ambiente, la gestione responsabile delle risorse idriche e le buone pratiche quotidiane per ridurre gli sprechi.
- **Ogni goccia conta** - Durante i mesi di luglio e agosto, le spiagge di Lignano si

sono trasformate in un grande laboratorio a cielo aperto, dove oltre 350 bambini dai 5 anni in su hanno potuto imparare, giocando, quanto ogni goccia d'acqua sia preziosa. Grazie al contributo e alla presenza attiva di CAFC, il progetto "Ogni goccia conta" ha preso vita all'interno dei miniclub, con attività ludiche e coinvolgenti pensate per sensibilizzare i più piccoli all'uso consapevole della risorsa idrica. Tutor preparati e motivati, in collaborazione con CAFC, hanno accompagnato i bambini in un percorso educativo fatto di gioco, scoperta e attenzione all'ambiente, direttamente in riva al mare. A fine attività, ogni piccolo partecipante ha ricevuto in dono una borraccia offerta da CAFC, simbolo concreto dell'impegno per la riduzione della plastica monouso e per un futuro più sostenibile.

- **L'arte al servizio della sostenibilità** - L'arte diventa veicolo di comunicazione a supporto di una campagna di sensibilizzazione sull'uso consapevole dell'acqua potabile e sul risparmio idrico. L'iniziativa congiunta di CAFC e dell'Istituto superiore per le industrie artistiche Isia di Pordenone è stata presentata a Udine venerdì 26 luglio 2024. L'obiettivo è informare e proporre azioni concrete a tutti i cittadini per preservare l'acqua. Per farlo le immagini create dagli studenti del primo e secondo anno sono apparse in diverse città della regione, tra cui Udine, Lignano Sabbiadoro, Sappada e Tarvisio.

Un'ulteriore iniziativa che lega arte e sostenibilità è rappresentata dalla realizzazione di un'opera realizzata con i materiali di CAFC che ha voluto sottolineare l'importanza del ciclo dell'acqua: si tratta dell'opera "Panta Rei" di Elisabetta Milan.

CAFC ha avuto il merito di scoprire e valorizzare questa opera fondamentale di Elisabetta Milan, rendendola un simbolo importante nella mission della Società, perché questa pitto-scultura, rappresenta il continuo fluire e trasformarsi dell'acqua, un elemento che, come

il ciclo naturale, scorre sempre, ma rimane attuale e fondamentale nelle nostre vite.

L'arte e il ciclo dell'acqua sono strettamente collegati perché entrambi rappresentano il movimento, la trasformazione e l'armonia della natura. Attraverso l'arte si può visualizzare e comprendere meglio il flusso continuo dell'acqua, che cambia stato e forma senza mai fermarsi.

L'arte diventa così un mezzo per catturare l'essenza di questo ciclo invisibile ma fondamentale, rendendolo tangibile e accessibile a tutti. In questo modo, l'arte ci aiuta a riflettere sull'importanza di preservare e rispettare il ciclo naturale dell'acqua, riconoscendo che tutto è in costante movimento e che il suo equilibrio è essenziale per la vita sulla Terra.

S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Nel corso del 2024, CAFC, per gestire gli impatti e le relative opportunità legati alla comunità interessate si è impegnata nella realizzazione di diverse azioni, tra cui:

- **Campagne di sensibilizzazione** rivolte alla cittadinanza su un uso consapevole dell'acqua, attraverso mezzi di comunicazione tradizionali e digitali.
- **Attività educative nelle scuole** per promuovere una cultura della sostenibilità idrica tra le nuove generazioni.
- **Distribuzione di materiali informativi** (opuscoli, guide pratiche, infografiche) su

buone pratiche quotidiane per ridurre il consumo e gli sprechi idrici.

Questi interventi, realizzati nella provincia di Udine a cadenza annuale, hanno l'obiettivo di migliorare: la consapevolezza ambientale dei cittadini e delle imprese locali; il comportamento quotidiano legato all'uso dell'acqua (ad esempio la riduzione dei consumi domestici); la resilienza del territorio rispetto alla scarsità idrica.

Inoltre, CAFC è costantemente presente sulle aree servite del Friuli-Venezia Giulia attraverso collaborazioni con enti locali e associazioni per **il sostegno di progetti locali** (eventi pubblici, laboratori, giornate tematiche) che contribuiscono allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

La Società gestisce queste attività attraverso una combinazione di risorse economiche, umane, tecnologiche e strategiche, integrate nel proprio piano d'azione che ha previsto nell'anno sia spese in conto capitale (Capex) pari a 46.700 euro che spese operative (Opex) pari a 98.099 euro.

S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Le azioni intraprese da CAFC contribuiscono a costruire una relazione di fiducia con le comunità locali, rafforzano la coerenza con i valori aziendali e offrono nuove opportunità in ambito ESG e di sviluppo territoriale; in particolare, è stata espressa la volontà di avviare il progetto "**Smart Wash**", in collaborazione con le associazioni di volontariato CEVI (Centro di Volontariato Internazionale) e CVM (Comunità Volontari per il Mondo), con l'obiettivo di

promuovere l'innovazione nella gestione idrica in Etiopia, per il miglioramento della sicurezza alimentare a beneficio delle comunità interessate.

L'accordo di collaborazione tra le parti sarà formalizzato nel corso del 2025, con l'attuazione del progetto prevista per lo stesso anno.



LA SOCIETÀ AL SERVIZIO DEGLI UTENTI

Gli impatti, rischi e opportunità riguardo agli utenti

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo / negativo			Rischio / Opportunità		
Soddisfazione da parte dell'utenza grazie a livelli di servizio superiori alla media nazionale dimostrati dal mantenimento della classe A nei macroindicatori di qualità contrattuale di ARERA  			Vantaggi reputazionali derivanti da livelli di servizio all'utenza superiori alla media nazionale  		
Soddisfazione degli utenti grazie a canali di comunicazione adeguati  			Vantaggi reputazionali grazie alla presenza di canali di comunicazione adeguati  		
Malcontento degli utenti/clienti a causa di inefficienze nel sistema contrattuale (mancanza di informazioni aggiornate, contratti errati)  					
Malcontento degli utenti/clienti a causa di inefficienza dei canali messi a disposizione e contestualmente della riduzione del numero di possibilità di accesso a sportello libero  					
Malcontento degli utenti a causa del mancato rispetto dei requisiti di erogazione del servizio o di livelli di servizio inadeguati  			Danni reputazionali a causa del mancato rispetto dei requisiti di erogazione del servizio o di livelli di servizio inadeguati  		

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo / negativo			Rischio / Opportunità		
<p>Insoddisfazione degli utenti a causa della scarsa capacità di soddisfacimento delle richieste (erogazione servizio con maggior qualità/maggior efficienza ed in tempi sempre più brevi)</p> <p></p>			<p>Danni reputazionali a causa della scarsa capacità di soddisfacimento delle richieste (erogazione servizio con maggior qualità/maggior efficienza ed in tempi sempre più brevi)</p> <p></p>		

Dall'analisi di materialità sono emersi **2 impatti positivi, 4 impatti negativi, 2 opportunità** e **2 rischi** relativamente alla tematica connessa ai consumatori e utilizzatori finali.

La soddisfazione dell'utenza è confermata dalla permanenza in classe A dei macroindicatori di qualità contrattuale definiti da ARERA. Tali risultati generano vantaggi reputazionali, rafforzando l'immagine di CAFC come gestore orientato alla promozione della qualità del servizio.

La soddisfazione degli utenti è favorita, inoltre, dalla presenza di canali di comunicazione efficaci e accessibili. Questi strumenti permettono un'interazione diretta, tempestiva e trasparente con l'utenza, contribuendo a generare vantaggi reputazionali per l'Azienda.

Per quanto riguarda gli impatti negativi, vi è l'eventualità di malcontento da parte degli utenti, che potrebbe derivare da inefficienze del sistema contrattuale, come la carenza di informazioni aggiornate o la presenza di errori nei contratti. Eventuali scostamenti rispetto ai requisiti di erogazione del servizio o a livelli attesi possono influire negativamente sulla soddisfazione dell'utenza, compromettendo la percezione complessiva del servizio. In quest'ambito, risultano fondamentali un costante monitoraggio e un approccio

orientato al miglioramento continuo. Infine, una percezione di scarsa capacità nel rispondere in modo tempestivo ed efficiente alle richieste può incidere significativamente sul livello di soddisfazione e, se non adeguatamente presidiata, avere ripercussioni sulla reputazione aziendale.

S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

CAFC, nella gestione dei propri impatti, rischi e opportunità in merito all'utenza, ha adottato una **Politica del Sistema di Gestione Integrato (SGI)** per la quale si rimanda al **paragrafo "S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria" nel capitolo "Il nostro capitale umano"**. Inoltre, la Società ha adottato la **Carta dei servizi**, approvata dal CdA, il cui ultimo aggiornamento risale ad aprile 2025. La Carta dei servizi è il documento attraverso il quale CAFC definisce gli impegni assunti nei confronti degli utenti, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi erogati e rafforzare il rapporto. Nello specifico:

- individua i **livelli di qualità attesi** per i servizi erogati e ne descrive le **modalità di fruizione**, incluse le regole che disciplinano il rapporto tra utenti e Azienda;

- definisce i **principi fondamentali** che CAFC è tenuta a rispettare nella gestione del Servizio Idrico Integrato;
- rappresenta uno **strumento di miglioramento** continuo del servizio, anche attraverso un confronto costante e costruttivo con l'utenza;
- costituisce una **scelta di chiarezza e trasparenza**, a garanzia di un rapporto equilibrato e responsabile tra la Società e l'utenza.

Il rapporto tra CAFC e gli utenti si fonda su principi di **uguaglianza, imparzialità, obiettività e parità di trattamento**. In particolare, la Società si impegna a riservare particolare attenzione ai soggetti svantaggiati, alle persone anziane e agli utenti appartenenti alle fasce sociali più deboli.

La Carta dei Servizi è **disponibile** presso gli **sportelli** e sul **sito web aziendale**, nella sezione Amministrazione trasparente > Servizi erogati. La definizione della Carta ha previsto il coinvolgimento dei dipendenti e degli organi di governo della Società. Sono stati inoltre considerati gli interessi di stakeholder esterni rilevanti, quali gli utenti finali, i Comuni soci, le autorità competenti e gli enti di regolazione.

S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

CAFC mette a disposizione diversi **canali di comunicazione** che consentono agli utenti di esprimere esigenze, segnalazioni o eventuali criticità e preoccupazioni legate al servizio idrico. Questi canali sono progettati per facilitare il dialogo tra la Società e le persone che dipendono dalle sue risorse e servizi.

Sito web e portali online

Il sito web aziendale svolge un ruolo essenziale di servizio alla comunità, offrendo tempestivamente avvisi relativi a eventuali sospensioni dell'erogazione idrica nelle aree servite. Inoltre, rende disponibili online le analisi chimico-fisiche dell'acqua, evidenziando i principali parametri di qualità. Tra i principali canali digitali vi è lo **Sportello On Line**, grazie al quale è possibile svolgere da remoto molte delle operazioni commerciali con la Società. Nel 2024 sono state registrate **10.655 nuove attivazioni** (+46,6% rispetto al 2023) e sono state compiute 12.528 procedure per un totale di 101.187 accessi. L'altro importante canale digitale messo a disposizione degli utenti è l'**App CAFC**, nata nel 2021 e che nel 2024 ha registrato 2.747¹⁴ download, con 66.071 accessi che confermano un utilizzo proficuo della stessa. Inoltre, nel sito web ufficiale vi sono sezioni dedicate ai contatti, alle richieste e ai reclami. Questi portali online permettono ai cittadini di inviare domande, segnalare problemi o esprimere preoccupazioni in modo diretto. Le segnalazioni possono avvenire anche tramite **posta elettronica**. Inoltre, la Società si avvale del servizio di invio degli avvisi di sospensione anche via **SMS** e i Comuni vengono sempre informati preventivamente.

¹⁴ Per il sistema Android si registrano 1.474 download complessivi, di cui 1.339 riferiti a nuovi utenti e 135 a utenti di ritorno. Per il sistema iOS si registrano 1.273 download.

Sportelli e servizi di assistenza clienti

La Società dispone di **sportelli fisici e/o numeri di telefono per l'assistenza diretta**. Nello specifico, la Società mette a disposizione **5 sportelli fisici** ai propri utenti¹⁵, a cui si può accedere previo appuntamento o in libero accesso. Nel 2024 sono stati registrati **6.892 accessi** presso tali sportelli, in aumento rispetto al dato registrato nel 2023, pari a 5.813 accessi. Il tempo medio di attesa agli sportelli è di 7,05 minuti, nettamente inferiore rispetto allo standard di 20 minuti fissato da ARERA, e nel 98,2% dei casi gli utenti sono stati serviti entro le tempistiche previste da ARERA. Un altro canale tradizionale è il **call center**, ossia il numero verde dedicato al **Servizio Clienti** e quello per il **Pronto Intervento** e segnalazione guasti. Sono infatti disponibili due numeri verdi: uno, attivo 24 ore su 24, dedicato alla segnalazione di emergenze e/o guasti, e un altro per l'assistenza ai clienti su questioni di natura commerciale o contrattuale. Per quanto riguarda il Servizio Clienti, le chiamate effettuate sono calate ulteriormente rispetto lo scorso anno (da 65.231 nel 2023 a 56.480 nel 2024) e sono state soddisfatte nel 97,7% dei casi. Inoltre, il 98,2% delle volte il servizio ha rispettato il tempo medio di attesa di 240 secondi stabilito da ARERA – con un tempo medio della Società pari a 85 secondi. Per quanto riguarda il Pronto Intervento, attivo 24 ore su 24, il servizio ha ricevuto 11.920 chiamate e il tempo di risposta medio stabilito da ARERA inferiore a 120 secondi è stato rispettato nel 87,5% dei casi.

Partecipazione a tavoli di consultazione o incontri pubblici

CAFC organizza **incontri pubblici o tavoli di discussione** con la comunità, durante i quali i cittadini possano esprimere opinioni, preoccupazioni. Questi incontri possono essere organizzati direttamente da CAFC o in collaborazione con enti locali e terzi, come i comuni o associazioni di cittadini.

Social Media e canali digitali

CAFC utilizza piattaforme social per la comunicazione interna ed esterna. Questi canali sono rapidi, accessibili e permettono di raccogliere feedback immediati sulle problematiche locali. Di seguito i principali:

- **Viva Engage:** è il social network aziendale dedicato alla comunicazione interna, rivelatosi particolarmente utile in risposta alla crescente diffusione dello smart working. Favorisce un ambiente collaborativo e informato. Nel corso dell'anno, sono stati pubblicati 510 post, con una media di 180 visualizzazioni da parte dei dipendenti.
- **LinkedIn:** nel 2024 il profilo aziendale ha registrato una crescita del 6,8% nei follower, raggiungendo quota 3.205. La media di visualizzazioni dei post è pari a 6.550, con 245 post pubblicati e 4.560 interazioni complessive. LinkedIn rappresenta anche un canale strategico per rafforzare il ruolo dell'Azienda come utility e attrarre talenti e nuove competenze.
- **YouTube:** il canale ospita i video prodotti da CAFC e ha raggiunto 329 iscritti (+20,5% rispetto al 2023).
- **Instagram:** la pagina è stata lanciata a maggio 2023 e nel 2024 ha raggiunto 298 follower (+33,0% rispetto al 2023).

L'analisi degli impatti negativi viene effettuata attraverso un'attenta **valutazione dei reclami ricevuti** e il **monitoraggio degli esiti delle indagini di customer satisfaction**. Anche nel 2024, la Società ha condotto un'analisi specifica della soddisfazione dei clienti, utile a individuare eventuali criticità e opportunità di miglioramento.

In caso di insoddisfazione rispetto al riscontro ricevuto a un reclamo, gli utenti hanno la possibilità di attivare le procedure conciliative presso lo **Sportello del Consumatore di ARERA**

¹⁵ 3 sportelli principali e 2 punti informativi periferici (San Giorgio di Nogaro e Pontebba).

oppure di ricorrere alla conciliazione paritetica. Tutti gli utenti possono avvalersi di tali strumenti, concepiti per facilitare la risoluzione extragiudiziale delle controversie. I reclami non possono essere presentati in forma anonima: è infatti necessario che riportino in modo chiaro i **dati identificativi dell'utente e della fornitura** cui si riferiscono, come stabilito dalla *delibera ARERA 655/2015/R/idr*. La società dà ampia visibilità a queste possibilità di confronto, informando gli utenti della facoltà di accedere alle procedure conciliative in ogni risposta ai reclami, nei contratti di nuova attivazione, sulle fatture e tramite il sito web aziendale, nella

sezione Utenti> Procedure di Conciliazione. La **conciliazione ARERA** è disciplinata dalla delibera 209/2016/R/com (TICO - Testo Integrato Conciliazione), mentre la **conciliazione paritetica** è regolata da uno specifico regolamento adottato da CAFC e pubblicato sul sito aziendale. Nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024, la Società ha ricevuto **580 reclami**. Nel medesimo periodo la Commissione di Conciliazione Paritetica, composta anche da rappresentanti delle associazioni dei consumatori Federconsumatori e Adiconsum, ha gestito 24 pratiche, mentre il Servizio Conciliazione ARERA ha trattato 9 casi.

I contatti con l'utenza

	2022	2023	2024
APP nuove attivazioni	4.453	2.625	2.747
APP - Android: numero di download	2.871	1.484	1.474
APP - iOS: numero di download	1.582	1.141	1.273
APP totale accessi	56.445	59.697	66.071
APP - Android: accessi	34.510	34.675	38.166
APP - iOS: accessi	21.935	25.022	27.905
SOL totale nuove attivazioni	12.347	7.268	10.655
SOL totale accessi		96.969	101.187
Procedure compiute tramite Sportello On line	10.868	8.770	12.528
LinkedIn: Follower	2.685	3.002	3.205
Linkedin: visualizzazioni post	1.200	6.622	6.550
Linkedin: post pubblicati	230	255	245
Linkedin: interazioni complessive	4.600	4.750	4.560
Instagram: Follower		224	298
Yammer: visualizzazioni		185	180
Yammer: post pubblicati		530	510
Youtube: iscritti	230	273	329

La qualità del servizio e gli obiettivi di Qualità Contrattuale

Due aspetti centrali del coinvolgimento degli utenti sono rappresentati dagli **incontri periodici con i rappresentanti delle associazioni dei consumatori** e dal **monitoraggio degli indici di qualità contrattuale**. Le aziende del servizio idrico sono soggette alla regolazione della **qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII)** e pertanto devono rispettare gli standard di qualità e gli obiettivi prefissati da ARERA con l'introduzione del Testo Integrato per la Regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato e la deliberazione n. 655/2015/R/idr dell'Autorità.

In particolare, dal 2020 ARERA ha introdotto obiettivi di miglioramento annuali, basati sulla definizione di due macro-indicatori. Il primo macro-indicatore è **MC1**, relativo all'**Avvio e cessazione del rapporto contrattuale**, e comprende le prestazioni riferite all'emissione dei preventivi, all'esecuzione degli allacciamenti e dei lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura. Nel 2024 la Società ha eseguito il **99,7%** delle prestazioni rientranti all'interno di questo indicatore entro gli standard fissati da ARERA. Le performance risultano superiori sia alla media nazionale, pari a 96,5%, che alla media dei gestori del Nord-Est, pari a 98,0%³.

Il secondo macro-indicatore è MC2, relativo alla "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio", e comprende le prestazioni legate alla gestione degli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e della pressione, alle risposte alle richieste scritte, nonché alla gestione dei

punti di contatto con l'utenza. Nel 2024, CAFC ha soddisfatto il 97,4% delle prestazioni afferenti a questo indicatore, un dato superiore sia alla media nazionale, pari a 95,9%, che alla media dei gestori del Nord-Est, pari a 97,0%⁴.

La gestione delle utenze deboli

CAFC opera con un piano tariffario approvato dall'EGA, che distingue tre bacini tariffari: CAFC storico, CAFC città di Udine e Zona montana (ex Carniacque). La Società ritiene fondamentale garantire **l'accessibilità all'acqua** per tutti gli utenti, perseguendo l'obiettivo attraverso l'applicazione di tariffe eque e sostenibili. In questo contesto, **l'attività di regolazione di ARERA** rappresenta un presidio essenziale per assicurare che le tariffe applicate siano **corrette, trasparenti e coerenti** con i principi di equità e tutela dell'utenza. Considerando che, nel settore, la spesa media annuale per una famiglia tipo composta da 3 persone, con un consumo medio di 150 m³, è pari a 372 euro⁵ a livello nazionale e a 335 euro⁶ nel Nord-Est, anche nel 2024 gli utenti dei tre bacini tariffari gestiti da CAFC hanno sostenuto una spesa inferiore rispetto a entrambe le medie di settore. In particolare, la spesa media annua è stata pari a **277 euro** nel bacino storico di CAFC, **269 euro** nel bacino della città di Udine e **274 euro** nel bacino montano (ex Carniacque).

Un altro aspetto cruciale per garantire l'accessibilità all'acqua è il **supporto alle utenze in difficoltà**, attraverso misure di assistenza dedicate e programmi di sostegno economico. Nel 2024, la **percentuale di morosità** tra gli utenti

³ Fonte ARERA - Relazione Annuale sullo stato dei Servizi 2023 - dati relativi al 2023 basati su un panel di 234 gestioni, con una copertura dell'88,5% della popolazione residente italiana (52,2 milioni di abitanti).

⁴ Fonte ARERA - Relazione Annuale sullo stato dei Servizi 2023 - dati relativi al 2023 basati su un panel di 234 gestioni, con una copertura dell'88,5% della popolazione residente italiana (52,2 milioni di abitanti).

⁵ Fonte: REF Ricerche, dati 2024 su un campione di 5.643 Comuni, pari a 46,7 milioni di abitanti al netto delle componenti perequative e dell'IVA sulle componenti perequative.

⁶ Fonte: REF Ricerche, dati 2024 su un campione di 1.089 Comuni, pari a 10,6 milioni di abitanti al netto delle componenti perequative e dell'IVA sulle componenti perequative.

di CAFC è diminuita dell'11,1% rispetto al 2023, attestandosi allo **0,72%**. L'obiettivo principale dell'Azienda rimane quello di gestire in modo efficace i tempi di sospensione o limitazione dei servizi. Le riattivazioni avvengono generalmente nella stessa giornata o non appena gli utenti contattano gli uffici aziendali per effettuare il pagamento o concordare una rateizzazione.

Per importi elevati e utenti in situazioni di particolare difficoltà, CAFC, consapevole delle difficoltà economiche che si possono incontrare nel pagamento delle bollette, offre la possibilità di **rateizzare il debito** su richiesta dell'utente, delle sue associazioni di tutela o dei servizi assistenziali comunali. Tuttavia, come previsto dalla Carta dei servizi, vengono applicati interessi moratori. Se la morosità persiste, vengono inviati **avvisi di mancato pagamento** con tre livelli di gravità: super bonario con lettera semplice, bonario con raccomandata e messa in mora con raccomandata. Qualora, dopo 35 giorni dalla messa in mora, l'utente

non abbia fornito prova di pagamento, si avvia la procedura di limitazione o sospensione del servizio. Tuttavia, questa può essere evitata pagando l'importo dovuto o richiedendo una rateizzazione. La decisione di limitare o sospendere il servizio tiene conto dell'importo, della frequenza della morosità e dell'anzianità del debito. Le limitazioni o sospensioni dei servizi sono sempre temporanee e si cerca di risolvere il problema entro la giornata, cercando sempre di trovare un accordo per il recupero del debito per eventuali situazioni di difficoltà. Nel 2024, CAFC ha **attivato 998 piani di rateizzazione** per un totale di **1.640.874 euro**.

Per sostenere ulteriormente le utenze in difficoltà, a livello nazionale è stato introdotto il Bonus sociale idrico, che dal 1° gennaio 2021 viene automaticamente riconosciuto ai cittadini e nuclei familiari aventi diritto. Per le DSU del 2024, sono stati ammessi al bonus **11.128 nuclei familiari**, in riduzione del 19,9% rispetto all'anno precedente, e sono stati erogati **416.568 euro** di bonus.

La morosità nel triennio

	2022	2023	2024
Morosità (%)	1,24%	0,81%	0,72%
Piani di rateizzazione attivati (n.)	1.336	1.204	998
Importo complessivo interessato dalle rateizzazioni avviate (euro)	1.640.614	1.519.688	1.640.874

Bonus idrico

	2022	2023	2024
Numero di richieste trasmesse al gestore automaticamente dal Portale AU per le DSU dell'annualità di riferimento	15.963	17.728	15.493
Numero dei nuclei famigliari ammessi al bonus sociale idrico (n.)	12.414	13.903	11.128
Importo complessivo del bonus sociale idrico erogato (euro)	580.502 €	700.160	416.568

Perimetro e fonti informative



Si segnala che i dati 2022 e 2023 relativi al numero di richieste trasmesse al gestore automaticamente dal Portale AU per le DSU dell'annualità di riferimento e al numero dei nuclei famigliari ammessi al bonus sociale idrico differiscono rispetto a quanto riportato nel Bilancio di Sostenibilità 2023. Inoltre, si segnala che i dati relativi all'importo complessivo del bonus sociale idrico erogato nel 2022 e nel 2023 differiscono rispetto a quanto

riportato nel Bilancio di Sostenibilità 2023. Su indicazione di ARERA, i bonus sono stati riclassificati in base all'anno della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), e non più per competenza, come avveniva in precedenza. Questa modifica metodologica ha comportato una variazione nei dati rispetto agli anni precedenti, anche in considerazione del riconoscimento continuo da parte dell'Acquirente Unico di DSU relative ad anni passati. Pertanto, i dati riportati nel presente Bilancio sono aggiornati e modificati secondo il nuovo criterio richiesto.

Pratiche di perdita (n.)

	2022	2023	2024
Sinistri aperti	1.464	1.510	1.758
Contratti attivi	207.627	208.742	209.776
di cui che hanno attivato la domiciliazione bancaria	101.924	104.129	105.378

Perimetro e fonti informative



Si segnala che il dato 2023 relativo ai contratti attivi differisce rispetto a quanto riportato nel Bilancio di Sostenibilità 2023 a causa di un refuso.

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

CAFC promuove la digitalizzazione delle fatture per i clienti business e customer, con l'obiettivo di ridurre la stampa e la spedizione dei documenti. L'azione rivolta ai clienti business, da implementare nel breve periodo, comporta costi in conto operativo per l'inserimento in fattura di una pagina informativa dedicata. Infatti, per tali utenti il passaggio alle fatture digitali è stato imposto previa comunicazione tramite apposita nota informativa. Parallelamente, per gli utenti customer, è in corso una campagna di sensibilizzazione finalizzata a promuovere l'attivazione del servizio di ricezione delle fatture via e-mail. Questa azione, da implementare nel medio periodo, comporta spese in conto operativo per la realizzazione di video divulgativi.

Queste iniziative contribuiscono concretamente al risparmio di carta e alla riduzione dell'impatto ambientale. Il servizio di fatturazione online ha ricevuto anche il supporto delle associazioni dei consumatori, che ne hanno promosso l'adozione. L'elaborazione e la realizzazione delle

azioni coinvolgono il Servizio Clienti, il Servizio ICT e il Servizio Comunicazione e Brand Identity, a garanzia di una gestione integrata ed efficace.

Per garantire una gestione professionale e corretta dei rapporti con l'utenza, CAFC ha avviato un percorso formativo dedicato al personale del Contact Center, focalizzato sulla gestione di situazioni di aggressività. L'obiettivo dell'iniziativa è migliorare la capacità del personale nell'affrontare con efficacia e consapevolezza comportamenti conflittuali, assicurando un'interazione rispettosa e orientata alla risoluzione. L'azione, attualmente in corso, sarà completata entro il 2026. Sono previste spese in conto operativo per la realizzazione delle attività formative.

S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

ARERA stabilisce annualmente gli obiettivi di miglioramento del servizio all'utenza, basandosi sui risultati conseguiti nei due macro-indicatori di qualità contrattuale. Di seguito, viene riportato il trend di CAFC al riguardo e l'obiettivo al 2025:

Bonus idrico

Classi e obiettivi di qualità contrattuale	2022	2023	2024	Obiettivo 2025
Classe MC1	A	A	A	Mantenimento in classe A
Classe MC2	B	A	A	Mantenimento in classe A

Per un approfondimento sulla qualità contrattuale si rimanda al precedente **paragrafo “S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni, S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli**

utilizzatori finali in merito agli impatti e S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni” del presente capitolo.





MISURE E IMPEGNI PER UNA CONDOTTA RESPONSABILE



Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla condotta responsabile dell'impresa

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo / negativo			Rischio / Opportunità		
Maggiore garanzia di qualità dei servizi offerti grazie all'ottenimento di certificazioni dei Sistemi di Gestione Ambientale, della Qualità e della Salute e Sicurezza sul lavoro 			Benefici operativi e reputazionali grazie all'ottenimento di certificazioni dei Sistemi di Gestione Ambientale, della Qualità e della Salute e Sicurezza sul lavoro 		
Erogazione del servizio di laboratorio analisi certificate per conto CAFC, altri enti gestori, clienti privati grazie al mantenimento dell'accreditamento 17025 			Benefici operativi e reputazionali grazie all'mantenimento dell'accreditamento del laboratorio (17025) 		
Sensibilizzazione sulla compliance aziendale grazie alla formazione del personale 			Benefici reputazionali grazie alla formazione del personale sulla compliance aziendale 		
Sviluppo economico del territorio attraverso l'affidamento, laddove possibile, delle forniture a ditte locali 			<ul style="list-style-type: none"> • Tempi di consegna inferiori e riduzione dei costi di trasporto grazie alla vicinanza territoriale ai fornitori • Possibilità di mantenere un contatto diretto e più frequente con i fornitori e conseguente maggiore controllo sulla qualità grazie alla vicinanza territoriale ai fornitori 		
Rapporti solidi con i fornitori assicurati da tempestività nei pagamenti e stabilità degli ordini 					

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo / negativo			Rischio / Opportunità		
Assenza di episodi corruttivi in azienda grazie all'adeguatezza dei processi per monitorare aspetti legati alla corruzione 					
Mancata garanzia della qualità dei servizi offerti a causa del mancato rinnovo di certificazioni dei Sistemi di Gestione Ambientale, della Qualità e della Salute e Sicurezza sul lavoro 					
Inefficienza del servizio a causa del mancato accreditamento del Laboratorio 					

Dall'analisi di materialità sono emersi **6 impatti positivi, 2 impatti negativi e 5 opportunità** relative alla condotta responsabile dell'azienda.

L'impatto positivo di garantire maggiore qualità dei servizi offerti può essere raggiunto anche attraverso l'ottenimento di certificazioni relative ai Sistemi di Gestione Ambientale, della Qualità e della Salute e Sicurezza sul lavoro. Tali certificazioni non solo assicurano il rispetto di standard elevati, ma possono generare benefici sia operativi – in termini di efficienza e controllo dei processi – sia reputazionali, rafforzando l'immagine della Società nei confronti degli stakeholder. La qualità dei servizi offerti potrebbe risultare compromessa qualora non venissero rinnovate le certificazioni relative ai Sistemi di Gestione Ambientale, della Qualità e della Salute e Sicurezza sul lavoro.

Il servizio di laboratorio analisi è rafforzato dal

mantenimento dell'accreditamento secondo la norma ISO 17025 (Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura). Questo garantisce sia benefici operativi, assicurando elevati standard di accuratezza e affidabilità, sia benefici reputazionali, rafforzando la credibilità e la fiducia nei confronti degli stakeholder. Il mancato mantenimento dell'accreditamento del laboratorio potrebbe comportare un potenziale rischio di inefficienza nel servizio.

La formazione del personale in materia di compliance aziendale contribuisce a diffondere una maggiore consapevolezza all'interno dell'Organizzazione, con effetti positivi anche sull'immagine e la reputazione. Inoltre, l'adeguatezza dei processi aziendali dedicati al monitoraggio degli aspetti legati alla corruzione contribuisce a prevenire episodi corruttivi all'interno dell'organizzazione. Lo

sviluppo economico del territorio viene favorito attraverso l'affidamento, quando possibile, delle forniture a imprese locali, garantendo tempi di consegna più rapidi e una riduzione dei costi di trasporto grazie alla prossimità geografica. Inoltre, la vicinanza ai fornitori facilita un contatto diretto e più frequente, permettendo un controllo più efficace sulla qualità dei servizi e dei prodotti forniti. La tempestività nei pagamenti e la stabilità degli ordini contribuiscono a consolidare rapporti solidi e duraturi con i fornitori.

G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva

La Società ha elaborato una politica integrata denominata **Politica del Sistema Integrato di CAFC S.p.A**, aggiornata a febbraio 2024. Relativamente agli aspetti di governance, la Società si impegna a:

- rispettare e perseguire i principi etici previsti dai contratti di lavoro, dagli accordi in materia di garanzia delle condizioni di lavoro, dal Codice Etico e dal Modello di Organizzazione e Gestione redatto in conformità al D. Lgs. 231/2001, anche per mezzo dell'operato dell'Organismo di Vigilanza incaricato e del Collegio Sindacale;
- garantire l'attuazione e l'aggiornamento del Sistema di Gestione Integrato, attraverso l'operato del Servizio del Sistema Integrato e del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Gli obiettivi principali che si intendono perseguire tramite la Politica sono i seguenti:

- elaborare l'Organigramma aziendale in modo da comunicare in maniera trasparente i ruoli, le competenze e le responsabilità del personale;
- identificare eventuali esigenze di cambiamento a livello strutturale, organizzativo o gestionale;
- identificare, monitorare e controllare sistematicamente i rischi connessi a tutte le attività lavorative, attraverso un processo di analisi dei pericoli, valutazione e controllo dei rischi, inteso come un insieme di azioni volte a ridurre progressivamente e in modo continuo l'entità dei rischi presenti;
- garantire il rispetto di tutti i requisiti cogenti, nonché di quelli volontari ai quali l'Azienda ha scelto di aderire;
- promuovere la cultura della Qualità in Azienda, stimolando nel personale una maggiore consapevolezza e responsabilità nell'applicazione costante del Sistema di Gestione Integrato, al fine di favorire la familiarità con la documentazione e garantire la corretta attuazione di politiche e procedure nello svolgimento delle attività lavorative.

Per un approfondimento sugli aspetti ambientali e sociali, si rimanda rispettivamente ai **paragrafi "S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria" del capitolo "Le persone al centro"** e **"E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi" del capitolo "Lotta ai cambiamenti climatici"**.

La Società si impegna a garantire una condotta responsabile attraverso l'utilizzo di diversi documenti. Questi includono il **Modello di Organizzazione Gestione e Controllo 231/2001** (Modello 231), il **Codice Etico**, il **Codice Comportamentale nei confronti della Pubblica Amministrazione** e il **Codice**

Comportamentale Anticorruzione. Tali documenti sono comunicati a tutti i dipendenti e collaboratori in sede di instaurazione del contratto di lavoro o affidamento dell'incarico. Sono inoltre disponibili sul sito web aziendale, nella sezione Amministrazione trasparente > Disposizioni generali, e sul server aziendale riservato ai dipendenti. La parte generale del **Modello 231** è stata approvata nel suo ultimo aggiornamento in data 22 novembre 2024, mentre l'ultima revisione della parte speciale risale al 30 gennaio 2025

CAFC ha adottato un Modello 231, finalizzato alla **prevenzione dei reati** commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Azienda. Esso rappresenta uno strumento che consente alle aziende di strutturare un sistema interno di regole, procedure e controlli, volto a evitare il rischio di responsabilità amministrativa derivante dalla commissione di specifici reati da parte di dipendenti, collaboratori o soggetti apicali. Tramite il Modello 231, la Società si impegna a:

- tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- salvaguardare l'ambiente;
- garantire trasparenza, pubblicità e imparzialità nei processi di selezione del personale;
- assicurare la parità di genere e la non discriminazione;
- affidare lavori, servizi e forniture a operatori economici qualificati e conformi ai principi etici dell'Azienda, con particolare attenzione ai contratti di rilevanza sociale.

Il **Codice Etico** di CAFC contiene l'insieme dei **principi** che la Società si impegna a rispettare e a far rispettare. Lo scopo è quello di fungere da strumento prioritario di deontologia aziendale, finalizzato a formalizzare i principi e gli standard di comportamento in essere, nonché a creare le condizioni per la corretta applicazione di politiche concrete e procedure specifiche. Inoltre, nel documento sono riportati l'insieme dei **valori** che la Società riconosce, accetta e

condivide, nonché le responsabilità che essa assume sia all'interno che verso l'esterno, nel perseguimento dell'oggetto sociale.

I **principi etici e morali a cui i destinatari del Codice devono attenersi** sono i seguenti:

- legalità
- prevenzione della corruzione e altri reati
- fedeltà
- trasparenza
- correttezza
- conflitto di interessi
- riservatezza
- rispetto della persona
- salvaguardia dei dati
- tutela dell'immagine aziendale
- qualità dei servizi erogati

Attraverso l'adozione e l'attuazione di questi documenti, sotto la responsabilità della Direzione Generale, **la Società si impegna a garantire il rispetto della normativa vigente**, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 231/2001, alla L. n. 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione, al D.Lgs. n. 36/2023 relativo ai contratti pubblici, al D.Lgs. n. 152/2006 in materia ambientale, nonché ad ogni altra disposizione rilevante per la corretta gestione del Servizio Idrico Integrato. I documenti si integrano inoltre con le **certificazioni volontarie** adottate dall'Azienda, quali:

- UNI EN ISO 9001:2015 (Qualità)
- UNI ISO 45001:2018 (Salute e Sicurezza sul Lavoro)
- UNI EN ISO 14001:2015 (Ambiente)
- UNI/PdR 125:2022 (Parità di genere).

Per l'attuazione di tali documenti è fondamentale il contributo trasversale di diversi stakeholder quali utenti, soci, comunità locale, istituzioni ed enti di regolazione e controllo,

future generazioni, associazioni di categoria, lavoratori, fornitori e istituti di credito.

Per quanto riguarda le **segnalazioni**, il Modello 231 anche attraverso apposite procedure ad esso collegate, disciplina le segnalazioni di comportamenti illeciti (cd. **whistleblowing**). Esso mira a promuovere la trasparenza, l'etica e la conformità, riducendo i rischi di frode, corruzione e altre violazioni normative. Le segnalazioni possono essere fornite in forma scritta sia in modalità informatica tramite la piattaforma TeamSystem sia attraverso posta ordinaria; in forma orale mediante richiesta di incontro diretto con il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**. Le segnalazioni vengono gestite dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che le tratta in modo riservato e adotta modalità di verifica per proteggere l'identità del segnalatore e delle persone coinvolte. Le segnalazioni rilevanti ai fini del d.lgs. n° 231/2001 vengono portate all'attenzione dell'**Organismo di Vigilanza**, sempre in forma anonima, dopo una verifica

preliminare del RPCT.

Ai fini della diffusione della cultura della legalità e della prevenzione dei rischi, è prevista l'erogazione annuale di **attività formative** in materia di Modello 231, Codice Etico e misure integrative in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, rivolte ai soggetti apicali e ai dipendenti impiegati in attività particolarmente esposte al rischio di commissione di reati (cosiddette "funzioni a rischio"). Il Consiglio di Amministrazione, quale organo di indirizzo della Società, approva le Misure Integrative del Modello 231, e ne conosce pertanto integralmente i contenuti; non è previsto, di conseguenza, l'inserimento dei componenti del CdA nel piano formativo. Nel 2024, in continuità con l'anno precedente, la formazione è stata estesa anche a 4 dipendenti di Acquedotto Poiana S.p.A., subconcessionaria sottoposta a direzione e coordinamento da parte di CAF S.p.A.

Grazie alle misure implementate, nel triennio **non si sono registrati casi di corruzione**.

La formazione in materia di corruzione erogata nel triennio

2024						
	Funzioni a rischio	Membri degli organi di governo	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Estensione della formazione						
Totale (n.)	80	5	4	12	149	115
Totale destinatari della formazione (n. partecipanti)	75	0	4	10	61	0
%	94%	0%	100%	83%	41%	0%
Modalità di erogazione e durata						
Formazione in aula (h)			2	2	2	0
Formazione tramite computer (h)			0	0	0	0
Formazione volontaria tramite computer (h)			0	0	0	0
2023						
	Funzioni a rischio	Membri degli organi di governo	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Estensione della formazione						
Totale (n.)	76	5	4	11	145	111
Totale destinatari della formazione (n. partecipanti)	74	0	4	11	59	0
%	97%	0%	100%	100%	41%	0%
Modalità di erogazione e durata						
Formazione in aula (h)			2	2	2	0
Formazione tramite computer (h)			0	0	0	0
Formazione volontaria tramite computer (h)			0	0	0	0
2022						
	Funzioni a rischio	Membri degli organi di governo	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Estensione della formazione						
Totale (n.)	0	5	4	10	129	111
Totale destinatari della formazione (n. partecipanti)	0	0	0	0	0	0
%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

APPROCCIO ALLA FISCALITÀ

La gestione fiscale di CAFC è guidata dai **principi di onestà e correttezza** sanciti all'interno del Codice Etico aziendale. La Società **rispetta le norme civilistiche**, tributarie, contributive, doganali e fiscali applicabili, promuovendo un **approccio collaborativo e trasparente** nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e dei terzi, al fine di minimizzare ogni possibile rischio fiscale e reputazionale. I principi che guidano la Società sono sanciti all'interno del Codice Etico e nei "Protocolli generali di comportamento" che, all'interno del Modello 231, definiscono il dettaglio dei modelli di comportamento da adottarsi e da perseguire al fine di prevenire la commistione di Reati Tributarî e vengono condivisi e diffusi ad ogni livello aziendale. Nel rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, **CAFC non adotta pratiche elusive né persegue vantaggi fiscali indebiti**. In presenza di incertezze interpretative in materia tributaria, la Società agisce in modo collaborativo e trasparente nei confronti delle Autorità competenti, facendo ricorso agli strumenti previsti dall'ordinamento fiscale vigente.

La Società opera in Italia nel mercato regolato del Servizio Idrico Integrato, dove tariffe, ricavi, attività e regole di fatturazione e contabilizzazione sono già definiti e controllati dall'autorità competente. Ciò consente quindi

di minimizzare i rischi fiscali che vengono ulteriormente ridotti da tutte le procedure e soluzioni informatiche adottate dalla Società per rispondere alle esigenze di tracciabilità dei flussi finanziari in entrata e uscita e di gestione trasparente del servizio pubblico da parte della Società.

Le **misure di prevenzione dei rischi fiscali sono integrate nella normativa interna e nelle procedure aziendali**, che tutto il personale è tenuto a conoscere e rispettare, come previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione (MOG). Un adeguato assetto amministrativo-contabile rappresenta un presidio fondamentale nell'ambito del *risk assessment* fiscale, in quanto consente la tracciabilità delle operazioni, l'effettuazione di verifiche incrociate e la corretta segregazione dei ruoli. Tali elementi contribuiscono a rafforzare la tax governance aziendale, prevenendo la formazione di un impianto documentale e contabile non veritiero. La gestione contabile e fiscale della Società è inoltre soggetta ai controlli periodici del Collegio Sindacale e della società di revisione legale indipendente, i quali svolgono un ruolo di vigilanza e garanzia sull'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie e sulla conformità alle normative vigenti

GESTIONE RESPONSABILE DELLA CATENA DI FORNITURA

G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori

G1-6 Prassi di pagamento

La gestione degli appalti è stata adeguata alle disposizioni introdotte dal nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023) in materia di affidamento di lavori, servizi e forniture. In particolare, il 4 agosto 2023 il Consiglio di Amministrazione di CAFC ha approvato il “Regolamento per la disciplina degli affidamenti di lavori, servizi e forniture, inclusi i servizi di ingegneria e architettura e le attività di progettazione, sottosoglia europea” ai sensi dell’art. 50, comma 5, del suddetto decreto. Successivamente, il 30 ottobre 2023, è stata approvata la revisione della Procedura 96, relativa agli affidamenti diretti in conformità all’art. 5 del medesimo Regolamento.

La Società collabora con un totale di **691 fornitori**, di cui **341** operano in **provincia di Udine**, **63** nel resto della regione e **287 al di fuori del territorio regionale**. Inoltre, per quanto riguarda la suddivisione per categoria merceologica¹, la maggior parte dei fornitori è rappresentata da imprese di **servizi (429)**, seguite da fornitori di **beni e materiali (230)** e da imprese che eseguono **lavori (102)**. I **rapporti contrattuali** in essere includono **sia accordi a breve che a lungo termine**, strutturati principalmente sotto forma di **contratti quadro e ordini diretti**. Per la gestione e la selezione dei fornitori, CAFC si avvale della piattaforma **software NET4MARKET**, che consente di tracciare lo

storico delle prestazioni e di registrare eventuali non conformità.

Le performance dei fornitori sono oggetto di monitoraggio attraverso **audit** dedicati, finalizzati a rilevare eventuali non conformità e a definirne le modalità di gestione. Un’altra area monitorata dalla Società riguarda la **puntualità dei pagamenti** e le eventuali modifiche o cancellazioni degli ordini ai fornitori. I termini standard di pagamento sono pari a 30 giorni per appalti di lavori e 60 giorni per forniture di beni e servizi. CAFC effettua in media i pagamenti in 20,64 giorni, quindi in anticipo rispetto ai termini legali, e il 32,53% dei pagamenti rispetta effettivamente i termini standard previsti.

La Società ha definito una serie di obiettivi connessi alla gestione dei fornitori. Tra questi, figura **l’implementazione**, a partire dal 2025, di un **sistema di vendor rating**. Tale strumento consentirà di disporre di un quadro chiaro e strutturato delle caratteristiche dei fornitori di servizi, lavori e forniture utilizzati da CAFC, supportando una selezione più consapevole e strategica, anche in considerazione di criteri ambientali e sociali. Inoltre, la Società prevede di **rivedere le procedure interne** per migliorare la qualità dei documenti utilizzati nell’affidamento di lavori e servizi. In particolare, CAFC prevede di avviare, entro il 2025, un percorso di revisione e potenziamento della stesura dei capitolati d’appalto. Parallelamente, entro il 2026, è previsto un **rafforzamento del coordinamento operativo con le ditte affidatarie di lavori e servizi**, al fine di garantire maggiore efficacia ed efficienza nell’esecuzione delle attività. Si rimanda al **paragrafo “S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni” del capitolo “I lavoratori nella catena del valore”**.

¹ Si segnala che alcuni fornitori possono essere iscritti a una o più delle categorie merceologiche previste.

Numero di fornitori nel triennio (n.)

	2022	2023	2024
Totale fornitori	634	659	691
<i>di cui provincia di Udine</i>	331	330	341
<i>di cui resto della Regione FVG</i>	59	59	63
<i>di cui extra-FVG</i>	244	270	287

Numero di fornitori suddivisi per categoria merceologica nel 2024 (n.)

	2024
Servizi	429
Forniture	230
Lavori	102

Numero di fornitori nel triennio (n.)

	2022	2023	2024
N. di giorni (in media) impiegati dall'impresa per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale	23,91	29,64	20,64
N. di giorni standard dell'impresa per pagare una fattura	30 giorni appalti lavori, 60 giorni forniture bene e servizi	30 giorni appalti lavori, 60 giorni forniture bene e servizi	30 giorni appalti lavori, 60 giorni forniture bene e servizi
% pagamenti che rispetta i termini standard	13,38%	16,56%	32,53%
N. procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento	0	0	0



INVESTIMENTI, PERFORMANCE E SOSTENIBILITÀ INTEGRATA



Gli impatti, rischi e opportunità riguardo agli investimenti, performance e sostenibilità integrata

 Impatto positivo	 Impatto negativo	 Effettivo	 Potenziale	 Opportunità	 Rischio
Impatto positivo / negativo			Rischio / Opportunità		
Miglioramento delle performance ambientali grazie all'assegnazione di fondi del PNRR  			Accesso a finanziamenti e rafforzamento della resilienza aziendale ai cambiamenti climatici grazie a progetti finanziati dal PNRR  		
Impatti positivi in termini di gestione delle tematiche di sostenibilità e conseguentemente anche in termini di ottimizzazione dei risultati (ambientali, sociali, governance)  					
Eccessivo carico di lavoro per mancanza di una struttura organizzativa dedicata alla sostenibilità  			Risorse finanziarie per soddisfare le nuove richieste in ambito di sostenibilità (es. integrazione del bilancio di esercizio con quello di sostenibilità, rispetto di sfidanti KPI per allinearsi alla Tassonomia UE e alle richieste del PNRR)  		

Dall'analisi di materialità sono emersi **due impatti positivi, un impatto negativo, un'opportunità e un rischio** legati all'integrazione della sostenibilità nella strategia di CAFC.

Un potenziale impatto positivo sulle performance ambientali potrebbe derivare dall'assegnazione di fondi PNRR a progetti strategici, contribuendo non solo all'ottimizzazione dei processi ambientali, ma anche al rafforzamento della resilienza aziendale

di fronte ai cambiamenti climatici. Inoltre, si possono registrare impatti positivi nella gestione delle tematiche di sostenibilità in Azienda, con un conseguente possibile miglioramento nell'ottimizzazione dei risultati ambientali, sociali e di governance. Di contro, un possibile sovraccarico di lavoro potrebbe derivare dall'assenza di una struttura organizzativa specificamente dedicata alla sostenibilità. Inoltre, potrebbero rendersi necessarie risorse finanziarie aggiuntive per far fronte alle nuove esigenze in materia di sostenibilità (dalla

Direttiva CSRD e il Regolamento ESRS) che richiedono l'implementazione di politiche, azioni e obiettivi misurabili volti a fronteggiare i principali impatti, rischi e opportunità dell'azienda nel breve, medio e lungo termine.

Il sistema di gestione integrato

Da oltre quindici anni, CAFC ha implementato un **Sistema di Gestione Integrato (SGI)** come strumento organizzativo volto a monitorare la qualità delle prestazioni, l'impatto ambientale e la sicurezza sul lavoro.

All'interno del SGI è stata adottata una **politica aziendale**: un documento formale che esprime in modo chiaro gli intenti strategici e i valori della Società. Ogni anno viene elaborata un'**analisi dei rischi e delle opportunità** che coinvolge le diverse aree del contesto aziendale, con l'obiettivo di individuare i rischi e le opportunità che potrebbero influenzare le prestazioni e l'efficacia dei sistemi di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza. A seguito di questa analisi, vengono definite specifiche **misure preventive o di gestione** associate a ciascun rischio o opportunità, che vengono integrate sia negli **obiettivi di miglioramento**, sia nella documentazione aziendale, al fine di assicurarne il **monitoraggio continuo** e l'effettiva attuazione.

Il Sistema di Gestione Integrato è realizzato in conformità alle seguenti **certificazioni**:

UNI EN ISO 14001:2015

Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale, che attesta l'impegno della Società per la riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività, verificata attraverso controlli e monitoraggi continui e sistematici dei propri impatti ambientali significativi. Certificata da Certiquality, certificato n. 11460. Accredimento: Accredia. Per le seguenti attività: IAF 27,25,28,39.

UNI EN ISO 9001:2015

Certificazione del Sistema Organizzativo in Qualità, che garantisce la massima attenzione della Società ai propri processi che direttamente o indirettamente impattano sulla qualità finale del servizio fornito al cliente attuando le prassi per il miglioramento continuo. Certificata da Certiquality, certificato n. 7519. Accredimento: Accredia. Settore IAF 27,25,28,39.

UNI ISO 45001:2018

Certificazione del Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul lavoro. Questa attesta che la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro è garantita attraverso l'attuazione di tutte le misure che è stato possibile definire, coerentemente con le rischiosità specifiche delle attività aziendali e in linea con gli obiettivi definiti a fronte dell'analisi delle varie realtà operative. Certificata da Certiquality, certificato n. 7519. Accredimento: Accredia. Settore IAF 27,25,28,39.

Prassi UNI/PdR 125:2022

Sistema di Gestione per la Parità di Genere. La prassi di riferimento prevede l'adozione di specifici indicatori in relazione a 6 aree di valutazione che permettono di contraddistinguere un'organizzazione inclusiva e rispettosa della parità di genere:

- Cultura e strategia
- Governance
- Processi Human Resources
- Opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda
- Equità remunerativa per genere
- Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro

Ogni area è contraddistinta da un peso percentuale, per un totale pari a 100, che contribuisce alla misurazione del livello attuale dell'Organizzazione e rispetto al quale è misurato il miglioramento nel tempo. Ogni indicatore è associato a un punteggio il cui

raggiungimento o meno viene ponderato per il peso dell'area di valutazione: è previsto il raggiungimento del punteggio minimo complessivo del 60% per determinare l'accesso alla certificazione da parte dell'organizzazione. CAFC ha ottenuto la certificazione in data 23/12/2023 raggiungendo un punteggio pari all'80%. La certificazione ha validità triennale ed è soggetta a monitoraggio annuale. Certificata da Certiquality, certificato n. 62132.

UNI EN ISO 14064-1:2019

Certificazione sulla **Carbon Footprint** riguardante il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra di CAFC. Il processo di certificazione permette a CAFC di mappare le emissioni generate dall'azienda nel suo complesso in maniera sempre più efficace e rappresenta il primo passo verso l'obiettivo di perseguire la riduzione delle emissioni dalle attività svolte e dai servizi offerti. Le attività di verifica effettuate hanno portato ad ottenere in data 19/12/2023 la dichiarazione di verifica n. GHG/ INV0029.

La qualità tecnica

Il sistema di qualità tecnica è progettato per **valutare le prestazioni dei gestori nei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione**, basandosi su sette macro-indicatori.

I sette macro-indicatori sono così suddivisi:

- **Acquedotto:** M0 Resilienza idrica, M1 Perdite idriche, M2 Interruzioni di servizio, M3 Qualità dell'acqua erogata;
- **Fognatura:** M4 Adeguatezza del sistema fognario;
- **Depurazione:** M5 Smaltimento dei fanghi in discarica, M6 Qualità dell'acqua depurata.

Ogni macro-indicatore è costituito da indicatori semplici, il cui calcolo consente di assegnare ai gestori una classe di valutazione che va dalla E (classe più bassa) alla A (classe più alta).

La raccolta dati per la valutazione delle prestazioni avviene biennialmente e, in base ai risultati, ARERA assegna a ciascun gestore **obiettivi annuali di mantenimento** (per chi è in classe A) o di **miglioramento** (per chi si trova in classi inferiori) per ciascun macro-indicatore².

Nel 2024, la maggior parte degli investimenti (27%) è stata destinata alla riduzione delle **perdite idriche**, seguita dal raggiungimento dei **prerequisiti relativi alla fognatura (19%)** e dalla **gestione dello smaltimento dei fanghi in discarica (15%)**. A seguire: **qualità dell'acqua depurata (11%)**, **adeguatezza del sistema fognario (8%)**, **spese generali (6%)**, **qualità dell'acqua potabile (6%)** e **interruzioni di servizio (6%)**. Quote minori sono state allocate al **raggiungimento dei prerequisiti per la disponibilità dei dati (1%)** e alla **resilienza idrica (1%)**.

² Per la definizione puntuale degli indicatori ARERA relativi alla qualità tecnica e presentati in questo capitolo si rimanda alla consultazione del seguente link: <https://www.arera.it/dati-e-statistiche/dettaglio/qtsii>.

Gli investimenti in Qualità tecnica

		2022	2023	2024	Investimento programmato 2025
Resilienza idrica	M0a - Resilienza idrica a livello di gestione del SII			343.085 €	296.033 €
	M0b - Resilienza idrica a livello sovraordinato				
	M1a - Perdite idriche (mc/km/gg)	4.089.490 €	6.768.658 €	11.489.222 €	16.684.888 €
	M1b - Perdite idriche percentuali (%)				
	M2 - Interruzioni di servizio (ore)	4.337.474 €	3.191.632 €	2.478.832 €	2.335.716 €
Acquedotto	M3a - Incidenza ordinanze di non potabilità (%)				
	M3b - Tasso di campioni da controlli interni non conformi (%)	960.706 €	855.977 €	2.736.020 €	2.989.123 €
	M3c - Tasso di parametri da controlli interni non conformi				
Fognatura	M4a - Allagamenti/sversamenti fognatura (n/100 km)				
	M4b - Scaricatori di piena non adeguati (%)	4.459.788 €	4.608.416 €	3.416.702 €	5.547.617 €
	M4c - Scaricatori di piena non controllati (%)				
Depurazione	M5 - Smaltimento fanghi in discarica (%)	487.449 €	950.225 €	6.527.357 €	8.131.310 €
	M6 - Campioni di acqua depurata non conformi (%)	2.933.772 €	3.213.340 €	4.818.654 €	7.022.947 €
Altro	Prerequisito 1 - Disponibilità dati	429.897 €	619.283 €	261.270 €	
	Prerequisito 2 - Acquedotto				
	Prerequisito 3 - Fognatura	5.709.706 €	3.891.143 €	7.909.481 €	4.944.549 €
	Prerequisito 3 - Depurazione				
	Altro - Spese generali	6.618.062 €	5.472.338 €	2.516.634 €	4.622.237 €
Totale		30.026.345 €	29.571.013 €	42.497.256 €	52.574.420 €

INDICE DEI CONTENUTI



Indice dei contenuti

La valutazione della rilevanza ha portato all'identificazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti della Società associati alle questioni di sostenibilità elencate dagli ESRS (ESRS 1, AR 16). Per definire la rilevanza dei singoli elementi informativi, la Società ha adottato un approccio basato sulla rilevanza

degli IRO, selezionando gli elementi di informazione previsti dai principi tematici correlati alle questioni di sostenibilità ritenute rilevanti. Sono stati esclusi dal presente Bilancio di sostenibilità solo gli elementi considerati non pertinenti rispetto alle attività aziendali.

Obbligo di informativa	Paragrafo
BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Nota metodologica
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	Nota metodologica
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Il sistema di governance
GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Il sistema di governance
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Il sistema di governance
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	Il sistema di governance
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Il sistema di governance
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	Chi siamo - CAFC S.p.A. e il territorio servito
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Chi siamo - Gli stakeholder di CAFC
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gli impatti, rischi e opportunità riguardo ai cambiamenti climatici; Gli impatti, rischi e opportunità riguardo all'inquinamento; Gli impatti, rischi e opportunità riguardo all'acqua; Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla biodiversità e agli ecosistemi; Gli impatti, rischi e opportunità riguardo all'uso delle risorse e all'economia circolare; Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla forza lavoro propria; Gli impatti, rischi e opportunità riguardo ai lavoratori nella catena del valore; Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alle comunità locali; Gli impatti, rischi e opportunità riguardo agli utenti; Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla condotta responsabile dell'impresa; Gli impatti, rischi e opportunità riguardo agli investimenti, performance e sostenibilità integrata.

Obbligo di informativa	Paragrafo
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	L'analisi di doppia materialità
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Indice dei contenuti
E1 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Il sistema di governance
E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Lotta ai cambiamenti climatici – E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Lotta ai cambiamenti climatici - Gli impatti, rischi e opportunità riguardo ai cambiamenti climatici
E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	L'analisi di doppia materialità
E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Lotta ai cambiamenti climatici – E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Lotta ai cambiamenti climatici – E1-3 Azioni e risorse relative ai cambiamenti climatici
E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Lotta ai cambiamenti climatici – E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
E1-5 Consumo di energia e mix energetico	Lotta ai cambiamenti climatici – E1-5 Consumo di energia e mix energetico
E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Lotta ai cambiamenti climatici – E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	Lotta ai cambiamenti climatici – E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio
E2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	L'analisi di doppia materialità
E2-1 Politiche relative all'inquinamento	Prevenzione dell'inquinamento – E2-1 Politiche relative all'inquinamento
E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento	Prevenzione dell'inquinamento – E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento
E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento	Prevenzione dell'inquinamento – E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento

Obbligo di informativa	Paragrafo
E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo	Prevenzione dell'inquinamento – E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo
E3 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	L'analisi di doppia materialità
E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	Tutela delle acque – E3-1 Politiche connesse alle acque
E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	Tutela delle acque – E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque
E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	Tutela delle acque – E3-3 Obiettivi connessi alle acque
E3-4 Consumo idrico	Tutela delle acque – E3-4 Consumo idrico
E4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Protezione della biodiversità e degli ecosistemi – Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla biodiversità e agli ecosistemi
E4 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	L'analisi di doppia materialità
E4-5 Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	Protezione della biodiversità e degli ecosistemi – E4-5 Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi
E5 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	L'analisi di doppia materialità
E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Uso delle risorse ed economia circolare – E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Uso delle risorse ed economia circolare – E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Uso delle risorse ed economia circolare – E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare
E5-5 Flussi di risorse in uscita	Uso delle risorse ed economia circolare - E5-5 Flussi di risorse in uscita
S1 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Chi siamo - Gli stakeholder di CAFC
S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Il nostro capitale umano – Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alla forza lavoro propria

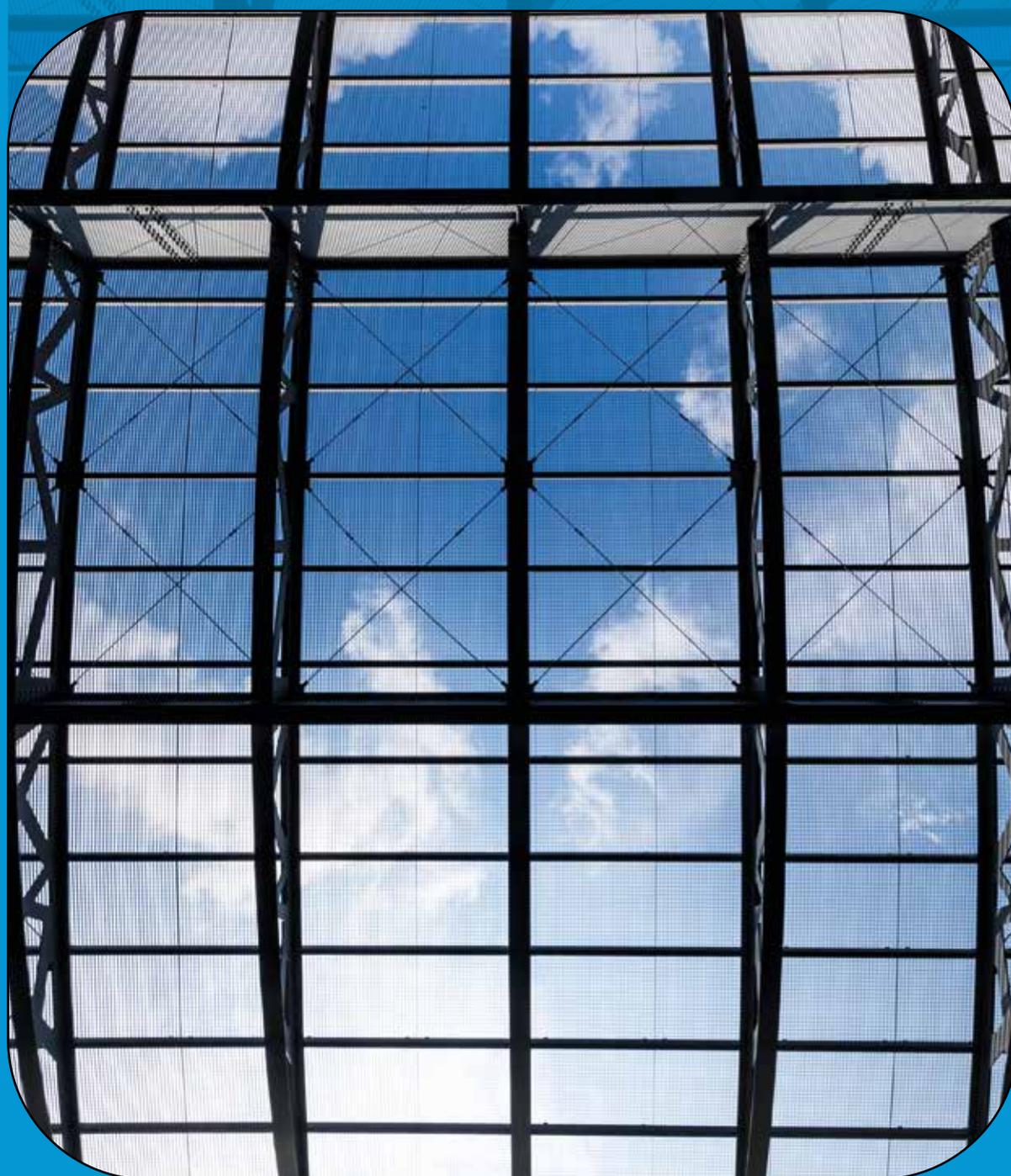
Obbligo di informativa	Paragrafo
S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	Il nostro capitale umano – S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria
S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Il nostro capitale umano – S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Il nostro capitale umano – S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Il nostro capitale umano – S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Il nostro capitale umano – S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Il nostro capitale umano – Le caratteristiche del capitale umano di CAFC
S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Il nostro capitale umano - Le caratteristiche del capitale umano di CAFC
S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Il nostro capitale umano - Le caratteristiche del capitale umano di CAFC
S1-9 Metriche della diversità	Il nostro capitale umano – La diversità in CAFC
S1-10 Salari adeguati	Il nostro capitale umano – La remunerazione dei lavoratori
S1-11 Protezione sociale	Il nostro capitale umano – Miglioramento dell'equilibrio vita privata – lavoro
S1-12 Persone con disabilità	Il nostro capitale umano – La diversità in CAFC
S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Il nostro capitale umano – Sviluppo delle competenze e crescita professionale dei dipendenti
S1-14 Metriche di salute e sicurezza	Il nostro capitale umano – Salute e sicurezza sul lavoro
S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	Il nostro capitale umano – Miglioramento dell'equilibrio vita privata – lavoro
S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	Il nostro capitale umano – La remunerazione dei lavoratori
S2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Chi siamo - Gli stakeholder di CAFC

Obbligo di informativa	Paragrafo
S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	I lavoratori nella catena del valore - Gli impatti, rischi e opportunità riguardo ai lavoratori nella catena del valore
S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	I lavoratori nella catena del valore – S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	I lavoratori nella catena del valore – S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti e S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni
S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	I lavoratori nella catena del valore – S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti e S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni
S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	I lavoratori nella catena del valore – S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	I lavoratori nella catena del valore – S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
S3 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Chi siamo - Gli stakeholder di CAFC
S3 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Il coinvolgimento di CAFC sul territorio – Gli impatti, rischi e opportunità riguardo alle comunità locali
S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	Il coinvolgimento di CAFC sul territorio – S3-1 Politiche relative alle comunità interessate
S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Il coinvolgimento di CAFC sul territorio – S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti
S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	La Società al servizio degli utenti – S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni e S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti e S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Obbligo di informativa	Paragrafo
S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Il coinvolgimento di CAFC sul territorio – S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Il coinvolgimento di CAFC sul territorio – S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
S4 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Chi siamo - Gli stakeholder di CAFC
S4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	La Società al servizio degli utenti - Gli impatti, rischi e opportunità riguardo agli utenti
S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	La Società al servizio degli utenti – S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	La Società al servizio degli utenti – S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni e S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti e S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	La Società al servizio degli utenti – S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni e S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti e S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	La Società al servizio degli utenti – S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	La Società al servizio degli utenti – S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
G1 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Misure e impegni per una condotta responsabile – Il sistema di governance

Obbligo di informativa	Paragrafo
G1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Processo e risultati dell'analisi di doppia rilevanza
G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Misure e impegni per una condotta responsabile – G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva
G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	Misure e impegni per una condotta responsabile – Gestione responsabile della catena di fornitura
G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Misure e impegni per una condotta responsabile – G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva
G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	Misure e impegni per una condotta responsabile – G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva
G1-6 Prassi di pagamento	Misure e impegni per una condotta responsabile – Gestione responsabile della catena di fornitura

APPENDICE B ERS 2



Appendice B ESRS 2

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ⁵ , allegato II		Rilevante	Il sistema di governance – GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Rilevante	Il sistema di governance - GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

¹ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1)

² Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

³ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

⁴ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

⁵ Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS 2 SBM-1	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
		Commissione ⁶ , tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale				
Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ⁷ e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816			Non rilevante	

⁶ Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

⁷ Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante	Lotta ai cambiamenti climatici - E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	Lotta ai cambiamenti climatici - E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Rilevante	Lotta ai cambiamenti climatici – E1-5 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Rilevante	Lotta ai cambiamenti climatici – E1-5 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Rilevante	Lotta ai cambiamenti climatici – E1-5 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	Lotta ai cambiamenti climatici – E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	Lotta ai cambiamenti climatici – E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante	Lotta ai cambiamenti climatici – E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato I, tabella 2, indicatore n. 1;				Rilevante	Prevenzione dell'inquinamento – E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Rilevante	Tutela delle acque– E3-1 Politiche connesse alle acque
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rilevante	
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rilevante	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Rilevante	Tutela delle acque - E3-4 Consumo idrico
ESRS 2 - SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Rilevante	Protezione della biodiversità e degli ecosistemi - E4-5 Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi
ESRS 2 - SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Rilevante	Protezione della biodiversità e degli ecosistemi - E4-5 Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi
ESRS 2 - SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Rilevante	Protezione della biodiversità e degli ecosistemi - E4-5 Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Rilevante	Uso delle risorse ed economia circolare – E5-5 Flussi di risorse in uscita
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Rilevante	Uso delle risorse ed economia circolare – E5-5 Flussi di risorse in uscita
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Non rilevante	
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Non rilevante	
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante	Il nostro capitale umano – S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
<p>ESRS S1-1</p> <p>Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21</p>			<p>Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II</p>		<p>Non rilevante</p>	
<p>ESRS S1-1</p> <p>Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23</p>	<p>Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1</p>				<p>Rilevante</p>	<p>Il nostro capitale umano – S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria</p>
<p>ESRS S1-3</p> <p>Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)</p>	<p>Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5</p>				<p>Rilevante</p>	<p>Il nostro capitale umano - S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti e S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni</p>
<p>ESRS S1-14</p> <p>Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c) Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2</p> <p>Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II</p> <p>Rilevante</p> <p>Il nostro capitale umano - Salute e sicurezza sul lavoro</p>	<p>Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2</p>		<p>Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II</p>		<p>Rilevante</p>	<p>Il nostro capitale umano - Salute e sicurezza sul lavoro</p>

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Rilevante	Il nostro capitale umano - Salute e sicurezza sul lavoro
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante	Il nostro capitale umano - La remunerazione dei lavoratori
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Rilevante	Il nostro capitale umano - La remunerazione dei lavoratori
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Non rilevante	
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante	I lavoratori nella catena del valore - S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Non rilevante	Il nostro capitale umano - S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante	
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante	
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante	La Società al servizio degli utenti - S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ¹	Riferimento terzo pilastro ²	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ³	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁴	Rilevante/ Non rilevante	Paragrafo
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Rilevante	Misure e impegni per una condotta responsabile - G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Rilevante	Misure e impegni per una condotta responsabile - G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Rilevante	Misure e impegni per una condotta responsabile - G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Non rilevante	

Parità che scorre, futuro che cresce



www.cafcspa.com/it/21684/bilanci-di-sostenibilita

Seguici su

